TRIESTE, Giovedì 16 Ottobre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6793
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 · Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 · Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2 Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 2.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

L'annientamento delle Armate sovietiche a Briansk ed a Vjasma

Il numero dei prigionieri salito a 560 mila

888 carri armati, 4133 cannoni catturati o distrutti
Mosca si prepara all'estrema difesa: la popolazione è stata invitata a erigere barricate nelle strade

La base navale della Valletta
efficacemente bombardata dalla nostra aviazione
Incendi visibili dalle coste della Sicilia

Il Bollettino 500

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Nella giornata di ieri il nemico ha effettuato nuovi attacchi, tutti respinti, contro un tratto delle nostre posizioni sul fronte di Tobruk. Sono stati catturati alcuni prigionieri; mezzi meccanizzati nemici sono rimasti distrutti. La città di Bengasi ha subito due successive incursioni aeree con lancio di bombe dirompenti ed incendiarie che hanno danneggiato specialmente il quartiere arabo; si lamentano 23 morti e alcuni feriti, in maggior parte tra la popolazione libica.

Ulteriori notizie sull'azione di Amba Ghiorghis (scacchiere di Gondar) citata nel Bollettino del 9 ottobre, confermano le gravi perdite subite dal nemico: oltre 250 uccisi sono rimasti sul terreno. Aerei inglesi hanno attaccato senza effetto le nostre posizioni del caposaldo di Ualag.

Questa notte unità da bombardamento della R. Aeronautica hanno effettuato un'azione contro la base navale della Valletta (Malta); gli obiettivi sono stati efficacemente colpiti. Tutti i velivoli sono rientrati.

Formazioni da bombardamento della R. Aeronautica hanno attaccato nelle ultime ore di questa notte la base navale della Valletta nell'isola di Malta. Una notevole quantità di bombe di medio e grosso calibro è stata sganciata sui più importanti obiettivi della base nella zona dei bacini e su navi alla fonda in Dockiord Creek. Il fuoco intenso delle batterie contraeree dell'isola e l'attività notevole dei proiettori non hanno impedito ai nostri piloti di effettuare il tiro con precisione sui punti più sensibili della munita base nemica. Sulla zona battuta sono stati notati incendi di vaste proporzioni. I bagliori prodotti dalle fiamme, visibili anche dalle coste della Sicilia, arrossavano il cielo ancora molto tempo dopo il ritorno di tutti i nostri velivoli, fino alle prime luci dell'alba.

Lo scontro nel Mediterraneo

Gli aerosiluratori raccontano

Rodi, 15

Ho potuto parlare — dice uno degli inviati della Stefani — con un equipaggio di aerosiluranti che attaccarono ieri laltro la flotta inglese nel Mediterraneo orientale, come è menzionato nel Bollettino 499. Esso si compone di vecchi aerosiluratori di una gloriosa squadriglia che ha già al suo attivo innumerevoli siluramenti. Benchè tutti giovanissimi, sono valorosi veterani, temprati a cento eroiche prove.

Violento fuoco antiaereo

Ieri mattina i nostri ricognitori segnalavano la presenza della flotta inglese nel Mediterraneo orientale, a nord-ovest di Alessandria. Prima di mezzogiorno i nostri aerosiluranti ricevevano l'ordine di attacco e partivano tre apparecchi, «Sparvieri», che, infatti, avvistavano la formazione nemica composta di due grandi navi da battaglia e alcuni incrociatori da 10.000 tonnellate, protetta da vari cacciatorpediniere. In testa erano due incrociatori. Seguivano due navi da battaglia e chiudevano la formazione incrociatori e vari caccia disposti a semicerchio davanti. Gli «Sparvieri», avendo il sole alle spalle e non essendo stati subito scorti dal nemico, si avvicinarono il più possibile, al fine di lanciare con sicurezza i siluri sul bersaglio. Ma a 600 metri dalle unità nemiche i cacciatorpediniere aprirono un violento fuoco antiaereo.

I nostri aerosiluranti allora sganciarono i siluri al centro e alla coda della formazione. La quinta nave della formazione, una grossa nave da battaglia, che per le indicazioni delle bandiere sembrava essere la nave ammiraglia, veniva colpita al centro, verso prua. Subito dopo una colonna d'acqua si levava e un denso fumo avvolgeva completamente la nave rendendo così difficile l'osservazione. Un altro siluro colpiva al centro l'ultimo incrociatore della formazione, provocando un'alta colonna d'acqua e il sollevarsi di fumo che avvolgeva completamente la nave che è stata vista sbandare fortemente.

Nonostante l'intenso fuoco delle artiglierie antiaeree uno solo apparecchio nostro ebbe un'ala perforata che, grazie all'abilità del pilota, riuscì a mantenersi in volo e a rientrare alla base lievemente danneggiato e con l'equipaggio incolume. Quest'azione si è svolta ad una considerevole distanza dalle basi di partenza dei nostri aerosiluranti, mentre la flotta nemica rimaneva sotto il raggio d'autonomia dei suoi caccia, che però non giunsero in tempo.

Meno di cinque ore

L'azione si svolse complessivamente in meno di cinque ore. Gli equipaggi dei nostri aerosiluratori erano composti: primo apparecchio: pilota tenente Graziani, maresciallo pilota Di Gennaro, primo aviere motorista Scaramucci, fotografo primo aviere Di Paolo, armiere primo aviere Mataluda, marconista primo aviere Casellato. Secondo apparecchio: tenente pilota Faggioni, maresciallo pilota Musani, primo aviere motorista Conto, primo aviere fotografo Raveriani, primo aviere armiere Gianni, primo aviere marconista Danieli. Terzo apparecchio: tenente Primo Civicchi, sergente maggiore pilota Scardapane, primo aviere Pavese, primo aviere scelto fotografo Aulitto, armiere primo aviere scelto Valli e aviere scelto Capaldi.

Le truppe alleate occupano
nuove posizioni lungo il Donez

Budapest, 15

L'Agenzia Telegrafica Ungherese informa che nel corso delle operazioni lungo il Donez le truppe alleate hanno occupato nuove importanti posizioni. Secondo precisazioni del Quartier generale ungherese, le posizioni raggiunte dalle truppe alleate nelle ultime 24 ore nella zona del Donez, lasciano prevedere l'imminente annientamento completo delle forze che si trovano ad occidente del fiume. La rapidità dell'avanzata alleata, la prontezza di decisione del comando, l'irresistibile impeto delle truppe hanno sventato il piano nemico diretto a proteggere il bacino industriale al di là del fiume Donez. Le colonne ungheresi, dopo aver proceduto ad azioni di rastrellamento, sono state impiegate nelle azioni in corso.

Le operazioni al fronte orientale ed i successi riportati dalle truppe germaniche ed alleate continuano ad essere oggetto dell'attenzione di tutta l'opinione pubblica e degli ambienti militari ungheresi, i quali stasera sottolineano che le truppe tedesche, annientate le Armate di Timoscenko, si trovano a meno di 80 km. dalla Capitale sovietica.

L'avanzata finnica prosegue
lungo la ferrovia di Murmansk

Helsinki, 15

L'avanzata finica a nord di Petraskoj, si svolge adesso rapidamente anche lungo la ferrovia di Murmansk completando così il movimento avvolgente per la costituzione di una sacca comprendente Kontupohja e Karhumaeki. Numerosi prigionieri ed armamento vario vengono continuamente rastrellati durante tale azione convergente condotta da due colonne da ovest e da una da sud: La sorte di altre due Divisioni sovietiche può ritenersi quindi già segnata dal nuovo successo della tradizionale tattica finnica.

L'offensiva si sviluppa in profondità fra Petroskoj e Saamajaeni, ad occidente del sistema di laghi interni che corre parallelo al lago di Onega e alla ferrovia di Murmansk. Le operazioni finlandesi incontrano un'accanita resistenza e l'aviazione finnica collabora attivamente con le truppe bombardando incessantemente obiettivi militari intorno alle città di Kontupohja e di Karumaeki. Queste città costituiscono le nuove basi sovietiche allacciate fra di loro e con Murmansk, con la ferrovia per quest'ultima città.

Durante l'offensiva che portò i Finlandesi all'accerchiamento e all'occupazione di Petroskoj, i Sovietici, consci del pericolo imminente, riuscirono in tempo a ritirare il grosso delle loro forze facendole ripiegare su Karumaeki, cioè a 150 chilometri a sud. Nei combattimenti aerei svoltisi durante i bombardamenti di questa zona, l'aviazione finnica ha abbattuto quattro apparecchi sovietici.

Sul fronte dello Svir i Finlandesi, dopo le ultime operazioni militari, hanno costituito due fortissime teste di ponte sulle rive meridionali, sia verso il lago di Ladoga, sia verso il lago di Onega. Nel lago di Ladoga i Finnici sono padroni delle due rive fino all'arco che il fiume fa ad occidente della città di Svir. Più ad occidente i Finnici occupano le due rive del fiume all'uscita del lago di Onega, tenendo in loro possesso sia l'imbocco del Canale Onega che quelle strade che uniscono la regione dell'Aunus alla Russia centrale.

Nell'istmo di Carelia le truppe finlandesi accantonate alla meglio lungo la vecchia frontiera finno-russa, seguono attentamente l'accerchiamento di Pietroburgo, facendo buona guardia a ogni tentativo sovietico di occupare parte della costa per dare un poco di respiro a Pietroburgo.

L'evacuazione di Mariupol
comunicata da Mosca

Berlino, 15

Ogni giorno, ogni ora che passa, confermano agli ultimi illusi del campo nemico l'amarissima realtà: la campagna dell'est è irrevocabilmente decisa; il destino del bolscevismo è suggellato. Molti sono gli elementi che i commentatori berlinesi mettono in grande rilievo a questo proposito: le truppe tedesche continuano ad avanzare; ciò viene ammesso oggi dallo stesso collaboratore militare della *Reuter*, solitamente tutt'altro che incline al pessimismo; come pure dai Bollettini sovietici, che annunciando l'evacuazione di Mariupol, fanno capire che l'avanzata tedesca si è spinta molto più in là di questa città.

Il secondo elemento essenziale è dato dal fatto che col mezzo milione di rossi catturati nelle sacche di Vjasma e Brjansk, l'Esercito bolscevico ha perduto, in meno di quattro mesi oltre tre milioni di prigionieri. «Se a questa cifra si aggiungono i milioni di morti e feriti, si comprende — osserva la *Nachtausgabe* — perchè su tutto il fronte, dalle alture del Valdaj al Mar d'Azov, le colonne tedesche non incontrano ora che pochissime Divisioni nemiche ancora efficienti e trovano, invece, per lo più delle riserve racimolate in fretta e furia ed una milizia operaia sprovvista di preparazione militare. «Il fatto che l'avanzata continua e che l'Esercito bolscevico, fatta eccezione di poche Divisioni ancora impegnate in combattimento, abbia cessato di esistere, significa la distruzione delle estreme illusioni degli Anglo americani». Il giornale cita poi e mette in grande rilievo un interessante istruttivo commento del collaboratore militare di uno dei più tedescofobi giornali di Nuova York, il *P. M.* «E' impossibile — osserva lo scrittore americano — che i Sovieti possano ricevere dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra un aiuto anche solo modestamente efficace. Quello che si è fatto finora è quasi nulla: tre navi cisterna, un carico d'armi e munizioni e centoventi aeroplani di vecchio tipo. Questo il bilancio di un mese.

La "Pravda,, annuncia
che la situazione nelle ultime 24 ore è diventata più grave

Berlino, 15

(t. z.) Secondo si informa da fonte competente militare, le operazioni nel settore centrale continuano a svolgersi secondo i piani e le previsioni del Comando Supremo. Malgrado le condizioni atmosferiche l'avanzata delle forze tedesche continua e tutti gli sforzi disperati del nemico di arginarla rimangono completamente infruttuosi.

Lo ammette chiaramente la *Pravda* la quale annunciava oggi che la situazione nelle ultime 24 ore è diventata ancor più grave, specie dal momento in cui sia da nord-ovest in direzione di Kalinin, che da sud-ovest le Divisioni tedesche sono riuscite ad occupare altre importanti posizioni. Il medesimo giornale aggiunge che appunto in questa direzione la popolazione civile, insieme ai battaglioni di operai e ai genieri, sta preparando nuove distese lungo la cintura esterna della Capitale «ed è pronta ad eseguire l'appello lanciato dal Cremlino cioè a costruire barricate facendo di Mosca una formidabile fortezza».

«LA VOCE FANTASMA»

Londra vivamente allarmata
per le interferenze alla radio
Immediata popolarità fra il pubblico

Lisbona, 15

Londra è vivamente allarmata per le interferenze da una «voce fantasma» sull'emissione di radio Londra, e saltuariamente su tutte quelle della «British Broadcasting Corporation». E' da due giorni, infatti, che una voce inequivocabilmente inglese, con quel tipico accento che in Granbretagna viene chiamato «oxfordiano», si fa sentire non solo negli intervalli dei programmi, ma anche coprendo la voce degli oratori di radio Londra, nei «pianissimo» dei programmi musicali è fra una battuta e l'altra delle commedie radiotrasmesse, intercalando commenti singolarmente opportuni e tempestivi.

Il Governo e i dirigenti della «British Broadcasting Corporation» hanno immediatamente aperto una inchiesta per l'identificazione dell'emittente che si permette d'inserire una voce di verità nel profluvio di menzogne che ogni sera le radio britanniche riversano nelle case inglesi e americane:

Fra il pubblico inglese la «voce fantasma» è divenuta immediatamente popolare ed è stata battezzata con il nome di «harassing Henry», che sarebbe come dire «lo sconcertante signor Enrico». E si tratta veramente di un signore sconcertante che geralmente rompe le uova nel paniere della propaganda inglese.

Il «signor Enrico» non risparmia il Primo ministro Churchill, anzi si può dire ch'egli sia uno dei suoi bersagli favoriti. Quando la voce di un annunciatore di radio Londra ha parlato ieri sera di Churchill «con il suo tradizionale sigaro», si è sentito il signor Enrico gridare che, mentre Churchill fuma il sigaro, i londinesi non hanno sigarette e devono fare lunghe code davanti alle tabaccherie.

Ma a parte queste interiezioni scherzose (evidentemente rispondenti anch'esse alla realtà della situazione inglese) ciò che deve sconcertare soprattutto i dirigenti della propaganda britannica è che la «voce fantasma» viene ormai a proclamare quotidianamente la verità sull'andamento della guerra e sullo stato d'animo della popolazione in Granbretagna.

Verso la conclusione della duplice battaglia
Il grosso delle forze germaniche e già libero per la continuazione delle operazioni

Bollettino straordinario

Berlino, 15

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica il seguente Bollettino straordinario:

La doppia battaglia di Briansk e di Vjasma si avvicina alla sua conclusione.

Nel corso della giornata di oggi anche le forze accerchiate nella sacca a nord di Briansk sono state infrante con gravissime sanguinose perdite da parte del nemico. Il rastrellamento della zona forestale a sud di Briansk dei resti delle Armate nemiche battute, colà accerchiate, è ancora in corso. Il grosso delle forze germaniche che hanno preso parte a queste violente battaglie di sfondamento e di accerchiamento è già stato reso libero per la continuazione delle operazioni.

Finora sono stati fatti 560.000 prigionieri ed è stata annunciata la cattura o la distruzione di 888 carri armati e di 4133 cannoni.

Il precedente Bollettino ordinario, dice:

Come è stato annunciato da un Comunicato straordinario, le truppe nemiche accerchiate nel settore di Vjasma sono ora definitivamente annientate. Nella sacca intorno a Briansk la disgregazione del nemico prosegue senza tregua. Il numero dei prigionieri fatti in questa duplice gigantesca battaglia si è elevato ad oltre 500.000 ed aumenta continuamente. La cifra totale dei prigionieri fatti dall'inizio della campagna orientale supera già fin d'ora di molto i tre milioni.

Apparecchi da combattimento hanno attaccato la notte scorsa a Mosca importanti impianti militari. Sono scoppiati numerosi vasti incendi negli stabilimenti che lavorano per l'economia di guerra.

Da fonte militare si apprende che, secondo informazioni inviate da corrispondenti britannici da Mosca, la città si prepara alla difesa. Le strade più importanti sono state già sbarrate e preparate ad opporre resistenza ad un eventuale attacco. Così tutti i più importanti punti della città, ponti, edifici pubblici e fabbriche sono stati minati. Sono state pure fabbricate numerose barricate nelle strade e parecchie case sono state attrezzate a difesa.

La popolazione civile di Mosca è stata chiamata a collaborare a questa opera di difesa militare ed è stata armata, affinchè possa partecipare alla lotta nelle strade quando giungerà l'ora.

Quattro Armate sovietiche
distrutte nel settore di Vjasma

Berlino, 15

Da fonte competente si apprende che nel settore di Vjasma sono state annientate quattro Armate sovietiche. Si apprende poi che nella sacca di Briansk le operazioni sono prossime alla conclusione. Le ultime resistenze stanno per essere spezzate dopo di che altre ingenti forze saranno disponibili per la battaglia di Mosca.

E' tagliato il collegamento
tra le Armate di Timocenko e Budjenny

Roma, 15

Il Bollettino di Mosca dice stamane che la battaglia ha ripreso con nuova violenza; è sempre sul fronte centrale che la situazione si rivela come la più critica per i Russi. Martedì a mezzogiorno i Germanici hanno, infatti, lanciato un nuovo potente attacco e la situazione si è fatta ancor più grave.

Più a sud la situazione rimane sempre allarmante. E' ormai tagliato il collegamento tra le Armate di Timocenko e di Budienny.

Moniti tedeschi
ai governanti del Cremlino

Berlino, 15

Ben quattro Armate sovietiche sono state distrutte nella sola sacca di Vjasma. Quindi i risultati superano le stesse previsioni tedesche circa la portata della catastrofe subita dall'Esercito di Timocenko, mentre per le ulteriori operazioni dell'Esercito germanico è di somma importanza il fatto che importanti reparti tedeschi, tolte le sacche, si rendono disponibili.

Intanto il sistema generale della offensiva procede senza soste. Come segno della disperata situazione sovietica viene anche registrato un appello alla popolazione civile di Mosca perchè costruisca barricate e si armi.

Il giornale di Mosca, la *Pravda*, esorta la popolazione a prepararsi a combattere sul fronte, e ciò conferma che le riserve militari sovietiche sono praticamente esaurite. Da parte tedesca si ammonisce poi che la Germania, come è noto, non riconosce alla popolazione civile il carattere di combattente e che se la popolazione stessa si lascia trascinare nella guerra armandosi e combattendo, si espone a quelle conseguenze che prevede il diritto di guerra internazionale. Anche le conseguenze di simile atteggiamento sovietico possono essere fatali a Mosca se l'avversario vuol farne un campo di battaglia.

Tornando allo schiacciamento delle sacche, di cui solo quella di Briansk non è ancora del tutto compiuto, ma è già sezionata, abbiamo in proposito racconti impressionanti narrati da corrispondenti tedeschi dal fronte.

Circondate da forze corazzate motorizzate le grosse unità militari sovietiche, la fanteria respinge gli ultimi tentativi di sortita dei bolscevichi e va restringendo sempre più l'anello. In questi ultimi giorni il nemico è in apparenza scomparso, ma la sacca di Briansk, restringendosi sempre più, non ha più che 4 km. di diametro Le stesse unità che vengono fatte prigioniere sono composte di un numero altissimo di uomini e fanno salire la cifra dei prigionieri con sbalzi repentini.

Ma, precluso ogni scampo, i bolscevichi si arrendono in massa, lasciando dietro di sè uno spettacolo di distruzione indescrivibile. Essi si sarebbero già arresi da un pezzo se non fossero terrorizzati dalle minaccie dei commissari politici e dalle voci fantastiche della propaganda, che continua ad asserire che i tedeschi suppliziano i prigionieri. Le avanguardie germaniche, scovandoli e prendendoli nei boschi, pongono termine al loro calvario.

Un altro corrispondente dal fronte descrive la meraviglia che invade gli stessi vincitori nel vedere le masse amorfe sovietiche riversarsi nei campi di concentramento. Esse considerano la prigionia come una liberazione. Vi sono degli ufficiali accompagnati perfino dalle mogli e dai bambini che avevano seco al fronte e credevano davvero di poter continuare una pacifica vita di famiglia in prigionia. Le donne soldato, quali in divisa quali in abito civile, sono indignate perchè i germanici fanno una divisione netta fra uomini e donne nei campi di concentramento.

I soldati tedeschi mai hanno veduto un esercito simile. Appena contati, i prigionieri ricevono un primo rancio costituito da una minestra di miglio. Poi i prigionieri vengono di nuovo perquisiti per togliere loro ogni più piccola arma: ad onta di una prima perquisizione già subita, si trovano ancora fra le migliaia e migliaia di prigionieri bombe a mano, inneschi, cartucce e spezzoni di dinamite. I soldati sovietici feriti vengono affidati alle cure dei medici prigionieri loro compatrioti e in questo modo si chiude così la prima tappa della vita dei prigionieri, i quali in parte vengono adibiti a lavori di riattamento stradale sulle zone stesse delle battaglie, mentre la grande maggioranza viene avviata verso i campi di prigionieri più arretrati.

A. B.

Londra segue le vicende
col cuore in gola

Stoccolma, 15

Londra segue le vicende della lotta sul fronte orientale col cuore in gola e l'*Aftonbladet* scrive stasera dalla Capitale inglese: «Da ciò che si può giudicare, dopo che sono state diramate le ultime notizie sull'andamento della lotta, il nervosismo sembra sia maggiore a Londra che non a Mosca. Qui si è formato un'atmosfera rabbiosa che rassomiglia a quella creatasi subito dopo la caduta della Francia».

Come informa la radio inglese da Wellington, il presidente del Consiglio australiano Fraser ha dichiarato oggi in Parlamento che le elezioni generali della Nuova Zelanda, che dovevano tenersi questo anno, sono state rinviate all'anno prossimo.

Un omaggio al Duce
del Governo federale svizzero

Roma, 15

Il Duce ha ricevuto il ministro di Svizzera Paul Ruegger, il quale, per incarico del Governo federale, gli ha rimesso un'esattissima riproduzione del busto d'oro di Marco Aurelio, offerta al Duce dal Consiglio di Stato del Cantone di Vaud. Il busto, rinvenuto due anni fa a Avenches, nelle rovine dell'antico Aventicum, è l'unico busto d'oro tramandato ai nostri tempi dall'epoca romana.

La riproduzione, di assoluta somiglianza, è stata curata dal Museo nazionale di Zurigo.

Il Duce, che ha gradito l'omaggio, ha annunciato al ministro di Svizzera che avrebbe fatto pervenire al Consiglio di Stato di Vaud un messaggio personale di ringraziamento.

Berlino segue con interesse
le pressioni anglo russe su l'Afganistan

Berlino, 15

Da fonte competente tedesca è stato dichiarato oggi che il Governo di Berlino continua a seguire con il dovuto interesse le pressioni che l'Unione sovietica e l'Inghilterra vanno esercitando sull'Afganistan. Circa i risultati di tali prepssioni, come pure in merito alla natura delle medesime, si è pienamente al corrente.

Washington sospende i rifornimenti
a favore della Finlandia

Washington, 15

Si apprende che in seguito al rifiuto opposto dalla Finlandia di ritirarsi dalla guerra dopo over occupato i territori che già gli appartenevano, il Governo di Washington ha annunciato la sospensione dei rifornimenti a favore della Finlandia.

Il capo dell'Ente per i rifornimenti civili, Anderson, ha ordinato che la produzione automobilistica del gennaio prossimo sia ridotto del 50 per cento di quello del gennaio dell'anno corrente.

"Sapete voi quale è la verità?"

Alcune notizie di radio Londra e radio Mosca

Roma, 15

E' interessante quanto il giornale tedesco Westdeutscher Beobachter *ha pubblicato sotto il titolo «Sapete voi quale è la verità?». Interessante non solo perchè dimostra ancora una volta che le notizie delle radio di Londra e di Mosca sono false, ma anche e soprattutto perchè pubblicando una scelta di queste notizie, si dà modo al lettore di paragonarle con la verità e di scoprirle grottesche. Chi legge, non può nemmeno indignarsi: ride di queste due radio messe in berlina, di queste notizie che si mostrano come sono comiche. Il giornale tedesco ha smantellato definitivamente il fronte della menzogna costituito da Londra e da Mosca insieme alleate.*

Ecco alcune delle notizie della propaganda nemica:

In Germania è proibito ridere *(radio Mosca 27 giugno): «Nella Germania fascista è proibito ridere perchè ciò mina l'autorità dello Stato».*

Carri armati di latta *(radio Mosca 8 luglio): «Pattuglie d'avanguardia hanno osservato che un carro armato si piegava quando un ufficiale tedesco vi si appoggiava».*

Si chiede il ritiro di Hitler *(radio Mosca 26 luglio): «Il Comando Supremo tedesco esige il temporaneo ritiro di Hitler».*

Göring e Göbbels in un campo d. concentramento *(radio Londra 25 luglio): «Göring e Göbbels si sono separati da Hitler, sono caduti in disgrazia e sono stati rinchiusi in un campo di concentramento».*

L'arresto di Göring *(radio Londra 2 agosto): «Il disordine in Germania viene rafforzato dalla voce secondo la quale Hermann Göring sarebbe stato arrestato e che i suoi sostenitori preparavano un colpo di Stato».*

Assassinati dalla «Gestapo» *(radio Daventry 4 agosto): «Hitler fa arrestare e assassinare i suoi generali. Così il generale von Schröder è stato assassinato dalla «Gestapo».*

Il terrore a Berlino *(servizio informazioni Mosca da Istanbul 15 agosto): «In seguito al malumore della popolazione, vengono piazzate mitragliatrici nelle strade di Berlino».*

Göring ha perso le gambe *(radio Londra 20 agosto): «In seguito ad un attacco aereo nemico sulla Germania occidentale, il Maresciallo del Reich Göring ha perso entrambe le gambe».*

Fuga da Berlino *(radio Mosca 22 agosto): «Il Governo del Reich e numerosi altri funzionari di Stato hanno lasciato Berlino per sfuggire all'arresto».*

Göbbels messo alla porta da Hadamowsky *(radio inglese 25 agosto): «Il capo dei servizi radio del Reich, Hadamowsky, non ha avuto scrupoli di rimuovere dal suo posto Göbbels».*

Rundstedt assassinato dai suoi ufficiali *(Reuter 27 agosto): «Il Feldmaresciallo von Rundstedt è stato assassinato dai suoi propri ufficiali».*

Timore panico per la «Gestapo» *(radio Mosca 29 agosto): «Si informa da Berlino che la città sembra una città morta. Le persone osano appena parlare sottovoce per il terrore della «Gestapo».*

Cosa fanno i soldati tedeschi *(radio Mosca 31 agosto): «I soldati tedeschi hanno decapitato innumerevoli donne, le hanno mutilate e le hanno impalate quindi sui ferri di alcune cancellate».*

I feriti vengono affogati *(radio Mosca 4 settembre): «Soldati feriti vengono trasportati su battelli che salpano nottetempo. In alto mare i feriti vengono semplicemente gettati a mare».*

Kiev non cadrà mai in mani tedesche *(radio Mosca 7 settembre): «E' assolutamente sicuro che la città di Kiev non cadrà mai in mani tedesche».*

Nessun fascista entrerà a Kiev *(radio Mosca 16 settembre): «Benchè la minaccia su Kiev sia un serio pericolo, nessun fascista entrerà a Kiev».*

Soldati tedeschi con simboli sovietici *(radio Daventry 17 settembre): «Benchè un generale tedesco sul fronte orientale abbia proibito alle truppe di portare sciarpe rosse, queste vengono portate da quasi tutti i soldati. La sciarpa rossa è il simbolo del bolscevismo».*

Epidemie mortali fra le truppe tedesche del Fronte orientale *(radio Daventry 22 settembre): «Sono scoppiate mortali epidemie fra le truppe tedesche del fronte orientale e fra i rimpatriati tedeschi».*

Un terzo dell'Esercito tedesco distrutto *(Reuter 23 settembre): «Un terzo di tutte le Forze armate tedesche sono state poste fuori combattimento».*

Negri, indiani, malesi campioni della civiltà inglese

Roma, 15

L'agenzia *La Corrispondenza* ha da Madrid: La rivista *Tarea* pubblicava un articolo dal titolo «Panorama dell'Esercito inglese», corredato da fotografie di negri, indiani, malesi, ecc.

«La Radio britannica — rileva la rivista — allude spesso ai soldati della civiltà. Essi sono — com non può a meno di essere — o erano fino a poco tempo fa, i soldati britannici. Adesso si sono aggiunti a loro i soldati sovietici, campioni, a loro volta, della cultura e del Cristianesimo. Un giorno offriremo ai lettori alcuni campioni di soldati sovietici (ne abbiamo già archiviato un'eccellente raccolta). Oggi limiteremo il nostro commento all'Esercito inglese propriamente detto. Le genti hanno di regola un concetto troppo nebuloso dei soldati inglesi. Se i Tedeschi ogni qualvolta credettero di combattere con l'Esercito inglese trovarono invece Francesi, Jugoslavi, Greci, Cretesi o Indiani, non c'è da meravigliarsi che, attorno all'Esercito britannico si sia formata una vera leggenda che lo suppone rannicchiato nella sua isola, invisibile su tutti i fronti eccettuato il tiepido «home» confortato dal tè delle cinque, la marmellata, il burro e altri prodotti che consumano abbondantemente i nostri autori di commedie sull'alta società dedita al tè.

Ciò nonostante l'Esercito britannico esiste, non c'è dubbio, e sebbene sia certo che sia stato appena intravisto in Francia, che in Norvegia disparve nella profondità di un fiordo; che in Etiopia è preceduto dai «patrioti» abissini nostalgici del parasole del Negus che per esso combattono; e che in Islanda è stato sostituito dagli allegri sudditi della coppia Roosevelt, non è meno certo che in qualche luogo ci debbano ben essere dei soldati inglesi, almeno perchè il Kipling di domani abbia dei personaggi per le sue narrazioni e le genti non credano che «I tre lancieri del Bengala» siano i soli membri conosciuti dell'Esercito britannico.

«Profonde ricerche ci hanno portato alla conclusione che esistono tali forze della civiltà e del Cristianesimo; che esse sono ampiamente disseminate sulla superficie terrestre, e che collaborano con il signor Churchill nella difesa dell'Impero. Questi soldati inglesi, collocati dalla metropoli nei diversi fronti confermano quella frase detta al principio della guerra: «Lotteremo fino all'ultimo Francese». L'Inghilterra è decisa a lottare fino all'ultimo Etiope, fino all'ultimo Indiano, fino all'ultimo Zulù, fino all'ultimo Malese. L'Esercito inglese, così formato, lotta in Siria e in Egitto perchè il signor Churchill possa pronunciare i suoi bei discorsi nei quali, invariabilmente allude alla necessità di salvare la civiltà cristiana e la cultura dello Occidente. Questi signori dalla pelle bruciata, dal bruno chiaro degli Indiani fino al nero lucido degli Africani, si gettano una mitragliatrice sulle spalle col proposito evidente di rendere un servigio al Cristianesimo. Alcuni di essi, separati dall'Occidente da un abisso religioso, bruciano i loro cadaveri e ne gettano le ceneri nel fiume; altri adorano idoli dalla pancia deforme, ed altri appendono alla parte esterna delle loro capanne i teschi dei loro nemici, senza che manchino fra quelli dalla pelle più scura, coloro che dimostrano il loro orrore al vegetarianismo mangiando il cadavere di un loro simile.

«Questo insieme così singolare di «gentlemen» che credono che le vacche siano degli animali sacri, che vivono il primato delle scimmie nella loro agilità per arrampicarsi sugli alberi, o fanno suonare accanto al baobab il tam-tam dei sacrifici, costituiscono il vero esercito del Cristianesimo e della civiltà. Offriamo quadri generali e parziali di questo esercito perchè il lettore si commuova davanti alla possibilità di essere salvato da uno di questi signori che portano pendente al collo, come amuleto, un rosario di denti di coccodrillo. Nel fondo di boschi impenetrabili li scoprì Stanley con le loro frecce avvelenate e il loro mucchio di amuleti umani. Il signor Churchill li sparpagliò per tutto il mondo con la parola d'ordine di difendere il Cristianesimo e la civiltà. Si è raccomandato a loro molto particolarmente che si astengano dal mangiare i prigionieri».

La visita di Filof a Budapest
Caloroso saluto della stampa

Budapest, 15

E' giunto stamane a Budapest il presidente del Consiglio bulgaro Filof, accompagnato dalla consorte e da numerose alte personalità del Governo. Erano a riceverlo alla stazione il Presidente del Consiglio ungherese Bardossy, alti funzionari della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Esteri, i ministri d'Italia marchese Talamo, di Germania Yagov, del Giappone Okubo, di Romania e di Slovacchia, oltre agli Incaricati d'affari di Finlandia e di Croazia.

Il Presidente del Consiglio bulgaro si tratterrà a Budapest quattro giorni. Tutti i giornali pongono in rilievo l'importanza della visita dell'eminente uomo di Stato bulgaro, sottolineando che essa non mancherà di rafforzare ancor più gli amichevoli rapporti esistenti tra i due Paesi alleati dell'Asse. Il *Függetlenseg*, nel suo articolo, scrive che Bulgaria e Ungheria sono stati accomunati, dagli iniqui trattati di pace, alla stessa sorte. La politica revisionista dei due Paesi, che ha avuto l'altissimo appoggio dell'Italia e della Germania, si è conclusa con la realizzazione delle aspirazioni nazionali dell'Ungheria e della Bulgaria. La politica dell'Ungheria e quella della Bulgaria, continua il giornale, sono sostanziate da un profondo senso di fedeltà alle Potenze dell'Asse le quali operano per attuare in Europa il nuovo ordine e hanno voluto rendere giustizia ai due paesi, demolendo colla forza delle armi i trattati di pace imposti dalla politica di Versaglia. Oggi Ungheria e Bulgaria collaborano con le Potenze dell'Asse alla grande opera diretta a dare all'Europa pace e giustizia.

I Francesi sconsigliati dal viaggiare in ferrovia

Parigi, 15

La Compagnia delle ferrovie francesi raccomanda al pubblico di astenersi possibilmente dal viaggiare quest'inverno, dato che, a causa delle difficoltà dell'approvvigionamento di merci nella regione parigina, i treni saranno riscaldati soltanto quando la temperatura sarà di cinque gradi sotto zero.

Un messaggio inutile

Gli scienziati dell'Unione sovietica si sono riuniti a congresso ed hanno mandato agli scienziati del mondo intero un lungo messaggio che vorrebbe essere una esaltazione del Regime sovietico ed un atto di accusa contro Fascismo e Nazionalsocialismo.

Gli scienziati sovietici hanno dichiarato che il Fascismo utilizza le realizzazioni grandiose della scienza e della tecnica moderna per l'annientamento e per la distruzione, mentre il bolscevismo se ne servirebbe per il bene dell'umanità. Gli scienziati sovietici hanno inoltre affermato che il Fascismo si propone la perpetuazione della guerra e dei principii di degradazione e di corruzione morale, mentre il bolscevismo si proporrebbe l'elevazione morale dei popoli.

E' ben difficile che il messaggio degli scienziati sovietici sia creduto dai loro colleghi del mondo civile.

Tutti sanno infatti che proprio il Regime sovietico si è valso dei progressi della scienza e della tecnica al solo scopo di preparare una spaventevole guerra di distruzione. Tutti gli impianti industriali creati nell'U.R.S.S. negli ultimi venti anni non avevano che uno scopo: preparare armi per aggredire l'Europa e distruggere la civiltà. Il popolo russo non ha tratto alcun vantaggio dai progressi della scienza e della tecnica. Il popolo russo è stato impoverito ed oppresso ed ogni attività del Regime bolscevico è stata consacrata soltanto all'armamento di quell'immenso Esercito contro cui ora vittoriosamente combattono le forze dell'Asse.

E mentre il Fascismo elevava la condizione dei lavoratori con opportuni provvedimenti sociali, il Regime bolscevico degradava e corrompeva l'anima del popolo, perseguitando i credenti e distruggendo e trasformando le chiese in cinematografi e stalle, assassinando, imprigionando e deportando milioni d'infelici.

Gli scienziati sovietici hanno dovuto obbedire agli ordini del Cremlino. Molti di essi certo non credono a ciò che dice il loro messaggio. Ben diversamente parleranno quando la vittoria dell'Asse avrà liberato anch'essi dalle loro catene.

La Corporazione dell'abbigliamento
approverà lunedì le norme per la distribuzione razionata dei tessili e delle calzature

Roma, 15

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Parolari, si è riunito il Comitato costituito in seno alla Corporazione dell'abbigliamento per l'esame delle norme relative alla distribuzione razionata dei manufatti tessili, degli oggetti di vestiario e delle calzature. Sulla base dello schema elaborato dal Comitato, gli Uffici ministeriali stanno ora predisponendo il testo definitivo di dette norme, che saranno sottoposte alla approvazione della Corporazione dell'abbigliamento all'uopo convocata per il 20 corrente. E' stata frattanto convocata anche la Corporazione dei prodotti tessili che dovrà prendere in esame la suaccennata disciplina, per quanto di sua competenza, con particolare riferimento alle prospettive e ai piani di approvvigionamento per il consumo civile delle materie prime.

I nuovi prezzi dell'olio d'oliva

Roma, 15

Gli aumenti stabiliti sul prezzo dell'olio d'oliva sono stati accolti assai favorevolmente dalle categorie produttrici interessate. Era del resto giusto che si realizzasse anche in questo settore di così alta importanza alimentare quella perequazione che è in atto per tutti i prodotti agricoli. Va d'altra parte notato — scrive l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — che gli olivicoltori da anni, si trovano in condizioni di particolare inferiorità nei confronti dei produttori di altri generi alimentari cui vennero tempestivamente riconosciute le maggiorazioni in conseguenza degli aumentati oneri gravanti sulla produzione. Dove si era specialmente accentuata la sperequazione dei prezzi, era infatti nel settore dei grassi: i rapporti fra burro, lardo, strutto e olio in questi ultimi anni, venivano sensibilmente alterati ai danni di quest'ultimo con la possibile conseguenza di creare una artificiosa maggiore richiesta di olio da parte del consumo. Con i nuovi prezzi, oltre ad una più equa remunerazione degli sforzi produttivi che premia — e non è male sottolinearlo — in modo particolare gli agricoltori del Centro e del Mezzogiorno chiamati a sostenere in genere per altri prodotti agricoli oneri più gravosi, si viene a stabilire un più giusto rapporto fra prezzo dell'olio e prezzo del lardo, grassi di più largo consumo. Si dà infine un più alto riconoscimento al valore alimentare ed alle proprietà biologiche di questo tipico prodotto mediterraneo.

Gli operai occupati dall'Opera Nazionale Combattenti

Roma, 15

Il numero degli operai occupati al primo ottobre corrente dall'Opera Nazionale per i Combattenti era di 5727 di cui 2990 nei lavori di bonifica e 2737 nelle proprie aziende agrarie così suddivisi: Agro Pontino (Littoria) 1508; Alberese (Grosseto) 244; Coltano (Pisa) 95; Nicola (Napoli) 34; Montegrosso (Bari) 83; S. Cataldo (Lecce) 461; San Cesareo (Roma) 36; San Luri (Cagliari) 60; Tavoliere di Puglia (Foggia) 1180; Volturno (Napoli) 1737. Altre aziende e bonifiche 288.

Per incrementare la produzione del burro

Roma, 15

Di fronte alle necessità della Nazione di vedere accresciuta la produzione del burro apportando alla lavorazione una maggior quantità di latte, e a seguito delle disposizioni recenti del Ministero dell'Agricoltura sulla scrematura obbligatoria del latte industriale, è giunta l'ora di rivedere le norme di alimentazione dei vitelli e di fare tabula rasa di tutte le esagerazioni sulla loro alimentazione lattea. L'asserzione che quattro mesi di latte sono indispensabili a tutti i vitelli e che cinque e più mesi occorrono ai soggetti di riproduzione non va presa in senso assoluto e dogmatico, nè deve fare legge. E questo non soltanto per le esigenze del Paese e della alimentazione dei suoi abitanti, ma anche per ragioni fisiologiche. Il foraggiamento precoce dei vitelli — dice l'Agenzia *L'Italia d'oggi* — non è affatto dannoso al loro sviluppo, ma lo agevola e favorisce, nel senso che facilita subito lo sviluppo degli altri stomaci e in particolare del rumine, impedendo che resti inferiore a quello che deve essere. Sotto questo aspetto è bene che il rumine entri in funzione rapidamente, sin dal 15.o giorno, alla quale epoca, imitando quel che avviene in natura — dove il vitello segue la madre al pascolo, cominciando a brucare sin dai primi giorni — si dovrebbe cominciare a somministrare ai vitelli qualche manata di fieno, aumentandola progressivamente. Gli stessi tecnici sono concordi sulla razionalità di un simile procedere.

L'estensione dell'accordo per i mezzadri richiamati

Roma, 15

L'accordo nazionale per i mezzadri richiamati alle armi il 15 giugno 1939 continuerà ad avere vigore e sarà applicato in tutto quanto in esso disposto fino alla fine dell'attuale stato di guerra, anche nei casi qui sotto specificati: a) nei confronti di quelle famiglie coloniche che abbiano uno o più componenti richiamati alle armi caduti in combattimento o deceduti per cause di servizio nell'attuale guerra;

b) nei confronti di quelle famiglie coloniche che abbiano uno o più componenti richiamati alle armi mutilati o permanentemente invalidi di guerra dell'attuale conflitto, posti in licenza illimitata.

Nel caso di cui alla lettera b) il mutilato invalido ha l'obbligo di continuare a prestare nel fondo le proprie opere nei limiti delle proprie possibilità fisiche, in modo che la mano d'opera da assumersi a carico comune tra conducente e colono sia limitata a quella necessaria per integrare tali possibilità.

Borse di studio dell'O.N.M.I. per infermiere che vogliono frequentare il corso di assistenti

Roma, 15

Allo scopo di favorire l'assunzione di assistenti sanitarie visitatrici presso le Federazioni provinciali O.N.M.I., l'Opera Nazionale Maternità Infanzia ha istituito 191 borse di studio di lire 1500 ciascuna, ripartite fra 71 provincie, per la frequenza del Corso annuale di una Scuola specializzata per assistenti sanitarie e visitatrici. Per aspirare alla concessione, le concorrenti devono essere in possesso del diploma di Stato per l'esercizio della professione d'infermiera. Per informazioni e notizie rivolgersi alla sede centrale dell'O.N.M.I. (Lungotevere Ripa, Roma) o alla sede della Federazione O.N.M.I. della provincia in cui l'interessata risiede.

Bardossy riceve i giornalisti italiani

Budapest, 15

Il Presidente del Consiglio Bardossy ha ricevuto il gruppo di giornalisti italiani che si trova da alcuni giorni in visita in Ungheria. Il Presidente del Consiglio si è intrattenuto cordialmente con i rappresentanti della stampa fascista, ai quali ha rivolto parole di viva simpatia.

Il direttore della radio tedesca ospite di Roma

Roma, 15

Questa mattina è giunto a Roma il Reichsintendent dott. Glasmeier, direttore generale della radio germanica, il quale si tratterrà tre giorni, gradito ospite dell'Eiar. A riceverlo erano il direttore generale dell'Eiar, cons. naz. ing. Chiodelli, con alcuni dirigenti e un rappresentante dell'Ambasciata di Germania.

Ley riceve il presidente dell'Istituto di cultura fascista

Berlino, 15

Il dott. Roberto Ley ha ricevuto oggi il presidente dell'Istituto di cultura fascista prof. Camillo Pellizzi che, su invito del capo dell'organizzazione del Reich, sta compiendo una visita di parecchi giorni in Germania, interessandosi particolarmente alla organizzazione dei «Castelli dell'ordine» e delle «Adolfo Hitler» per l'educazione politica della gioventù nazionalsocialista.

Notizie de... Per pubblicità, indiri

In memoria di Aurelio Pozzi - L'elogio del Duce al Fascismo emiliano - Rapporti provinciali dell'I. N. C. F. - Maria Angela Ulivi fiduciaria dei Fasci Femminili di Pola

Roma, 15

Nel «Foglio di Disposizioni» è stato citato il capomanipolo Aurelio Pozzi, fondatore e comandante della squadra d'azione «Benito Mussolini» del Fascio primogenito e già fiduciario del Gruppo rionale, caduto eroicamente in combattimento.

Il Segretario del Partito ha indirizzato ai Segretari federali di Forlì, Bologna, Ravenna, Parma e Reggio Emilia, il seguente telegramma: «Per ordine del Duce, rivolgo a te e ai tuoi collaboratori un vivo elogio per lo spettacolo di disciplina e di vibrante fierezza offerto dal popolo fascista della tua Provincia».

Il presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista nelle date e nelle sedi sotto elencate, terrà i seguenti rapporti: 26 ottobre, Torino: ai presidenti e segretari delle Sezioni provinciali dell'I. N. C. F. di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli; 9 novembre, Milano: ai presidenti e segretari delle Sezioni provinciali dell'I. N. C. F. di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Piacenza, Sondrio, Varese; 23 novembre, Napoli: ai presidenti e segretari delle Sezioni provinciali dell'I. N. C. F. di Avellino, Benevento, Campobasso, Napoli, Potenza, Salerno; 30 novembre, Roma: ai presidenti e segretari delle Sezioni provinciali dell'I. N. C. F. di Chieti, Frosinone, L'Aquila, Littoria, Pescara, Rieti, Roma, Terni, Viterbo; 7 dicembre, Bari: ai presidenti e segretari delle Sezioni provinciali dell'I. N. C. F. di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Matera, Taranto.

Il segretario generale dell'Istituto nazionale di Cultura Fascista, il 19 ottobre terrà rapporto in Ancona ai presidenti e segretari delle Sezioni provinciale dell'I.N.C.F. di Ancona, Ascoli Piceno, Bologna, Forlì, Macerata, Perugia, Pesaro, Ravenna Teramo.

Per l'assegnazione del «Trofeo della Montagna» al Comando federale della Gil che ha svolto la più completa attività alpinistica durante l'anno XIX sono stati chiamati a far parte della Commissione giudicatrice i fascisti Aurelio Bozzoni capo di S. M. della Gil, presidente; Angelo Manaresi, presidente del C.A.I., vicepresidente; Livio Tedeschi, Vittorio Frisinghelli, Aldo Bonacossa, componenti; Eugenio Ferreri, segretario. La Commissione si riunirà al Comando generale della Gil giovedì 23 corrente XIX alle 17.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella Sede Littoria, il camerata Gaetano Napolitano, che gli ha offerto il suo volume «Istituzione di economia corporativa» nell'edizione spagnuola. Il Segretario del Partito ha espresso al camerata Napolitano il suo vivo compiacimento.

E' stato nominato Comandante federale a disposizione, capo del settore amministrativo e del personale del Comando generale della Gil, il fascista Giovanni Pirone, classe 1894 iscritto al P. N. F. dal 14 novembre 1919, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, combattente ferito, medaglia d'argento al V. M., già Segretario federale e ispettore amministrativo del P. N. F.

La fascista Maria Angela Ulivi è stata nominata fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili di Pola. Il fascista Efisio Zambelli è stato nominato Segretario del Gruppo fascisti universitari di Bengasi.

Documenti inediti per la storia di Roma dal 1849 al 1870

Roma, 15

E' in corso di stampa una pubblicazione, che costituirà un prezioso contributo per la storia di Roma nel ventennio che precedette la fine del potere temporale. Essa conterrà numerosi documenti inediti di eccezionale interesse storico, ed una grande quantità di «fac-simili» di autografi sconosciuti, di fotografie inedite, di stampe rarissime, di caricature originali, ecc.

L'Agenzia *La Corrispondenza* informa che a questa pubblicazione documentaria hanno collaborato illustri studiosi di storia del Risorgimento ed insigni «romanisti». Il fascicolo si apre con uno scritto nel quale il generale Ezio Garibaldi espone il problema di Roma durante il Risorgimento. Arturo Codignola pubblica poi un bel profilo di Goffredo Mameli, mentre Antonio Monti si occupa di Manara, del Dandolo e dei bersaglieri lombardi durante la difesa di Roma del 1849. Leopoldo Sandri, sulla scorta di documenti inediti e poco noti, rievoca la figura del popolano Angelo Brunetti, detto «Ciceruacchio»; Mario Menghini pubblica, per la prima volta, una lunga ed importante lettera di Giuseppe Mazzini a Jessie White Mario sulle ultime ore della Repubblica Romana; Emilia Morelli dà alla luce le memorie del patriota Pietro Ripari sulle ferite di Garibaldi e la prigionia di Ugo Bassi a Roma nel 1849. In questo fascicolo, inoltre, Giuseppe Fonterossi illustra le vicende della insurrezione romana del 1867. L'autore ha avuto a sua disposizione un prezioso materiale finora sconosciuto, appartenente ad archivi pubblici e privati. Di eccezionale interesse storico sono molti documenti tratti dall'archivio del Supremo Tribunale della Sacra Consulta (processi Monti e Tognetti, Ajani-Luzzi, Lorenzini-Castellazzo, Marangoni, Acquaroni e compagni per i fatti di Porta San Paolo, ecc. ecc.).

Il primo tentativo compiuto a Roma dai garibaldini nell'estate del 1867, quasi completamente ignorato da tutti gli storici, viene documentato con notizie nuove e documenti inediti riguardanti il maggiore Pietro Stagnetti dei Mille che fu il Comandante della «Prima Legione Romana». L'episodio di Villa Glori viene illustrato da Nullo Musini, che si è servito, oltre che del diario paterno, di memorie inedite di altri superstiti. Completano l'interessante pubblicazione scritti di Alberto M. Ghisalberti, Mario Missiroli, Giuseppe Ceccarelli, Giovanni Maioli, Piero Zama, Gino Carocci ed altri, che illustrano figure ed episodi del «Risorgimento Romano» del 1849 fino al 20 settembre 1870. Questo eccezionale fascicolo, pubblicato a cura della Legione garibaldina e della rivista *Camicia Rossa*, uscirà il 2 novembre p. v., in occasione della inaugurazione del Mausoleo-Ossario del Gianicolo.

Gli istituti sanitari di Lubiana visitati dall'Ecc. Gianni Petragnani

Lubiana, 15

Ieri l'altro, proveniente da Roma, è arrivato a Lubiana il direttore generale della Sanità pubblica, Eccellenza prof. Gianni Petragnani, accompagnato dal comm. dott. Grisolia, da due funzionari della Direzione stessa e da un ispettore dell'Opera Maternità e Infanzia. Alla stazione erano a riceverli il dott. Vidossi, segretario particolare dell'Eccellenza l'Alto Commissario, il dott. Giovenco dell'Alto Commissariato, il medico provinciale, il direttore dell'autotreno sanitario e il capo ufficio dela sesta Divisione.

L'Eccellenza Petragnani si è recato al Palazzo del Governo, ove si è incontrato con l'Alto Commissario, col quale ha avuto un colloquio sui problemi riguardanti la sanità pubblica. Alle 15 si è recato all'ospedale di Lubiana, dove ha visitato i reparti e i servizi annessi, nonchè il nuovo padiglione, dove sono sistemate le cliniche mediche e chirurgiche universitarie. Si è recato quindi all'Istituto d'igiene, ove ha visitato i reparti igienico, epidemiologico, batteriologico, chimico, tecnico-sanitario e quelli di medicina sociale e di assistenza alle madri, ai bambini e ai lattanti.

Il giorno seguente ha visitato l'Istituto per la protezione sanitaria degli scolari, visitando l'ambulatorio oculistico, quello dentistico, quello otorinolaringoiatrico, quello antropologico, quello ortopedico e quello logopedico. Ovunque l'Eccellenza Petragnani, ricevuto dai direttori dei vari Istituti, si è interessato minutamente dei vari servizi, dando le direttive per un maggiore perfezionamento di essi. Ieri è ripartito alla volta di Fiume.

Il sottosegretario spagnolo agli esteri cessa dalla carica

Madrid, 15

Con decreto odierno Jung Perche Y Cabeza de Vaca, cessa dalla sua carica di sottosegretario del Ministero degli Esteri. In riconoscimento dell'opera prestata è stata concessa al sottosegretario la Croce di Isabella la Cattolica.

Il «Bollettino di Stato» pubblica una disposizione secondo la quale i servizi di stampa e propaganda sono trasferiti alle dipendenze del vicesegretario all'Educazione Nazionale. Vengono inoltre costituite quattro delegazioni nazionali, rispettivamente per la stampa, la propaganda, il cinematografo e le radio diffusioni.

Commenti turchi al discorso del ministro Funk a Königsberg

Istanbul, 15

Il discorso del ministro del Reich per l'Economia, Funk, continua a interessare i giornali turchi che espongono le grandi possibilità della nuova economia europea, cui vengono ad aggiungersi zone finora ermeticamente chiuse ai Paesi del Continente.

Secondo il *Cumhuryet*, il discorso di Funk segna la prima fase della mobilitazione dello stato maggiore civile, dopo l'azione dello stato maggiore militare.

Accordo nippo-portoghese per una linea aerea tra Dilly e Taian

Lisbona, 15

Il ministro degli Esteri Salazar e il ministro del Giappone a Lisbona hanno firmato un accordo per l'istituzione di una linea aerea tra Dilly, capitale della Colonia portoghese di Timor, e la città giapponese di Taian.

Processi in Bulgaria contro spie e sabotatori

Sofia, 15

Il procuratore generale del Tribunale militare di Sofia ha chiesto la condanna a morte di un gruppo di otto persone, fra cui 2 francesi, 5 ebrei e un bulgaro, che nella scorsa estate, per mandato ricevuto dall'ex addetto militare britannico a Sofia colonnello Ross, avevano organizzato un centro di spionaggio a favore dell'Inghilterra.

Nella prossima settimana s'inizierà intanto il processo contro un altro gruppo di 35 persone, di cui 4 straniere, resesi responsabili di complotto contro la sicurezza e la indipendenza della Bulgaria, nonchè dei reati di spionaggio e di sabotaggio.

Quattro esecuzioni capitali in Spagna

Madrid, 15

In seguito a un atto di sabotaggio compiuto nello scorso agosto è stato giustiziato il manovale delle ferrovie Manuel Perez Gyanes. Sono pure stati giustiziati tre individui colpevoli di rapina e triplice omicidio.

Notiziario sportiv

Decisioni della Federazione ciclistica
L'Italia comanda la classifica del trofeo offerto dal Reich

Roma, 15

Dopo la disputa della giornata dell'Asse, la Federazione ciclistica rende noto che agli effetti del trofeo in palio offerto dal Ministro del Reich da assegnarsi a quella Federazione che risulterà vincitrice quattro volte anche non consecutive, la classifica attuale è la presente: F. C. I. due vittorie, D. R. V. una vittoria. Dalla stessa Federazione sono state omologate le seguenti gare: Coppa Bernocchi, Coppa Città di Avezzano, Circuito di Modena e Coppa Boero.

Sono state inflitte numerose multe per infrazioni varie tra le quali per la Coppa Bernocchi lire 200 di ammenda al corridore Antonio Covolo per reiterata disobbedienza agli ordini del Commissario di gara; lire 100 di ammenda al corridore Coppi per essersi liberato prima del traguardo finale del tubolare di scorta; lire 50 di ammenda al corridore Colombo V. per avere ripetutamente usufruito di spinte durante la gara.

Calciatori trasferiti d'autorità

Roma, 15

Dalla Federazione del calcio sono stati accolti tra gli altri i seguenti ricorsi di giocatori per trasferimento di autorità: Lazio: Brondi Oreste, (prestito); Torino: Mascheroni Oliviero; Ambrosiana: Ferraris Pietro; Bari: Vacca Domenica; Triestina: Valcareggi Ettore; Fiorentina: Di Benedetti Dante, Menti Romeo. Sono stati respinti i seguenti ricorsi: Fiorentina: Innocenti Ugo.

La classifica del Trofeo Roma
I tennisti Ungheresi in testa seguiti dagli azzurri

Roma, 15

E' stata redatta una classifica non ufficiale per l'assegnazione del Trofeo Roma di tennis per l'anno 1941. Come è noto hanno concorso a formare tale classifica i punti conquistati dalle quattro Nazioni in gara negli incontri dell'annata per la Coppa Danubio e per il trofeo Esposizione di Roma. Queste due competizioni scompariranno l'anno venturo (e con esse le due denominazioni e formule diverse) per dar luogo ad un'unica competizione — il Trofeo di Roma — che si svolgerà con formula unica a sei gare sia per gli incontri di andata che per quelli di ritorno.

La classifica di cui sopra vede al primo posto l'Ungheria seguita dall'Italia, dalla Germania e dalla Croazia nell'ordine. Le classifiche separate, cui si fa cenno soltanto per riferimento a quelle dell'anno scorso, vedrebbero in testa l'Italia per il Trofeo Esposizione di Roma e l'Ungheria per la Coppa Danubio.

Tra non molto avrà luogo una riunione dei rappresentanti delle Nazioni interessate per concretare sulla scorta degli accordi già presi il definitivo regolamento del Trofeo Roma e per la compilazione del relativo calendario.

Le vittorie del lottatore G. Furlani

L'atleta Guido Furlani dell'«Acegat» di Trieste, già più volte campione d'Italia ed ora valente istruttore, ha conseguito nuovamente due brillanti vittorie contro campioni della massima classe.

Negli incontri di Napoli egli ha piegato per spallata al 13.o minuto il campione italiano dei medio leggeri Rigamonti di Venezia e nelle gare di Ancona ha battuto per doppia elson in 1'30" il campione Bertuzzo pure di Venezia.

Gli assi dell'ochei e pattinaggio alla riunione triestina di chiusura

Con oggi si chiudono le iscrizioni alle varie gare in programma nella riunione di pattinaggio che si terrà sabato e domenica prossimi allo stadio C. Ciano e si ha buon motivo per ritenere assicurato ad essa il miglior successo, avendo tutti i migliori elementi nazionali dei due sessi aderito all'invito della F. I. H. P. di partecipare al raduno rotellistico di chiusura della stagione.

Al torneo di ochei è stata definitivamente assicurata la partecipazione dei Dop. Ferroviario di Bologna, in luogo del Monza, costretto all'ultimo momento a rinunciare al viaggio a Trieste per motivi di forza maggiore. La bella squadra emiliana, che nei recenti campionati riuscì a rendersi ammirata protagonista di più di qualche incontro, ritornerà a Trieste notevolmente rinforzata e tenterà di migliorare le sue precedenti prestazioni. Pubblico Impiego, Ferroviario di Trieste e Borletti completano il quartetto che darà vita a più di qualche gara palpitante.

Alle due gare di corsa a coppie sono già iscritti ragguardevoli formazioni, come quelle dei Dop. Borletti, del Pubblico Impiego, del Dopolavoro Falk di Sesto S. Giovanni, del Ferroviario, del Berta di Firenze e saranno sicuramente della partita i romani della «Bruno Mussolini», le veneziane del «Lido», ecc. mentre alla competizione di artistico è garantita la presenza delle migliori nazionali, oltrechè delle nostre più agguerrite rappresentanti. Tutto lascia prevedere quindi un successo completo di questa manifestazione di gran mole, che la Federazione ha voluto attribuire a Trieste in premio della magnifica attività svolta nell'anno XIX nel campo rotellistico.

I prealpini della G.I.L. Trieste al campionato di marcia e tiro in montagna

Domani partirà alla volta di Tarvisio la squadra della Compagnia alpina «Italo Balbo» che domenica parteciperà alla gara di marcia e tiro in montagna valevole per l'assegnazione del Trofeo della Montagna. I giovani prealpini del Comando federale di Trieste si cimenteranno per la prima volta in questa massima competizioni in alta montagna fra gli organizzati della G.I.L. La squadra alpina di Trieste dovrà competere con le più agguerrite squadre dei Comandi federali dell'Italia settentrionale e con squadre di valligiani, rotti a tutte le fatiche alpine.

Ieri sera la squadra è stata passata in rivista dal Vicecomandante federale il quale ha rivolto ai giovani il suo incitamento e il suo augurio che la squadra possa degnamente figurare nel confronto con le maggiori squadre in lizza per l'onore ed il buon nome del Comando federale e di Trieste sportiva. La gara si svolgerà su di un percorso di circa 20 km. con dislivelli di circa 4000 m.

L'intero percorso, che con forte passo turistico può essere compiuto in 8 ore di marcia effettiva, do essere coperto in circa 4 o 5 per poter sperare in una buona fermazione. A metà gara i vani dovranno pure sparare un ricatore ed i colpi messi a seg saranno valevoli per ridurre tempo impiegato nella marcia.

Riunione pugilistica di cart per sabato al Dopolavoro «A. Zi

Sabato prossimo, alle ore 20, ganizzata dal Dop. rionale fa sta «A. Zito», si svolgerà sul «q drato» di S. Giovanni una riuni pugilistica di cartello, compr dente una serie di incontri fr migliori dilettanti triestini ed cuni elementi di valore di altre calità. Saliranno infatti sul «q drato» il neo campione italiano medio-massimi Tolot che sarà c trapposto al campione tosc Bubbola, il classico medio-legg romano Iannilli avrà di fronte veronese Kraus, mentre Privit offrirà all'irruente Giacon l'occ sione di un'attesa rivincita. Nu ro di centro della riunione l'incontro fra il campione della lizia, Santalesa ed il campione l'O. N. D., Buzzi, due atleti nella categoria dei medio-legg contano ormai ben pochi avve ri in Italia. Basta l'enumerazione questi incontri per dimostrare valore agonistico e tecnico di sta riunione, il cui programma rà completato definitivamente con qualche altro indovinato coppiamento delle categorie min

Ponziana ris.-Distretto Milit

Domenica prossima la squadra serve del Ponziana giocherà a Andrea una partita amichev contro l'undici del Distretto M tare, che, com'è noto, quest'an prenderà parte al Campionato Prima Divisione. L'incontro a inizio alle ore 16 e sarà preced da una gara allievi. Ingresso bilito è il seguente: lire 3 e lir per ragazzi, militari e signore.

I risultati della prova di addestrame della Società incremento cor Una vittoria di Franca Colach

Bolzano, 1

Si è svolta a Merano la qu prova di addestramento orga zata dalla Società incremento c se e riservata agli allievi e allieve della Federazione Itali sport equestri.

Ecco la classifica: Premio C stel Rabein, categoria debuttan 1) «Marco Polo» montato *Colachioni Franca, di Udine* e pari merito «Brennero», mont da Radiconcini Nino di Roma.

Premio Federazione Itali sport equestri categoria allieve: «Patria 2.a» montata da Ivo Manicanti penalizzazioni zero t po 1'14". Premio Ministero A ecitura e Foreste. Cavalli di cin anni nati in Italia: 1) «Bernard da Corte» montato da Piero D zeo, penalizzazioni quattro, te po 1'18".

Alto magistrato ungherese inventore di un pneumatico autar

Budapest, 1

All'Ufficio brevetti di Budape stata presentata un'invenzione ha destato vivo interesse nel p blico per la persona dell'invent che riveste un'alta carica n magistratura. Si tratta dell'ex nistro dell'Interno Rakovszky, tualmente presidente del Tribun amministrativo. Il singolare inv tore ha composto un nuovo tipo pneumatico che potrà utilmente stituire i pneumatici finora in e che verrebbe fabbricato con terie prime autarchiche.

La popolazione di Stoccol per qualche giorno senza latt

Stoccolma, 1

Le autorità annonarie di St colma hanno avvertito la pop zione che per alcuni giorni non sarà distribuzione di latte e ciò lo per ragioni tecniche.

La Svezia si prepara a for alla Finlandia un grande quant tivo di preparati vitaminici ed cuni tecnici sono già partiti Helsinki onde discutere le mo lità di tali soccorsi.

COMUNICA

Il Dott.
CARABE
riprenderà le consultazioni per le malattie dei bambini il giorno 20 c. m.

AVVISI D'ASTA
Il giorno 22 ottobre 1941, ore in Trieste, via Nizza 16, sala si procederà alla vendita di mobi versi. Il Cancelliere della R. Pre

Provate anche V
Se avete capelli grigi o bia provate anche Voi la fam ACQUA ANGELICA. In p giorni ridonerà ai Vostri capel loro primitivo colore della ventù. Non è una tintura, qu non macchia ed è completam innocua.
Deposito generale: VAJ, Piac L. 13.50 franco. Trovasi: TRIES profumerie Cillia, via Roma; Vid Tedeschini, via S. Sebastiano 1; fumeria Sacerdoti, Ponte Fabra, GORIZIA: profumeria Grapulin, za Verdi. — UDINE: Gabassi, via ciani. — ZARA: Profumeria

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFF
Cura della Sciati
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMAT
Tel. 24-50 Valdirivo 29. 15.30-18

Prof. MARZIA
docente universitario
PELLE E VENERE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Rom
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-
(Aut. Pref. 3219-10564 A.

Dr. de NICOL
MALATTIE CUTANEE E VENE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11 17 19.30
Le signore in sale separate
VIA S. CATERINA n. 5 - Telef.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra.

Stavo in pensiero per la ragazza

Quella sera che andai al cinematografo si proiettava la vicenda di una giovane e bella signora, moglie di un diplomatico, la quale, come diciamo noi rurali, quando vogliamo alludere ai grilli per la testa, aveva voglia di zucca gialla.

(Quando, sullo schermo, si vuole raffigurare una signora alla quale non manca niente per essere felice, le si dà per marito un diplomatico).

Il marito è tanto occupato, però la troppa occupazione non è in aggiunta alla solita vecchiaia. Il diplomatico è un bell'uomo, giovane anche lui e gagliardo. Abitano un meraviglioso appartamento. C'è di tutto. Ma la signora non è completamente felice, e lo fa capire. Danaro, bellezza, gioventù: va bene. Ma che cosa rappresentano queste cose quando non le si acconsente di sfruttarle? Come soffocare in una bella donna il desiderio di essere ammirata? Come vincere la prepotente voglia di *vivere*?

Durante una assenza del marito la signora vuole provare l'avventura di cui, per via dei romanzi, ha piena la testa. E parte, così, a sangue freddo, senza sapere bene che cosa vuole. Da Londra, dove abita, va in aereo a Parigi (e, nella illusione cinematografica, si va ai convegni d'amore in aeroplano, ma quelle grandi distanze equivalgono nella realtà quotidiana all'andare agli appuntamenti in bicicletta).

Il capriccio la conduce in uno di quegli «stabilimenti» parigini del tempo della Maginot, che nei film, non so perchè, sono sempre diretti dalle «granduchesse» russe emigrate; e qui accetta la conversazione del primo ospite in cui s'imbatte. Essa, che sa magnificamente tenere il «ruolo», perchè intelligente, si «lavora» l'uomo, del resto predisposto alla avventura, salvando la faccia, e alle otto di sera sono tutt'e due in un «separato» d'albergo a mangiare ostriche e caviale, perchè sulla tavola dell'amore d'alta moda non è possibile nutrirsi d'altro, e bere spumante. Risultato: l'uomo, che si è «imbarcato» alla leggera e aveva preso l'avventura sottogamba, s'innamora, e nella prima pazzia, accarezzandola sui capelli, le dice che lui deve aver fatto sulla terra di gran belle azioni per aver avuto da Dio una sì grande ricompensa, un così bel dono: poter stringere fra le braccia un angelo. E lei si lascia stringere. E, per desiderio della donna, non si dicono i nomi. E' più bello amarsi così.

Passa l'intervallo del primo tempo, e nel mondo sorge il nuovo sole. Alla ripresa si vede la donna, che è stata femmina per una notte, ritornare donna. Congedandosi dall'uomo qualunque, gli dice che non le scriva, che non la cerchi. «Forse mi vedrai ancora dalla granduchessa, un'altra volta, quando meno ci pensi».

(Mostruosa psicologia femminile che, nel buio, su te passa come il fascio luminoso che esce dal pertugio in fondo alla sala, ti avesse folgorato il cervello).

E' chiaro che la donna vuole assicurarsi che tutto sia andato bene, tornando, prima di intraprendere le nuove gesta; e il «forse mi vedrai quando meno ci pensi», non è che il deliberato proposito di riprovare, e fors'anche il bisogno di concedere qualcosa di sentito, di patito, a colui che, lasciandola, vede soffrire.

Torna a casa. Tutto bene. Con suo marito, ritornato dopo di lei, lieto, è la medesima di prima. Tutto come prima.

Ma l'uomo dell'avventura, innamorato, la cerca. Non si dà pace. Anche lui è in diplomazia e scapolo. Vivendo negli ambienti mondani delle grandi ambasciate parla con gli amici. Non sa tacere della sua avventura parigina. Durante il soggiorno in una capitale del nord incontra un compagno di trincea, adesso alto funzionario del ministero degli esteri. Dalle lontane rievocazioni passano alle confidenze recenti. Anche all'amico racconta l'avventura il cui ricordo gli ha avvelenato il sangue. Il racconto è incentrato sullo schermo, e da questo veniamo a sapere e *vedere* insomma che la signora dell'avventura di Parigi è la moglie del caro compagno d'arme. La cosa si svolge senza che l'uno sappia nulla dell'altro. E neppure la moglie sa niente delle loro confidenze. E viene il momento in cui il marito invita l'amico a casa sua.

Ecco che l'ospite arriva. Gli va incontro il marito. Festosi, si stringono la mano. Sopra un mobile della sala dove l'ospite è fatto accomodare c'è una fotografia di donna: la moglie. Egli riconosce la signora, però resiste al turbamento esteriore (espediente del regista per giustificare lo svolgimento della vicenda, ma espediente sottilmente psicologico, perchè l'uomo essendo più «umano» della donna, si sarebbe certamente *scoperto* incontrandola improvvisamente, e non era quella evidentemente la soluzione da dare al film). Cosicchè, quando la signora entra e i due *si vedono*, lei ha la sua maschera bell'e pronta sul viso. Lei? Niente paura. Saper fingere, per una donna, lo sanno anche i sassi, è nulla: il fatto non provoca in lei il benchè minimo gesto di sorpresa. Ma quella donna è andata oltre. Non finge soltanto perchè così esige la presenza del marito, ma essa è innocentemente serena come se l'ospite fosse un ospite qualunque, un signore mai visto, e che non *riconosce* neppure quando, dovendosi assentare momentaneamente il marito per una telefonata, lui la fissa con due occhi così. Alle concitate parole dell'uomo lei risponde, fredda, di non saper niente di questa granduchessa, e a Parigi non c'è più stata da anni; e richiama l'ospite, troppo corrivo in volgari fantasticherie, ad un contegno da gentiluomo. Quello, innamoratissimo, ma ancora sufficientemente in essere, la saetta con lo sguardo, poi dà fuori con una esclamazione da far testo contro la donna falsa e spergiura. Ma lei resta impassibile, in un misto di meraviglia e di sdegno. Allora egli, colpito da un subitaneo richiamo ai doveri dell'ospitalità, alle convenienze, ammette di aver sbagliato, dice di aver preso un grosso abbaglio, e domanda scusa.

Ora la donna, fingendo, era perfettamente a posto. Ma anche l'uomo fingeva? Fingeva per giuocarla? E' capace l'uomo di fingere quando è innamorato? Fatto sta che la femmina, in un attimo di poca sorveglianza di se stessa, a queste scuse, fa seguire un «grazie» da donna per bene, che la denuda. Ci è cascata. Soggiogata, con quel grazie, si dichiara vinta. Ritorna il marito. Mosca. Si va a tavola. Fine del secondo tempo.

◎

Il film avrebbe potuto finire così: col rimorso per entrambi del fallo commesso verso la fedeltà coniugale e contro l'amicizia. Invece, garantita la propria «incolumità» presso l'uomo che non la comprometterà, che offre tutte le garanzie per custodire un segreto che non sarà svelato mai, ecco questo dannato autore di film perverso, darci la donna, in un ritorno paradossale, e farla contorcere ancora nella femmina, nel vizio. Ecco l'avventura di una notte, che si voleva dimenticare con la comoda giustificazione dello sdoppiamento, diventare potenzialmente, in attesa delle ulteriori applicazioni, tresca organizzata.

Mentre il marito deve intraprendere uno dei suoi soliti viaggi, la moglie dirà di volerlo accompagnare sino a Parigi per certe compere d'abiti.

Ammucchiamola, se no si fa lunga, io non faccio mestiere di recensore di film, e capita che si trovano tutt'e tre nello stabilimento della granduchessa: i due, che si erano dati convegno; il marito trascinatovi da un principio di foglia mangiata e dall'angoscioso fiuto.

Stando alle nostre usanze, l'uomo tradito avrebbe dovuto fare un macello. Tra quei *gentlemen* invece non succede niente, perchè — e dovevo dirlo prima — siamo in America, in terra di divorzio. E succede questo: che è la donna a chieder spiegazioni al marito. Le spieghi lui perchè si trova in quel posto. O c'è andato per conto suo e allora è un porco, o c'è andato per pedinarla e allora la cosa diventa ancora più insopportabile. Ella s'inquieta: suo marito non ha stima di lei; non le ha creduto quando gli ha detto che sarebbe venuta a Parigi per fare acquisti e, falso e doppio, l'ha seguita. Dunque suo marito mette in dubbio la sua fedeltà. Se avesse avuto fiducia in lei, egli avrebbe proseguito il suo viaggio per Ginevra, e non sarebbe successo niente; e, dopo, ignorando tutto, si sarebbero ritrovati ancora felici, come sempre. «Domandami perdono, bestia!», strilla lei, tra l'imperioso ed il mellifluo. E lui le chiede perdono.

Poi, lasciato l'amante con la vecchia granduchessa, i due se ne ritornano riconciliati a casa, lui con un amico di meno e un corno di più, lei gloriosa e trionfante per non mai più soffrire.

◎

Ho cercato di sintetizzare la vicenda con la mia comprensione di spettatore sui generis che, se voglio, senza scandalo, per studio o per sport, so darmi la mentalità americana, o africana, o slava, senza danneggiamenti intimi; e, dopo visto lo spettacolo, tornare sul podere alle mie consuete faccende, come prima.

Ma le povere ragazze, non dico di quelle già americanizzate sin nella punta dei capelli platinati, per le quali non c'è niente da fare e meno ancora da perdere, ma dico delle povere ragazze nostre, (ce ne sono ancora, non faccio per atteggiarmi a moralista), che vanno al cinematografo, svago totalitario della gioventù; le ragazze di buona famiglia, sulle quali lo Stato fa assegnamento per salvaguardare l'istituto familiare e la sanità della razza, le ragazze nostrane, ripeto, chi me le salva?

Esse non sanno che quelle soluzioni strampalate sono viceversa soluzioni naturalissime nei paesi dove la donna vanta la eguaglianza dei diritti dell'uomo, dove il matrimonio è un contratto come un altro in cui è contemplata la formula ove è detto che i contraenti possono tutte le volte che vogliono rescindere il contratto. Domani, queste ragazze, si montano il cervello, ti applicano la morale cinematografica, la quale in senso balandrino cova un po' dentro tutti noi, l'uomo le vede smarrite, stordite, «alleggerite», qui siamo in terra di morale cattolica apostolica romana, dove le cose magari le tardone le fanno ma non le dicono, le ragazze vanno a messa, conservano la bella usanza di andar a confessarsi, e tu non ci capisci più un'acca.

Di questi film, per fortuna, non ne entrano più in Italia.

Luigi Pasquini

Con le colonne di von Kleist in Ucraina

In volo sul teatro della battaglia

Come fu spezzato il formidabile sistema difensivo del Dnjeper - Il terreno dell'aspra lotta visto da bordo di un "Saiman,, - Prodezze dell'aviazione e delle Divisioni del Corpo di spedizione italiano

Oltre il Dnjeper, 15

Ora che vorrei raccontarvi la mia scorribanda aerea sui campi di battaglia dell'oltre Dnjeper, sulle nuove linee di attacco al di là del grande fiume verso il bacino del Donez, verso Stalin, non so se parlare di guerra coi verbi al presente o coi verbi al passato remoto; non so se sia più appropriato scrivere che le rimanenti forze sovietiche «sono sbandate» oppure «erano» sbandate e neppure so se su un fronte orientale si possa ancora parlare di forze sovietiche vere e proprie e cioè organicamente operanti.

Talune unità bolsceviche, che fino all'altro ieri potevano creare ancora delle difficoltà, sembrano essere stato assorbite entro le nubi nere che galoppano sull'estremo confine dell'Ucraina. Le inseguono, con un ritmo celerissimo, le Divisioni corazzate tedesche. Le inseguono le meravigliose combattive veloci unità italiane; le inseguono i Romeni e gli Ungheresi.

All'inseguimento

Veramente si ha qua e là l'impressione che, conclusosi il dramma, il sipario compatto dei neri piovaschi sia calato alle spalle dei bolscevichi che vanno lontano da noi, pungolati dal freddo e dalla fame in cerca dell'impossibile salvezza. Il nostro volo sul fronte orientale è durato cinque giorni: durante questo tempo, salticchiando come beccacce da un campo avanzato all'altro, oppure volando bassi fra le nubi scure e la terra scura ed intirizzita, abbiamo potuto cogliere non solo molte novità nell'attimo nel quale si verificavano (queste novità sono tali per voi che già le sapete dai bollettini), ma abbiamo potuto afferrarle ed esaminarle tanto da entrarne quasi a farne parte, l'atmosfera in cui la maggiore battaglia della storia degli uomini sta per concludersi.

Atterravamo in un aeroporto che dodici ore prima poteva dirsi avanzato ed un soldato rimasto solo, lasciato lì a custodire quattro casse di pezzi di ricambio, ci veniva incontro e ci diceva: «L'aeroporto è stato smontato, lo stormo si è spostato avanti, non c'è più nessuno».

Atterravamo in un aeroporto allestito appena da una settimana e trovavamo gli uomini affaccendati nello sgombro e gli aeroplani da trasporto già pronti per portare altrove le tende e le armi: «Si parte, ci dicevano, si va lontano».

Oppure atterravamo su un prato presso un alto Comando, seguendo le incerte segnalazioni dei teli agitati da quattro uomini-formiche ed anche qui era aria di sgombero e nei volti, nei gesti e nelle parole degli uomini, l'elettrizzante aria di vittoria.

Proclami di Stalin

Ricordano i lettori? Quando cominciò la guerra, il proclama lanciato da Stalin ai comandi ed alle truppe che difendevano il Prut, concludeva testualmente: «La gloria delle vostre armate deve avere inizio sul Prut».

Quelle difese furono travolte ed i bolscevichi stabilirono la seconda linea sul Dnjester. Divenuta critica la situazione, Stalin faceva sapere alle truppe schierate sulla riva destra del fiume che «l'onore dell'esercito rosso si salva sul Dnjester». Anche il Dnjester cedeva e, trasferite le difese sul Bug, il terzo proclama di Stalin concludeva: «Solamente sul Dnjeper si può salvare la Russia».

Pietosa, visibile ed insieme tragica questa successione di proclami in tono crescente che, tra l'altro, se dimostra la sorprendente facoltà del campo bolscevico di scendere a compromessi colla propria coscienza e colla personale onorabilità, fornisce soprattutto uno degli elementi e la ragione della disfatta comunista: mancanza di quelle risorse spirituali per cui un combattente «tiene» veramente fino in fondo; «tiene» anche senza armi, anche contro forze preponderanti, fino alle estreme conseguenze.

Con questo non si vuol negare che i soldati russi non abbiano saputo impegnarsi talvolta con valore; se non che, giunti alle estreme possibilità dell'umana sopportazione, non hanno voluto o non hanno potuto raggiungere quel vertice dell'abnegazione nel quale il combattente sembra trasumanarsi.

Si direbbe, a giudicare dall'andamento di molte battaglie, che nonostante l'ordine di «morire sul posto», i comandi sovietici sapessero che ottenere questo non era sempre possibile.

Infatti, mentre Stalin, in un disperato tentativo oratorio vorrebbe fare del Dnjeper il Piave della Russia, il suo Stato Maggiore, prima ancora che la manovra di Von Kleist si delinei interamente, provvede a distruggere nelle retrovie quanto potrebbe servire agli avversari. Nel corso dell'occupazione si è visto di quante settimane alcune demolizioni hanno preceduto l'arrivo degli alleati. Ormai anche i combattenti del Dnjeper sapevano di non poter più tenere. Bassi, quasi sul pelo della corrente, abbiamo percorso l'arco del Dnjeper che da Caporoscie arriva a Jekaterinoslav; è stato un volo sulla nitida plastica degli ostacoli naturali ed artificiali che avrebbero dovuto arrestare, definitivamente, l'avanzata delle colonne alleate verso il Caucaso.

Un volo, durante il quale se non avessimo visto prima le colonne corazzate aprirsi energicamente la strada, avremmo potuto trovarci di accordo con Stalin e formarci la convinzione che la Russia si può realmente salvare sul Dnjeper.

A Caporoscie una diga è squarciata per la lunghezza di trecento metri. Il Dnjeper, in quel punto, è largo un chilometro esatto e la diga, che serviva per l'energia elettrica ad una buona metà degli impianti industriali del Donez, collegava le due sponde. Sulla riva passava anche la strada che, diradandosi al di là del fiume, porta al Mar di Azov.

Si avanza speditamente

Ora, attraverso lo squarcio, la corrente impetuosa del fiume, premuta da due tronconi, quasi strozzata, geme, spumeggia, si contorce, si arriccia verso il cielo, poi ricade con un frastuono di uragano, un urlo ininterrotto, un boato che la bassa quota ed il motore al minimo dei giri ci hanno consentito di udire distintamente.

Quattro quintali di dinamite, secondo i calcoli dei tecnici, sarebbero stati necessari per far saldare in aria la diga e precludere, in tal modo, alle colonne tedesche il difficile passaggio sul basso Dnjeper con l'interruzione del ponte in ferro che va a Jekaterinoslav ed alle forze alleate erano precluse tutte le strade verso la riva destra del fiume, lungo il quale, inoltre, era stata disposta la più gigantesca rete fortificata del fronte orientale.

Ci è sembrato sorvolare una voragine, passando, bassi, sul fossato anticarro che zig-zagando, con volteggi ed insenature per una lunghezza di circa cento chilometri, proteggeva, senza interruzione, la riva del Dnjeper. Era un fossato fatto per inghiottire anche i più pesanti carri d'assalto. La rigidezza del declivio avrebbe rovesciato il carro sul fondo contro la parete verticale in cemento messa a sbarrare la uscita dal fosso stesso.

E' questo complesso di difese, preparato per «salvare la Russia», che le Armate tedesche ed alleate si sono trovate di fronte sulle rive del Dnjeper.

Sono passate. A noi che abbiamo visto il terreno, è sorta subito la convinzione che dopo avere domato tali ostacoli, nessuna forza umana possa ulteriormente opporsi al talento manovriero di Von Kleist ed all'irruenza delle Armate che sono ai suoi ordini.

Von Kleist, con la fulminea concezione tattica che ha caratterizzato tutta l'azione del fronte orientale, ha intontito e disorientato il nemico anche sul Dnjester.

Il nemico aspetta entro le fortificazioni i soldati alleati. Von Kleist ha mandato a gettare presso Jekaterinoslav un ponte dove la difesa sembra meno profonda. I genieri italiani lanciano un primo ponte di barche e l'artiglieria bolscevica lo distrugge; i genieri tedeschi hanno allestito un altro ponte, che poco dopo subisce la stessa sorte, finchè il passaggio delle truppe d'assalto potè essere preparato riattando alla meglio il ponte distrutto dal nemico in fuga.

Dal cielo l'aviazione legionaria, dopo una serie di vittoriosi combattimenti, vigila il transito degli uomini e delle macchine. E' da tutti riconosciuto che si deve all'aviazione legionaria se la testa di ponte sul Dnjeper ha potuto essere effettuata senza rischi e perdite gravi.

Giunte sull'altra riva, alle forze alleate non restava che chiudere alle spalle i difensori delle fortificazioni.

Ed il Dnjeper fu domato così.

Oggi la guerra è ormai lontana dal fiume: da questo Dnjeper sul quale l'organismo militare sovietico ha dato le ultime contrazioni muscolari.

La manovra di Kleist

Le colonne germaniche si fanno sotto verso il Donez. Le colonne germaniche dilagano nell'interno della Ucraina; delle sacche si chiudono e altre diecine di migliaia di uomini vengono sottratti ad una eventuale, sempre più problematica resistenza. Si avanza speditamente, molto più speditamente di prima. E' chiaro che sul Dnjeper sono quasi completamente esaurite le possibilità reattive delle forze sovietiche.

Certo che la qualità dei combattenti, oltre che quella del materiale, non è più quella di due settimane or sono. Bruciate nei primi tre mesi le intere generazioni nate nel tossico del bolscevismo, la miniera di uomini russi comincia a buttar fuori soldati di altri tempi, reduci delle campagne zariste, forse ancora soldati, ma ancor più dei giovani incapaci a sostenere l'urto delle corazze germaniche.

Avrebbero potuto essere buoni questi vecchi soldati per una guerra di posizione (la temutissima guerra di posizione che tanto ha fatto parlare i malevoli prima della caduta di Kiev, prima del discorso di Hitler, e dei fatti di questi giorni), ma dove farla questa sorte di guerra, dato che anche le posizioni sono esaurite? E come farla, almeno sul fronte orientale, dove domina la volontà di manovra germanica?

Hò sotto gli occhi uno strano rudimentale disegno; una specie di palma-dum, coi rami semicerchi spioventi. Ho fatto questo disegno senza, naturalmente, pensare di disegnare una palma-dum.

Avevo semplicemente schematizzato la manovra avvolgente che le colonne corazzate hanno compiuto in questo fronte orientale. Il grosso del tronco della palma è dato dall'armata di Von Kleist; i rami semicircolari che ricadono, sono la duplice e talvolta triplice manovra degli avancorpi tedeschi, che hanno successivamente costituito le sacche.

E questo involontario rozzo disegno sintetizza la strategia con la quale il Maresciallo tedesco ha letteralmente disorientato e sconvolto i piani avversari sul fronte ucraino.

Il Maresciallo tedesco doveva avanzare non lungo il fiume, bensì attraverso i fiumi che solcavano il suo terreno di manovra e lungo ogni riva destra egli era atteso da un potente nemico ancora più potentemente armato. E cioè il Prust, il Dnjester, il Bug e il Dnjeper.

E' fuori dubbio che le armate tedesche avrebbero potuto attaccare anche linearmente e vincere. In tal caso, però, i sovietici avrebbero sempre trovato il modo di salvare buona parte delle loro forze e prolungare, di fiume in fiume, la loro resistenza. Si doveva far presto.

Togliere al nemico gli uomini e i mezzi necessari a dilazionare la sconfitta. E nello stesso tempo risparmiare al più lungo possibile le proprie energie. Ed ecco che Von Kleist ricorre a questa sua particolare manovra avvolgente; particolare nel senso che, mentre il grosso delle Armate rimaneva immobile sullo schieramento a conclusione di un primo avvolgimento, era raggiunto da un avancorpo; concluso il cerchio degli avancorpi, il grosso delle Armate si spostava in avanti e si ricongiungeva.

Particolarmente interessante per noi è vedere che le divisioni italiane hanno operato in questo quadro operativo. L'importanza della missione compiuta dal nostro Corpo di spedizione sta principalmente nel fatto che gli è stato affidato il compito di proteggere, costantemente, il fianco delle Armate tedesche nell'atto in cui esse si spostavano in avanti per compiere la conversione necessaria al prolungamento della manovra.

Massimo David

Sul fronte del Mare d'Azov: Un prigioniero ferito viene condotto entro le linee alleate

Medaglie al valore
per operazioni sul fronte greco

Roma, 15

Sono state concesse per operazioni di guerra sul fronte greco le seguenti decorazioni al V. M.: Medaglia d'argento alla memoria: maggiore Giorgi Luigi fu Antonio, nato a Milano, 49.o Regg. Fant.; capitano Ionice Vincenzo fu Michele, nato a Brindisi, 52.o Regg. Fant.; caporale de Marchi Luigi fu Antonio, nato a Tambre d'Alpaco (Belluno), 7.o Regg. Alpini; alpino Soppelsa Sidoro di Globatta, nato a Cancenighe (Belluno), 7.o Regg. Alpini.

A viventi: tenente Mangialaio Ulrico di Angelo, nato a Roma, 5.o Regg. Alpini; tenente Carboni Walter di Giuseppe, nato a Dronero (Cuneo), 44.o Regg. Alpini.

Sono state inoltre concesse 12 medaglie di bronzo di cui 5 alla memoria e 52 croci di guerra.

Il dott. Clodius partito da Sofia
dopo un'udienza da Re Boris

Sofia, 15

Il dott. Clodius, capo della delegazione economica tedesca, che ha stipulato i recenti accordi con la Turchia, è stato ricevuto in udienza da Re Boris di Bulgaria. Il dott. Clodius ha lasciato oggi Sofia per fare ritorno a Berlino.

La morte dello scrittore Toederberg
padre della moderna prosa svedese

Copenaghen, 15

E' qui morto, all'età di 72 anni, lo scrittore svedese Hjalmal Toederberg, autore di numerosi romanzi e novelle, considerato come il padre della moderna prosa svedese.

Sintomi russi d'allora e di oggi: agosto '14 - maggio '15

Dalla battaglia invernale masuriana allo sfondamento di Gorlice

Le sconfitte dei Russi durante la guerra mondiale non sono paragonabili a quelle di adesso, ma hanno qualche affinità facilmente rilevabile da chi abbia avuto conoscenza della «Relazione ufficiale» tedesca, delle «Memorie di un agente britannico», scritte dal Lockhart console generale a Mosca, del volume del Danilow «La Russia nella guerra mondiale 1914-1917», del Gurko «Memorie della guerra e della rivoluzione russa», del Bollati «I rovesci più caratteristici degli Eserciti nella guerra mondiale», dell'Alberti, del Caracciolo, del Maravigna.

La battaglia di Tannenberg

La battaglia di Tannenberg fu un esempio tipico di accerchiamento e costituì il primo vero rovescio per la fronte nord-ovest russa, e l'insuccesso si completò allora con la battaglia dei Laghi Masuriani. Entrambe battaglie estive, di agosto e di settembre del 1914 ed i Russi non vi perdettero meno di 250 mila uomini e 500 pezzi, il rapporto con le perdite tedesche accertate, fu di uno a dieci, cioè quelle russe furono dieci volte maggiori.

Allora si ricercarono le cause della sconfitta soprattutto nella deficente preparazione dei comandanti e dei loro Stati Maggiori, nel mancato coordinamento delle operazioni fra le singole fronti, nello scarso addestramento dei comandanti e delle truppe. L'Hindenburg nella sue «Memorie» pose in evidenza anche, secondo quanto afferma il generale Ambrogio Bollati, «l'incomprensibile imprudenza, confinante con l'ingenuità, con la quale i Russi si valevano della loro radiotelegrafia» e così spesso si veniva a conoscenza «non soltanto dello schieramento dell'avversario, ma altresì dei suoi intendimenti». Inoltre, deficienza anche di servizi, ed errori notevoli di condotta che non vennero riparati nelle battaglie dell'anno successivo.

La battaglia invernale masuriana che si svolse dal 7 al 21 febbraio del 1915, avrebbe potuto essere particolarmente ricordata a proposito dell'inverno russo, giacchè si svolse fra gravi difficoltà. L'Hindenburg scrisse: «il suo nome ricorda l'alito ghiacciato e le rigide apparizioni di morte. Davanti agli eventi di questa battaglia l'uomo si sofferma come per chiedersi: esseri umani hanno realmente fatto tutto ciò, o si tratta di un racconto di fate, ad opera di spiriti? Quelle marce nelle notti invernali, quei bivacchi nella neve, quella conclusione delle lotte così tremenda per il nemico, non sono forse parto di fantasie umane eccitate?».

Spesseggiavano, afferma la relazione ufficiale tedesca, tormente di neve: il cammino fuori delle strade era impossibile ad uomini isolati. Sulle strade dense masse di neve che si alternavano con tratti coperti di ghiaccio liscio sui quali i piedi degli uomini e dei quadrupedi non trovavano appiglio. Pure reparti di spalatori, slitte leggere per derrate e munizioni, pattini per le ruote dei carri e dei pezzi, era dubbio se ciò fosse sufficiente, e altrettanto dubbia la resistenza delle linee telegrafiche e telefoniche.

Eppure con profonda sorpresa dei russi, la battaglia invernale masuriana ebbe egualmente inizio. «L'artiglieria impiega talvolta una intera giornata per far progredire i suoi pezzi d'un chilometro; le truppe non riescono a mantenere un ordine di marcia regolare; per far marciare i carri è necessario munirli di slitte» (generale Ambrogio Bollati, op. cit., pag. 233). Le difficoltà non diminuirono e non ritardarono il successo, perchè un'intera Armata russa fu quasi annientata e costretto il nemico a sgombrare un vasto territorio.

Le difficoltà invernali

E' curioso che le difficoltà invernali apparissero più gravi a' Russi che non ai Tedeschi; ed il Danilow scrisse, che qualsiasi manovra doveva effettuarsi in condizioni «estremamente difficili: vi era un intenso gelo, tutte le strade erano coperte di neve alta, dove il vento aveva spazzato la neve era subentrato uno strato di ghiaccio. In tali condizioni...».

Anche allora truppe russe senza vettovagliamento, separate dai carriaggi, collegamenti mancanti, deficienze tattiche di fronte all'aggiramento germanico. «Di due Corpi d'Armata non si sono avute notizie da ieri», telegrafava il granduca Nicola, comandante in capo, allo Zar. Il Capo dello Stato Maggiore russo accennò allora a «divisioni del panico», ma i Tedeschi dichiararono invece che il valore delle truppe russe era fuori causa, mentre, come a Tannenberg, il rovescio fu dovuto soprattutto alla imprevidenza, all'insufficiente azione di comando e all'insufficiente impiego dei mezzi».

Allora il Capo di Stato Maggiore del granduca segnalò al ministro della Guerra russo «tutto l'orrore della catastrofe», si invocarono radicali mutamenti, un comandante di grande unità fu trascinato dinanzi al tribunale di guerra.

Tutto inutile. Nel maggio del 1915 nuovo rovescio russo con lo sfondamento di Gorlice, questa volta senza avvolgimenti di tronconi; ma se non si verificarono gravi annientamenti fu invece grande e progressivo il logoramento russo con conseguenze notevoli sul morale dell'Esercito, mentre si delineavano ripercussioni anche negli ambienti politici.

La china fatale

I mesi successivi sono un seguito di operazioni offensive tedesche e di continue ritirate dei Russi che dal maggio alla fine di agosto del 1915 hanno perduto più di un milione e mezzo di uomini, e ancora alti comandanti russi innanzi al Consigli di guerra. Tutto è mancante o insufficiente: calzature, vestiario, viveri, armamenti, e la reintegrazione parziale delle perdite costituisce un problema insolubile. «Il malcontento era dovuto anche alla fiacchezza del Governo nel fornire all'Esercito ciò che gli occorreva... Bastava che un reparto arretrasse, perchè quelli contigui facessero altrettanto».

Lo zar dichiarava, naturalmente, «che la pace non sarà fatta finchè non si sarà ottenuta completa vittoria», ma armi e munizioni difettavano tantochè un comandante d'Armata scriveva: «oggi che l'artiglieria e la fanteria sono mute, il nostro Esercito annega nel sangue».

I Governi francese ed inglese avevano promessi importanti aiuti alla Russia, ma Parigi fece poi sapere di essere nell'assoluta impossibilità di fornire le armi richieste, e ciò venne confermato dal Paléologue ch'era ambasciatore di Francia in Russia, nelle sue memorie: «La Russia degli Zar».

La china era fatale. Nell'agosto lo zar che assume il comando supremo dell'Esercito proprio mentre i Tedeschi occupano Brest Litowsk, manda una lettera di esonero dal Comando al Granduca Nicola che, leggendola, si fa il segno della Croce e dice soltanto: «Dio sia lodato». Il mese appresso cominciarono gli scioperi nelle officine Putilow, in quasi tutte le officine di Pietroburgo e nei cantieri del Baltico, le idee di Lenin fanno progressi e nell'ottobre si comincia a parlare di deposizione dello zar.

Il grano non giungeva più ai mulini, questi mancavano di legna, le ferrovie funzionavano con intermittenze: e la resistenza russa che pure continuò per tutto il 1916 e per parte del 1917, inevitabilmente era destinata a sfasciarsi, poichè la disorganizzazione militare e politica aveva raggiunto il culmine.

Il Governo britannico, sempre largo di aiuti missionari, aveva ordinato a Lord Kitchener di andare in Russia, per riorganizzarla. Sparì invece misteriosamente dalla scena del mondo con l'affondamento dello «Hampshire» che lo trasportava e, forse, i Russi stessi avevano interesse che quella missione fallisse, umiliante per essi ed inutile, ormai, in ogni modo.

Larghe zone di territori venivano sgomberate dalla popolazione civile, allora come adesso; ed allora un ministro russo aveva detto che «così si spegne ogni residuo di ardore», perchè si trattava «di una muraglia mobile che distrugge il grano, calpesta i campi arati, distrugge le foreste; miseria, malattie, angoscie e sofferenze accompagnavano i profughi in tutta la Russia».

Battista Pellegrini

Il "Don Carlos,, al Reale

La divina armonia

che anima, conforta, esalta

Roma, 15

(c. z.) Nell'autunno scorso il Teatro Reale dell'Opera iniziava la commemorazione del quarantennio verdiano con una stagione, tutta dedicata alla gloriosa memoria del Cigno di Busseto.

L'anno celebrativo del quarantesimo anniversario della morte del sommo musicista non poteva chiudersi, che con una nuova stagione verdiana, inaugurata ieri nel Massimo dell'Urbe con «Don Carlos».

Particolare significato ha senza dubbio in questo momento il novissimo ciclo delle rappresentazioni, scelte tra le maggiori opere di Giuseppe Verdi. «La sua musica tocca il cuore degl'Italiani specialmente nelle ore più dure della Patria». Non ebbe torto chi seppe pronunciare un giudizio così preciso e volle riflettere una limpida affermazione nel vivo sentimento della nostra anima.

Le parole di Gautier

La melodia del più grande compositore dell'Ottocento accendeva quanti erano impegnati nella battaglia per la conquista dell'indipendenza nazionale e la sua missione non è chiusa, ritorna ogni volta che l'Italia deve affrontare una lotta decisiva per il suo onore e per la sua grandezza. Mentre i nostri soldati combattono eroicamente da Gondar a Bengasi, dal Mediterraneo al Mare d'Azov e tutta la Nazione affila sempre più le sue armi, moltiplica le sue energie nella strenua, indomabile resistenza interna, la musica verdiana ci dona sempre la voce della divina armonia, che anima, conforta, ritempra, esalta.... La sua fonte ci offre una sicura energia, il suo clima dischiude gli orizzonti delle immancabili mete.

Abbiamo riascoltato «Don Carlos» con intensa commozione, ricordando le parole di Gautier:

— «Alla festa notturna, al ballo delle perle succede «un auto da fè» nella cornice di Valladolid. Questo quadro è splendido e giammai la ispirazione di Verdi ascese più alto. I rumori del popolo, il coro dei frati, la marcia del corteggio, tutto ciò forma un insieme solenne e formidabile. Filippo s'avanza sotto un baldacchino, in mezzo alle fanfare e ai clamori. Il fumo delle cataste ove le vittime si torcono sale verso il cielo azzurro e lancia delle nubi sinistre; tutta la corte assiste alla terribile cerimonia; mancarvi sarebbe far dubitare della purezza della propria fede».

Gli anni non hanno scolorito affatto l'entusiastico parere dello scrittore del «Moniteur».

Forse nessuna spettatrice della nostra generazione, uscita dal Teatro, si ammalerebbe di... cartofilia come la quinta nipote del Cardinale Mazzarino, l'affascinante Ortensia Mancini, che considerava insuperabile il romanzo della vita di Elisabetta e... nessuno dei cavalieri antichi e moderni avrebbe mai potuto misurarsi con... Carlo.

La bella esecuzione

Ma — messe da parte certe lontane ebrezze romantiche, scaturite dal «Sueño lindo como la muerte», le vicende e le musicali attrattive di Don Carlos conservano una fresca seduzione, destinata a diffondere il suo canto in tutte le epoche.

Ricordiamo un'applaudita edizione del «Don Carlos» nel gennaio del 1935 sulle scene del Reale.

Il pubblico romano che gremiva il Teatro, ha dimostrato di comprendere nuovamente e la bellezza dello spartito è l'altissimo significato della stagione verdiana. Questa conclude una serie di significative manifestazioni artistiche di carattere nazionale.

Dirigeva Tullio Serafin e tra gli interpreti ricordiamo: Gina Cigna, Cloe Elmo, Franco Beval, Tito Gobbi, Tancredi Pasero, Giulio Neri.

Come vedete un complesso di prim'ordine. Suggestivi i cori, guidati da Conca e di bellissimo effetto gli scenari di Oppo. (Qualche assiduo, avvezzo alle minuziose indagini, sottolineate talvolta... quasi sottovoce, potrebbe rilevare una preparazione dello spettacolo un po' affrettata. Serafin è giunto nelle ultime ore da Vienna, dove ha condotto al lieto debutto il corpo di ballo del «Reale» che compie in questi giorni un rapido giro nei principali teatri tedeschi. Partito Serafin, è rimasto in Germania De Fabritiis. Sceso dal treno, Serafin ha trovato tutto pronto. In fretta ha allestito una «prova generale». E l'attesa «prima» si è svolta felicemente...). Insomma la folla è rimasta soddisfatta. Applausi, chiamate....

La salma di Re Gorm
scomparsa dal mausoleo

Copenaghen, 15

Lavori di scavo venivano iniziati alcuni mesi or sono nella Jutlandia, onde riportare alla luce la salma del primo Re di Danimarca, Gorm, vissuto intorno al 1000, capostipite della dinastia di Glücksvorg, da cui discende l'attuale Casa regnante. Il mausoleo, alto 10 metri e largo 60, era interrato in una piccola collina artificiale. Terminati gli scavi, una commissione di archeologi penetrava nell'interno del monumento appena rimesso in luce e grande fu la meraviglia quando si scoprì che la tomba era vuota, vale a dire priva del prezioso sarcofago reale. Molte ipotesi vengono affacciate sulla misteriosa sparizione. Si presume, tra l'altro, che la salma del Re sia stata trafugata dai primi Cristiani della Danimarca e riseppellito poi sotto il pavimento di qualche antica chiesa ora purtroppo scomparsa.

La rimozione in Francia
dei monumenti brutti

Vichy 15

E' stato emesso un decreto nella *Gazzetta ufficiale francese* di mercoledì, secondo il quale tutti i monumenti di poca importanza storica o di poco gusto debbono essere rimossi. In seguito a tale Decreto saranno tolti tutti i monumenti in ghisa o bronzo che non rappresentano valore artistico dagli Uffici pubblici, dalle piazze e dai giardini. Speciali commissioni giudicheranno del valore artistico dei monumenti.

L'osservanza scrupolosa alle norme sull'oscuramento renda più sicura, in caso di attacco aereo, la tua vita e quella dei tuoi cari.

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrar

CRONACA DELLA CITTÀ

Compilazione degli inventari

dei prodotti tessili, dell'abbigliamento e delle calzature

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica che da oggi sono in distribuzione per la città di Trieste presso le Unioni provinciali fasciste dei commercianti e degli industriali, presso la segreteria provinciale della Federazione nazionale fascista degli artigiani, nonchè presso il Sindacato dei venditori ambulanti, per i rispettivi organizzati, i moduli dell'inventario dei prodotti tessili, dell'abbigliamento e delle calzature che tutti gli industriali, artigiani, commercianti grossisti, dettaglianti, ambulanti e depositari interessati devono compilare in conformità alle disposizioni del D. M. 29 settembre 1941-XIX.

Si avverte che i detti moduli (in tre esemplari) devono venir restituiti alle rispettive organizzazioni sindacali che ne hanno fatto la distribuzione, debitamente compilati in ogni parte e firmati, non oltre il 20 ottobre corr.

L'organizzazione sindacale rilascierà ricevuta dell'avvenuta consegna di due copie dell'inventario, apponendo la data e il timbro sul terzo esemplare che deve essere conservato dall'interessato ed esibito a richiesta dell'autorità per ogni eventuale controllo.

Per le altre località della Provincia il servizio di distribuzione e raccolta dei moduli viene effettuato rispettivamente dalle Delegazioni di zona dell'Unione provinciale fascista dei commercianti e dai fiduciari comunali dell'artigianato, secondo le istruzioni che sono state impartite dalle organizzazioni sindacali stesse.

Assemblea dei Sindacati tessili

Ritiro dei moduli per l'inventario

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Si invitano tutti gli iscritti al Sindacato grossisti tessuti, mercerie e confezioni e al Sindacato dettaglianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento ad intervenire alla assemblea, che ha luogo presso la sede sociale oggi, alle 16, e nella quale verranno date le opportune istruzioni per la compilazione degli inventari sugli appositi moduli stabiliti dal Ministero delle Corporazioni e verranno fatte importanti comunicazioni in merito al recente provvedimento ministeriale sul blocco delle vendite dei generi di abbigliamento.

Gli interessati possono ritirare i moduli per gli inventari presso la nostra sede di via S. Nicolò n. 7, nelle ore d'ufficio.

Si avverte che il termine per la presentazione degli inventari scade improrogabilmente entro il 20 corr. mese.

Norme per i venditori ambulanti

L'ufficio dei Sindacati provinciali fascisti venditori ambulanti comunica a tutti i venditori ambulanti di prodotti tessili e dell'abbigliamento della provincia di Trieste di provvedere immediatamente alla compilazione degli inventari sugli appositi moduli stabiliti dal Ministero delle Corporazioni.

I venditori ambulanti domiciliati in questa città devono ritirare detti moduli presso l'Ufficio dei Sindacati, viale XX Settembre 16, e restituirli entro e non più tardi del 22 corrente. Ai venditori domiciliati nei Comuni della Provincia sono stati rimessi tramite la posta gli stessi moduli e le istruzioni.

Pertanto tutti i venditori si affrettino a compilare l'inventario delle merci bloccate col Decreto ministeriale del 29 settembre e sappiano che ciò è obbligatorio e deve rispecchiare esattamente la merce di cui sono in possesso. Saranno effettuati severi controlli dalle autorità preposte anche al domicilio del rivenditore.

Tutti gli organizzati sono invitati a partecipare alla riunione che avrà luogo oggi, 16 ottobre, alle ore 16, all'Unione fascista dei commercianti, via S. Nicolò 7, nella quale verranno date le opportune istruzioni per la compilazione degli inventari e verranno fatte, inoltre, importanti comunicazioni in merito al recente provvedimento sul blocco delle vendite.

Divieto di vendita al pubblico

dei filati da negozio e dei filati cucirini

Il Ministero delle Corporazioni con telegramma n. C 15432 del 12 corr. ha dichiarato che i filati da negozio ed i filati cucirini sono manufatti tessili. Essi sono pertanto da considerarsi sottoposti al divieto di vendita al pubblico in conformità al decreto del 29 settembre.

Manifesti di propaganda per i commercianti

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

«Malgrado i ripetuti inviti fatti a mezzo della stampa e attraverso le riunioni di categoria, non tutti i commercianti si sono muniti dei manifesti di propaganda che l'Unione ha in corso di distribuzione a mezzo dell'Agenzia triestina espressi e certificati. Dato che l'esposizione dei predetti manifesti è obbligatoria, invitiamo ancora una volta tutti i commercianti a fornirsene quanto prima, avvertendo che per le ditte che risulteranno sprovviste saranno presi severi provvedimenti sindacali».

Raduno di bovini

a San Pietro del Carso

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che domani, venerdì 17 c. m., alle 8, verrà effettuato a San Pietro del Carso, al ristorante Muha, il 57.o raduno di bovini per il rifornimento della popolazione civile di questa Provincia. Si rende noto che a detto raduno gli agricoltori possono portare i vitelli da latte, essendo questa l'unica forma di conferimento dato il vietato rilascio delle cartoline. Si comunica, inoltre, che tutti gli agricoltori che volessero portare volontariamente i loro capi al raduno possono farlo anche senza aver ricevuta la cartolina di precetto.

Rapporto al Battaglione "Trieste"

del Reggimento fanti d'Italia

Alla Casa del Combattente ebbe luogo martedì sera il preannunciato rapporto dell'ispettore regionale comandante il Battaglione ai componenti il Comando, ai revisori dei conti ed ai delegati dell'assistenza.

Il comandante Mattiussi volle iniziare il rapporto commemorando la figura del valoroso ten. Raccolini, caduto strenuamente combattendo per la grandezza della Patria e ricordò con particolare compianto la scomparsa immatura del camerata comm. Giannino Angelini, fante autentico, particolarmente affezionato al Battaglione.

Inviò un fraterno e vibrante saluto a tutti gli ufficiali, sottufficiali e fanti che in numero rilevantissimo, richiamati alle armi, combattono su tutti i fronti la nostra giusta guerra.

Venne poi fatta una circostanziata esposizione della situazione organizzativa e dell'inquadramento per Trieste e i reparti della Provincia, portando l'esame approfondito nel campo assistenziale e nelle sue varie forme e più particolarmente nell'interesse dei fanti richiamati e delle famiglie non abbienti degli stessi.

Constatati gli ottimi risultati finora ottenuti con i mezzi a disposizione, il comandante ha vivamente apprezzato la fattiva opera di tutti i componenti il Comando elogiando in particolar modo i camerati ten. col. Franceschini, cap. Marconi e cap. Bettiol.

Dopo aver trattato questioni ed argomenti di carattere organizzativo e morale, l'ispettore regionale Mattiussi conchiuse il rapporto con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Onoranze alla memoria di Emilio Comici

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Emilio Comici, il camerata ing. Sagramora della Sezione del C.A.I. di Padova, parlerà sul grande alpinista, sabato, 18 corr., alle 21.15, nella Sala del Littorio.

Domenica, 19 corr., verrà scoperto in Val Rosandra un cippo eretto dal G.A.R.S. alla memoria del Comici e degli altri caduti del Gruppo. Ritrovo al Rifugio Premuda alle 14.30.

Corsi di cultura e ginnastica

alla Casa della Giovane Italiana

Il Comando federale della G.I.L. (settore femminile) comunica che alla Casa della Giovane italiana si sono iniziati i seguenti corsi: Stenografia: primo e secondo corso, insegnante la prof. Rizzardi Emma. Orario: martedì e venerdì dalle 17 alle 18 primo corso; martedì e venerdì dalle 18 alle 19 secondo corso. La prima lezione avrà luogo venerdì, 17 corr., alle ore 17.

Ginnastica ritmica: Oggi, giovedì, 16 corr., inaugurazione dei corsi e premiazione del concorso federale di ginnastica ritmica dell'anno XIX. Tutte le organizzate sono invitate a presentarsi in divisa.

Matematica: insegnante la C. C. Luchetta Rosetta; orario: lunedì e giovedì dalle 16 alle 17.

Tedesco: Insegnante la prof. Costantini Elisa. Orario: lunedì e giovedì dalle 16 alle 17.

Italiano e latino: insegnante la prof. Paolina. Orario: lunedì e giovedì dalle 16 alle 18.

Corso di ricamo: martedì e venerdì dalle 16 alle 18.

Corsi di: pianoforte, canto, violino, teoria. L'orario verrà fissato all'atto dell'iscrizione.

170 sacchetti d'uva per i ragazzi

dell'Educatorio maschile

L'E.C.A. comunica che il Dopolavoro provinciale, in occasione della Festa dell'uva, ha donato 170 sacchetti d'uva per i ragazzi dell'Educatorio maschile.

ASTERISCHI

Promozione

Il camerata Piero Franceschini, combattente decorato al valore, ufficiale d'amministrazione del Battaglione «Trieste» del Reggimento Fanti d'Italia, è stato promosso al grado di tenente colonnello. Al camerata Franceschini giungano, con le nostre, le vive felicitazioni dei fanti in congedo.

Nozze

Ieri si sono uniti in matrimonio nella Cattedrale di S. Giusto la gentile signorina Mariuccia Desillia col camerata sottotenente di complemento dott. Manlio Del Toso. Fungevano da testimoni: per la sposa il cav. di gran croce Giovanni Banelli, senatore del Regno, assente da Trieste, rappresentato dal figlio Giorgio, e per lo sposo l'avv. dott. Bruno De Rosa. Alla coppia felice, rallegramenti e vivissimi auguri.

— Il 9 corr. a Grado, il camerata squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio Alfredo Marchesini, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Helga Guczky da Vienna. Vivi rallegramenti ed auguri.

Un saluto da Gondar

«Teniamo durissimamente»

Da quale alto spirito combattentistico e da quale entusiasmo siano animati i nostri eroici difensori dell'Impero lo dimostra ancora una volta il telegramma pervenuto alla Compagnia Volontari giuliani e dalmati da due valorosi volontari triestini, telegramma che trascriviamo:

«Gondar 11-X. - Da baluardo Impero giunga ai volontari tutti nostro cameratesco saluto. Qui teniamo durissimamente, anelanti immancabile riscossa. - Primo seniore Pieri, *centurione* Mattarelli».

Le riunioni delle massaie

vengono riprese oggi

Oggi, 16 ottobre, alle ore 17, verranno riprese presso la Scuola di economia domestica di via Canal Piccolo n. 1, le riunioni delle massaie, una iniziativa che ha avuto l'anno scorso pieno successo. Nelle riunioni verranno trattati problemi riguardanti l'alimentazione. Tutte le intervenute potranno chiedere schiarimenti e consigli agli esperti che presenzieranno alla riunione.

Nomine al Fascio Femminile

La fiduciaria provinciale dei FF. FF. ha nominato: segretaria provinciale della Sezione operaie e lavoranti a domicilio la fascista Alma Strakosch, in sostituzione della camerata Ida De Vecchi, ora fiduciaria provinciale di Lubiana, e la fascista Tullia Piacentini ispettrice di zona a disposizione della S.O.L.D.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. G. R. F. «A. Zito». La sezione operaie e lavoranti a domicilio informa che la gita a Monrupino, sospesa domenica scorsa causa il maltempo, avrà luogo domenica, 19 corr. Raduno al caffè Firenze (largo Giardino pubblico). Viaggio e bibite gratuite, pranzo dal sacco. Prenotazioni al Gruppo «Antonio Zito» oggi, giovedì, 16 corr., dalle 17 alle 20.

G. I. L. Tutti gli appartenenti alla Compagnia alpina «Italo Balbo» sono comandati di presentarsi alla Casa G. I. L. «Olivares» per comunicazioni del comandante sulla futura attività alpinistica della Compagnia, alle 19 di oggi, giovedì.

Compagnia alpina «I. Balbo». Oggi, giovedì, alle 18.30, adunata generale della Compagnia. Nessuna assenza verrà giustificata.

Norme sul ritiro e rinnovo

delle speciali licenze di circolazione per autovetture, motocicli e motoscafi

Si comunica, per notizia e norma degli interessati, che il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha disposto che siano ritirate le speciali licenze di circolazione per autovetture, motocicli e motoscafi che vanno a scadere il 31 ottobre 1941, anno XIX.

All'uopo i titolari delle sopradette licenze dovranno, entro il giorno 20 corrente, ad iniziare da oggi, consegnare le licenze stesse alla sede locale del R.A.C.I. (via Machiavelli n. 1, primo piano, ufficio segreteria, dalle ore 8.30 alle 12), trattenendo il contrassegno applicato al parabrezza dell'autoveicolo. Ad ogni titolare verrà immediatamente rilasciato un permesso provvisorio valido per circolare fino al 31 corrente incluso.

Le licenze per le quali il Consiglio avrà disposta la rinnovazione e che saranno valide fino al 31 dicembre 1941-XX, dovranno essere ritirate nel periodo dal 29 al 31 corrente mese pure presso la locale sede del R.A.C.I., contro ritiro del permesso provvisorio anzidetto.

A partire dal 1.o novembre p. v. saranno valide, ai fini della circolazione, esclusivamente le nuove licenze emesse.

Ai titolari di licenze ai quali sarà concessa la tramutazione della licenza speciale a benzina in licenza a gassogeno, saranno invece consegnate le nuove licenze a cura dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (via Bellini 3) pure contro ritiro del permesso provvisorio summenzionato.

Ginnastica correttiva

per gli alunni delle scuole medie

Il Comando federale comunica che le lezioni dei corsi di ginnastica correttiva per gli alunni di scuole elementari e medie avranno regolare inizio lunedì 19 ottobre.

Gli interessati ritireranno le tesserine con gli orari di lezione sabato, 17 corr., all'Ufficio ginnico sportivo del Comando federale Gil, Salita Montanelli 1.

Riunioni alla Casa lavoratori dell'industria

Oggi, giovedì 16, alle 11: Direttorio degli operai dello spettacolo.

Sabato 18, alle ore 17.30: dirigenti e fiduciari cartotecnici; ore 18: riunione Direttorio operai A.G.E.

Domenica 19: assemblea dei lavoratori della Compagnia portuale «Huetter»; ore 10: Direttorio autoferrotranvieri; ore 10.30: Sindacato aus. traffico gestini in appalto; ore 10.30: Direttorio impiegati chimici.

Corsi per infermiere volontarie

della Croce Rossa

Le iscrizioni ai corsi per infermiera volontaria della C.R.I. si chiuderanno improrogabilmente il giorno 22 corr. Tutte le aspiranti, che devono presentare ancora i documenti da allegarsi alla domanda di ammissione, sono perciò invitate a farlo entro tale termine.

Si ripete che i documenti richiesti sono: a) atto di nascita (età non inferiore ai 19 anni); b) certificato degli studi compiuti (licenza di scuola media); c) certificato di sana e robusta costituzione fisica; d) iscrizione al P. N. F.

Per tutte le eventuali maggiori informazioni rivolgersi all'Ispettorato infermiere C. R. I., via Milano 10, primo, tutti i giorni feriali, dalle 11 alle 12.

L'attività della Croce Rossa

nel mese di settembre

Ci vengono comunicati i seguenti dati sull'attività del pronto soccorso della Croce Rossa Italiana nel mese di settembre a. c.

Prestazioni di pronto soccorso in ambulatorio 863; prestazioni a domicilio dei pazienti 220; prestazioni sulla pubblica via, stabilimenti industriali, luoghi vari ecc. 121; prestazioni per manifestazioni sportive 19; trasporti di ammalati ed infortunati ai vari ospedali, case di cura ecc. 641; trasporti in provincia 28; trasporti fuori provincia (Pola, Vicenza, Sussach, Gorizia, Milano) 23; totale dei viaggi delle autoambulanze 692; totale dei chilometri percorsi dalle autoambulanze 8065.

Campionato di scacchi

al Dopolavoro «Acegat»

Il campionato sociale di scacchi del Dopolavoro Acegat avrà inizio il 10 novembre prossimo.

Sarà data la precedenza al campionato di terza categoria, al quale parteciperanno circa 20 dopolavoristi.

Sono pertanto aperte le iscrizioni (per soci e familiari) che si accettano presso il caposezione scacchi, in via Battisti 10.

La parola del Vescovo

per il canto del popolo in chiesa

L'Eccellenza il Vescovo mons. Santin ha inviato al clero regolare e secolare una circolare a proposito della Messa gregoriana cantata a voce di popolo domenica scorsa a S. Antonio.

La Chiesa — afferma il Vescovo desidera che il popolo canti, per cui bisogna che la Messa «Lux et Origo» non rimanga come ricordo di un'unica esecuzione straordinaria, ma fa d'uopo ripetere tale esecuzione in tutte le altre chiese di Trieste, superando ogni difficoltà di fronte al commovente spettacolo di tutto un popolo che, raccolto in chiesa, canta con fede la Messa.

Vi sono delle occasioni — rileva il Pastore diocesano — nelle quali grandi masse di popolazione si raccolgono per celebrazioni straordinarie. Questa consuetudine permette in tali occasioni di unire facilmente tutte le voci in un unico imponente canto di amore e di adorazione.

In altre regioni, osserva il nostro Vescovo, e specialmente all'estero, questa larga partecipazione del popolo al canto della Chiesa non è una rarità ed ha un'impressionante efficacia formativa e di apostolato.

Il Vescovo nota inoltre l'inconveniente della diversità di melodie usate nelle varie chiese della città, per cui i fedeli che si trasferiscono da un rione all'altro si sentono come stranieri in un'altra parrocchia, restando disorientati; e annunzia che farà conoscere prossimamente alcuni canti comuni che dovranno essere insegnati ai fedeli ed eseguiti uniformemente in tutte le chiese urbane.

Nel clero diocesano

Il Preposito mons. Carlo Mecchia è stato nominato vicepresidente dell'Ufficio diocesano dell'Azione Cattolica. Quali assistenti ecclesiastici dell'Azione Cattolica furono nominati o confermati per il prossimo biennio i seguenti sacerdoti: il decano mons. Giovanni Grego per gli uomini; il Preposito mons. Carlo Mecchia per le donne; don Giovanni Bertin per i fanciulli; il francescano padre Luigi Asson per la gioventù maschile; don Savino Novelli per gli aspiranti; mons. Giovanni Manega per la gioventù femminile; don Giuseppe Policardo per le sezioni minori; don Giovanni Beari per gli universitari; don Marcello Labor per le universitarie; don Edoardo Marzari per i laureati e direttore del Centro di cultura.

L'Eccellenza mons. Vescovo ha conferito il diaconato a don Giorgio Apollonio; il suddiaconato ai chierici Francesco Steghel, Mario Viviani e Rodolfo Zgur; i due ultimi ordini minori al chierico Emilio Gamboso.

Notiziario di Monfalcone

La gloriosa morte del camerata Isidoro Boscarol

Alla schiera degli eroi monfalconesi dell'attuale guerra s'è aggiunto il camerata Isidoro Boscarol, della classe 1910, sottotenente di fanteria, caduto il 1.o ottobre corrente nell'adempimento del proprio dovere nelle nuove terre d'occupazione.

Il camerata Boscarol, perito agrario ultimamente presso la Sezione provinciale degli agricoltori a Villa del Nevoso, era molto apprezzato per le sue ottime qualità di lavoratore, cittadino e fascista a Monfalcone, ove godeva molte simpatie. Partì alle armi con entusiasmo virile e con puro spirito fascista si immolò per la grandezza della Patria. Ai congiunti del camerata Boscarol esprimiamo la nostra commossa partecipazione al loro fiero cordoglio.

Prelevamento dei generi razionati

L'Ufficio comunale annonario avverte che per nessun motivo sarà consentito il prelevamento dei generi razionati a coloro che non faranno le prenotazioni entro il termine prescritto e cioè dal 18 al 23 corrente.

TEATRI E CONCERTI

"Il Campiello" di Wolf-Ferrari

ottiene calorose accoglienze al Verdi

Una serata fervida e festosa. Una esecuzione attenta e disciplinata, musicalmente esemplare, scenicamente pittoresca e animata. Il successo, tra i più vivi e schietti di questi ultimi tempi, è dovuto a felice concomitanza di elementi. Primo, la scelta degli artisti individualmente molto notevoli per capacità vocali e intelligenza nel delineare i singoli tipi, gli atteggiamenti, l'espressione, la mimica, i recitativi, il senso delle parole; poi la bella riuscita del quadro nell'insieme, l'equilibrio armonioso nel risalto delle figure, l'esatto rapporto tra gli interpreti e lo stretto e sempre mantenuto contatto con l'orchestra, sia nelle singole parti che in quelle corali. L'esecuzione del «Campiello» è piena di difficoltà, che iersera sono state superate per l'esperta tecnica e la vigile cura del maestro Podestà.

La commedia musicale

La commedia musicale o commedia lirica di Wolf-Ferrari ha imposto, per un complesso di esigenze che nascono dal carattere stesso della vicenda goldoniana e dalla natura del verso, il principio del «recitar cantando». Così tutto si piega e subordina al valore e al significato della parola: l'aria obbedisce al suo ritmo e l'orchestra si piega essa pure nella sinuosità delle frasi, limitandosi al solo commento o a qualche lieve appoggio armonico durante i lunghi dialogati. La costruzione strumentale del «Campiello» è un vero modello di tecnica e di abilità, e rivelatrice del rispetto con cui Wolf-Ferrari è entrato nella commedia goldoniana senza alterarne lo spirito e senza turbarne la candida e luminosa forma, anzi adeguandosi ad essa con qualche delicato e indovinato modo arcaico. Giacchè la compenetrazione del carattere goldoniano con lo stile musicale di Wolf-Ferrari ha il suo segreto appunto in questa arcaizzazione del dettaglio. Qualche tratto prezioso di gusto secentesco o settecentesco, fa capolino nel finissimo tessuto orchestrale nella trama lieve e colorata degli strumenti, nell'impulso e nello sviluppo di certi movimenti. Ma accanto a queste forme di sapore arcaico c'è anche l'ardita e felice facoltà del compositore moderno, sicuro nell'amalgama coloristico degli strumenti che gli servono per caratterizzare tipi ed episodi con spirito pieno di umorismo. E poi c'è il cantore ispirato, il lirico melodico, che sa riflettere in orchestra gli affetti amorosi, che conosce la ricca e complessa gamma dei sentimenti umani e li muove, e li ambienta, li esalta o spiritosamente li deforma, sempre conservando linea, luce, colore, incisività, come un pittore del Settecento; si può pensare a Wolf-Ferrari come si pensa a un Longhi o un Canaletto. Il fenomeno di questa musica risiede nell'intima, naturale aderenza con l'ambiente goldoniano. E come Longhi e Canaletto hanno il loro modo coloristico e la loro linea nel tratteggio del disegno e nella determinazione dell'atmosfera riconoscibile in tutti i quadri e in tutti i tipi, così Wolf-Ferrari conserva nelle sue commedie liriche gli stessi procedimenti caratterizzatori dei personaggi e dell'ambiente. In Fabrizio c'è qualcosa del rustego, nel Cavaliere Astolfi risentiamo il conte Riccardo, in Lucieta e in Gnese c'è la stessa modulazione, gli stessi accenti casti e nostalgici e bizzosi della Luzieta nei «Rusteghi».

Ebbrezza popolare veneziana

Infine: la atmosfera veneziana che evapora dall'aria «El specio me ga dito che son bela» si effonde nel campiello con l'aria «Buon dì Venezia bela» che è insieme motivo conduttore, elemento poetico e descrittivo d'ambiente. Arcaismo e modernismo non sono in Wolf-Ferrari termini antitetici, ma elementi che si compenetrano e si fondono nella sensibilità del compositore che interpreta e rielabora, con propri mezzi, le forme classiche dell'opera comica da Mozart a Cimarosa e vi inserisce con persimonia procedimenti straussiani.

C'è nel goldoniano «Campiello» qualcosa che manca al «Rusteghi» e alla «Vedova scaltra» di Wolf-Ferrari: il contrasto tra il modo di vivere del popolo, e le affettazioni della gente nobile, tra Gasparina e suo zio e Dona Cate e Dona Pasqua, vecchie popolane, dal linguaggio franco e sostanzioso. Da questo contrasto si palesano i caratteri, le debolezze e le virtù dei singoli personaggi, e il valore psicologico della commedia che ha trovato pienezza di caratteri sull'opera. C'è l'amore e la gelosia, il gioco e il ballo, malinconia e gaiezza, c'è amicizia e rissa, lusinghe e maldicenza e infine si canta e si festeggia tra bevute e mangiate che culminano nel secondo atto col magnifico e originalissimo «rondò» ben ritmato e intrecciato all'aria «...Venezia bela». L'ebbrezza popolare veneziana non ha mai trovato tanta ricchezza e forza di colore, di spirito, come in questo secondo atto, che iersera è stato eseguito con sicurezza e agilità e vivacità sorprendenti. Dal clima raffinato e lussuoso dei «Rusteghi» che sono pur caldi di temperamento, si passa ai modi ruvidi, alle botte e risposte aggressive, alla condita maldicenza ai motteggi e agli scherni popolari del «Campiello». E' nella descrizione di questi litigi, nella delineazione dei tipi che Wolf-Ferrari prodiga la sua inesauribile e originale fantasia. Le due «vecie» Cate e Pasqua, sono un esempio spassosissimo di umorismo musicale e la grazia caricaturale di Gasparina è felicemente disegnata in orchestra

Un'esecuzione deliziosa

Esecuzione di raro rilievo, di elegantissimo equilibrio. Gli interpreti non erano tutti nuovi al nostro pubblico. La signorina Bruna Dragoni, già ammirata Gasparina nella prima esecuzione triestina del «Campiello» è ricomparsa iersera più che mai penetrata nel personaggio, incarnata nei gesti, nel recitativo. Ella è sempre una cantante signorile e intelligente, dalla dizione nitida e dalla voce gradevole e ben educata. Sono da lodare moltissimo le signore Emma Tegani e Rina De Ferrari. Belle voci, agilità e penetrazione e finezza di espressione vocale e scenica, e quel che conta, piena consapevolezza delle loro parti assai graziosamente composte.

Nel «Campiello» i personaggi sono a coppie. Così nomineremo a coppie anche gl'interpreti, senza togliere i particolari pregi dell'arte loro. Dona Cate Panciana e Dona Pasqua Polegana erano rispettivamente Arsenio Giunta e Giuseppe Nessi. Il primo comicamente acconciato, briosissimo e gustoso nell'accentuare la parlata della vecchia. Il Nessi, ch'è il creatore della parte, ha dato alla «vecia» Pasqua saporitissime storture di voce e di linguaggio, gesti, atteggiamenti che caratterizzano con acutezza e spirito lo strano personaggio. Orsola, fritolera, era la signora Anna Masetti-Bassi, cantante e attrice di particolare diligenza ed efficacia e il tenore Rodolfo Moraro, entrato ormai nel novero degli artisti di affermata rinomanza e di non comuni qualità, ha dato palpitante espansione di voce e di sentimento alla sua parte. Tutti i personaggi del «Campiello» sono di primo piano e pertanto anche il valore degli interpreti ha da essere valutato in rapporto alle loro parti. Così il baritono Spartaco Marchi ha modellato il suo «Cavaliere» con magnificenza e preziosità settecentesca di gesti ed ha cantato con viva espressione. Lo stesso si può dire dell'ottimo Romeo Morisani, basso di ricche e intelligenti capacità vocali e sceniche, che ha composto il suo personaggio con burbera e bonaria spontaneità spiegando cospicua voce. Le prestazioni di Ottavio Serpo sono state, come sempre, molto accurate, di intelligente impegno e di eccellenti risultati. Va ricordata la parte coreografica al secondo atto, ideata e realizzata da Lisa Walther con la sfilata danzante dei portatori di cibarie al banchetto popolare. Eleganza e umorismo nella figurazione e nei movimenti, caratterizzarono la processione gastronomica illeggiadrita dalla danza del valzer. Va menzionata la partecipazione del coro sempre efficacissimo, e sempre diretto dal valoroso Vertova e la vivezza del movimento scenico operata dal Messina.

Il vivo successo

Lo spettacolo, curato dal maestro Giuseppe Podestà, ha avuto rilievo anche in orchestra a cui il direttore ha impresso, segnatamente nel secondo atto, sprazzi di intensa sonorità che hanno colorito le baruffe e movimentato il quadro. La concertazione, nelle altre parti, ha mostrato le esperte possibilità e il forte temperamento del direttore applaudito con tutti gl'interpreti alla fine degli atti.

Il pubblico ha fatto al «Campiello» e agli esecutori accoglienze di eccezionale calore che testimoniano della felice riuscita dello spettacolo. Dopo il primo atto, interrotto da applausi a scena aperta, le chiamate agli artisti furono sei, dopo il secondo, agli interpreti toccarono altri sette applausi, e alla fine della rappresentazione, cantanti e direttore d'orchestra apparvero alla ribalta ripetutamente e calorosamente evocati. Altre approvazioni salutarono il maestro Podestà dopo l'esecuzione del preludietto del secondo atto. Il successo del «Campiello» svela non solo le grazie musicali della partitura, ma premia le belle prestazioni di tutti gli esecutori ai quali il pubblico non ha lesinato consensi ammirati.

v. t.

— Per sabato è annunziata la seconda e ultima rappresentazione de «Il campiello» di Wolf-Ferrari per la quale, oggi si inizia alla Biglietteria del teatro, la vendita di posti.

"Fedora" con Giuseppina Cobelli

stasera al Verdi

Con la direzione del maestro Giuseppe Podestà, si avrà stasera la prima esecuzione dell'opera «Fedora», protagonista Giuseppina Cobelli. L'artista insigne, che si presenterà nelle vesti di Fedora non ha bisogno di presentazioni tanto è alto il suo prestigio e vastamente conosciuta la sua rinomanza. La signora Cobelli ha dato alla scena lirica italiana interpretazioni indimenticabili come «Adriana Lecouvreur», come «Fedora» e come «Fedra» alla Scala, e nei maggiori teatri italiani, legando il suo nome ad esecuzioni di grande rilievo artistico. La presenza della Cobelli sulle scene del «Verdi», in una parte di cui è giustamente considerata interprete di singolare valore, accresce l'interessamento per questa prima rappresentazione, alla quale partecipano col tenore Paolo Civil, gli artisti già annunziati.

La ripresa degli spettacoli

al Filodrammatico

Sabato si riapre il Filodrammatico — temporaneamente chiuso per la messa a punto del nuovo impianto sonoro — con uno spettacolo di cine-varietà comprendente un film di assoluta prima visione e la Compagnia Angelo Cecchelin che darà la fantasia in undici quadri «I ultimi cinque minuti», interpretata dai migliori elementi del complesso ceccheliniano, dalla elegante Enrichetta Vicich e dal nuovo prodigioso trio vocale delle sorelle triestine Negrini.

Concerto lirico al Ferroviario

Bianca Zoratti, Massimiliano Suran e Mario Tommasini sono gli artisti che si alterneranno sabato sul palcoscenico del Ferroviario di piazza Vittorio Veneto per l'annunciata serata lirica. Il soprano Bianca Zoratti è particolarmente nota al nostro pubblico per le sue doti vocali. Il tenore Massimiliano Suran è il vincitore del recente concorso di canto svoltosi ad Alessandria. L'artista concittadino è stato perciò prescelto ad essere il protagonista del «Rigoletto» nella prossima stagione lirica che si effettuerà al teatro sperimentale della suddetta città. Il basso Mario Tommasini è pure noto per le sue qualità artistiche ed è il vincitore del concorso nazionale di canto indetto a cura del Ministero della Cultura Popolare a Firenze. Il programma della serata di sabato è tra i più attraenti e non mancherà di far affollare la bella sala di piazza Vittorio Veneto 3. I biglietti si vendono in segreteria.

«Sorrisi di Spagna»

al Politeama Rossetti

Alla presenza di strabocchevoli folle di spettatori ha debuttato ieri al Politeama Rossetti lo spettacolo «Sorrisi di Spagna», del quale è animatore il compositore e virtuoso di pianoforte Narciso Pujol, primo premio del Conservatorio di Barcellona. Il programma, di squisita intonazione musicale e inquadrato con eleganza e signorilità, ha avuto nella seducente danzatrice Lucia la Bella la sua colonna principale. Con movenze feline e vellutate, suonando le caratteristiche nacchere e il tamburello questa elegante artista, alla quale si addice opportunamente il nome di Bella, ha presentato alcune caratteristiche danze del suo Paese con tanta felice espressività da conquistare pienamente l'uditorio che l'ha applaudita con fervore e simpatia. Un personalissimo successo ha ottenuto il Pujol che si è esibito nella sua duplice qualità di pianista e compositore, imponendosi per la vivacità del temperamento e la rara efficacia delle doti tecniche. Al pieno successo dello spettacolo hanno efficacemente contribuito la vezzosa danzatrice spagnola Nadi Santander, la deliziosa cantante Liliana D'Andria, vaporosamente bionda, l'ottimo cantante al microfono Emilio Massa, il pittoresco Balletto Desiderio formato da belle e giovani danzatrici nonchè l'Orchestra tipica diretta dal m.o Pujol, un complesso fra i migliori del genere. Ogni numero ha trovato consenziente la folla che, alla fine, non si è stancata di chiedere dei bis generosamente concessi.

Sullo schermo, due film d'eccezione: il suggestivo documentario L.U.C.E. «Grano fra due battaglie» che mostra con potenza di immagini scene di guerra e di lavoro nell'Africa Settentrionale e una pellicola destinata a restare nella storia «Da Vjipuri a Kiev» documentazione spettacolosa e imponente della gigantesca battaglia nei settori di Murmansk, Vjipuri Pietroburgo e Kiev. Entrambi i film sono stati applauditi con commossa esultanza. Da oggi l'intero eccezionale spettacolo si replica.

Sabato spettacolo al "Ditci"

Sabato, dalle 18 alle 20, terzo trattenimento artistico al «Ditci» (Tergesteo, piazza Ciano) con un divertente variato programma di musica, ballo, canzoni e comicità. Fra gli esecutori figura la signorina Novella Noferi di Fiume partecipante al Concorso nazionale de La Spezia. Prenotazione dei posti presso la segreteria.

Audizioni per aspiranti coristi lirici

L'Ufficio di collocamento per lo spettacolo porta a conoscenza di chi può essere interessato, che domani, venerdì, 17 ottobre, alle ore 19 precise, avranno luogo presso il Teatro Verdi le audizioni degli aspiranti coristi iscritti all'Ufficio e di quelli che intendono iscriversi per esercitare la professione di corista.

Gli aspiranti non ancora iscritti oltre alle doti di voce necessarie dovranno avere una figura teatrale e un'età non superiore agli anni 25 per le donne e 30 per gli uomini.

Tutti quegli elementi che verranno considerati idonei verranno regolarmente iscritti nella categoria e potranno quindi venire scritturati dalle imprese.

«Il profumo di mia moglie» al «Dimm» sedi A e B. Sabato, 18, nella sede A e domenica nella sede B, alle 20.30, avrà luogo la prima recita della stagione con la brillante commedia in tre atti di Leo Lenzi «Il profumo di mia moglie». I posti si ritirano nelle rispettive segreterie di via Trento n. 2 e via Cassa di Risparmio n. 12 dalle 16 alle 20.

Cinematografo al Ferroviario. Oggi, nella sede di piazza Vittorio Veneto, spettacoli cinematografici alle 16.30 e alle 18.30.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

COOPERATIVE OPERAIE

Ribasso prezzi dei vini da pasto

Tra gli altri:

ROSSO TOSCANO . . . . . . Bottiglia da 1 litro Lire 4.60
Fiasco da circa 2 litri Lire 9.—

ROSSO BORGOGNA (Istria) . Bottiglia da 1 litro Lire 4.70
Fiasco da circa 2 litri Lire 9.20

BIANCO MALVASIA (Istria) . Bottiglia da 1 litro Lire 4.90
Fiasco da circa 2 litri Lire 9.60

(Vetro non compreso nel prezzo).

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

OLTRE IL DNJEPER

Alle calcagna del nemico

Spettacoli di desolante miseria nei territori appena abbandonati dai russi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Oltre il Dnjeper, ottobre

Domattina — e queste note non avranno fatto ancora in tempo a raggiungervi, perchè la guerra qui ha un cammino più veloce degli stessi più celeri servizi giornalistici — una formazione di aeroplani da caccia italiani effettuerà una missione di scorta, partendo dalla nuova base avanzata sulla quale, mentre scrivo, sta ancora trasferendosi.

Domattina ricominceranno dunque, su un settore ancor più orientale, le azioni di guerra dei nostri velivoli; domattina si ricomincerà ad agire, sempre in difesa delle truppe dell'Asse e contro un reticente nemico, ma partendo da un campo in tutta fretta cercato e attrezzato, che, pur distando qualche centinaio di chilometri da quelli sui quali reparti risiedevano fino ad oggi, già si manifesta precario, già appare sin da ora soltanto come una tappa del tutto provvisoria sulla strada vittoriosa che le Forze Armate dell'Asse stanno rapidamente percorrendo.

Forse tra qualche giorno, forse addirittura domani stesso, infatti, il fronte, spostandosi ancora di molti chilometri lungo le direttrici di marcia già prestabilite, uscirà nuovamente dal raggio d'azione dei nostri apparecchi, verrà a trovarsi ancora una volta troppo lontano dalla nostra base, che appena domani sarà, come vi dicevo, inaugurata. E allora occorrerà proseguire, occorrerà riformare quelle interminabili autocolonne, occorrerà ricaricare ogni cosa velocemente sugli aerei e sugli autocarri per raggiungere la guerra, questa guerra le cui distanze si misurano nell'ordine delle centinaia o anzi delle migliaia di chilometri, e i tempi, per converso, sulle unità di settimane o addirittura di giorni.

L'inverno non sarà alleato del nemico

Su nessun altro fronte l'aviazione si è trovata a dover superare difficoltà di ordine del tutto particolare che ha incontrato nella campagna di Russia; difficoltà di carattere logistico, scaturanti dalla stragrande vastità del fronte (complicata dall'assenza di strade e dai rigori atmosferici) e dal procedere fulmineo dell'avanzata delle colonne dell'Asse in ogni settore, su tutte le direttrici. Ma anche da queste prove la nostra gloriosa aviazione è uscita vittoriosa, dimostrando netta la misura della sua organizzazione, della sua attrezzatura, della capacità dei suoi uomini e dei suoi mezzi. Nella pioggia, tramutatasi ieri in neve, la prima neve di quest'inverno che al suo giungere troverà la situazione già risolta, e non potrà costituire, come speravano gli inglesi e i rossi, un alleato del nemico, nel freddo intenso che in alcune ore del giorno fa scendere il termometro sotto zero, colonne di autocarri hanno trasportato in poco più di 24 ore la distanza di qualche centinaio di chilometri dall'una all'altra base, la benzina, i lubrificanti, i pezzi di ricambio, le officine, gli utensili, le tende, i lettini da campo gli indumenti personali insomma tutto quanto occorre ai reparti aerei operanti su questo settore del fronte; hanno scavalcato il Nipro, hanno compiuto un lungo giro per evitare le zone peggiori, gli acquitrini, i punti ove il nemico avrebbe potuto tentare qualche incursione disturbatrice e, nel frattempo, i nostri aeroplani si sono trasferiti in volo, mentre altri arriveranno domattina, onde non creare soluzioni di continuità nella rete della vigilanza del cielo, nella vigilanza in terra, tanto sulla vecchia che sulla nuova base; per evitare cioè che l'uno o l'altro di questi campi, nel tempo in cui si è operato il trasloco, rimanesse, sia pure per un'ora soltanto, sguarnito, possibile, se anche non probabile preda di un estremo attacco del nemico, dominato, agonizzante, che tutto ha tentato e operato per ostacolare la gloriosa marcia delle truppe dell'Asse, ma che non ha potuto resistere al loro travolgente impeto.

Le Divisioni italiane in prima linea

Ora queste truppe, lanciate irresistibilmente sulle direttrici loro assegnate, conclusa la battaglia del Mar d'Azov, lasciato dietro a sè lontano il Dnjeper su cui combatterono aspramente, inseguono il nemico che invano cerca di ricostituire le proprie unità superstiti. All'estremità orientale del Mar d'Azov, sono già, si può dire, al grande bacino industriale russo la cui perdita sarà veramente decisiva per i bolscevichi. E con le colonne tedesche, fianco a fianco marciano le Divisioni italiane, che coi camerati germanici si sono divisi gli onori del combattimento e della vittoria; a nord, altre colonne, anch'esse motorizzate, avanzano altrettanto celermente; ed è come un enorme cuneo che punta verso le grandi città industriali del bacino, rastrellando le immense distese, fiaccando ogni disperato tentativo dei Russi, raccogliendo migliaia di prigionieri, incalzando le disfatte retroguardie di un esercito in piena rotta.

Guardate una carta geografica, calcolate le distanze ed esaminate le località superate in meno di quattro mesi dalle Armate dell'Asse: sembra un sogno! Il Prut, il Dnjester, il Bug, il Dnjeper erano le grandi barriere che avrebbero dovuto arrestare l'impetuosa avanzata delle truppe alleate; esse sono ora, invece, i nomi di altrettante vittorie. Il Don, il leggendario fiume che dà il nome a una delle zone più importanti dell'industria di guerra rossa, istallata in posizioni così arretrate, perchè mai un nemico potesse raggiungerla, è ormai vicino.

Paurosi incendi e orribili distruzioni

L'apparecchio col quale ho compiuto una ricognizione su questa zona estremamente avanzata del fronte ucraino ha navigato a bassissima quota, quasi a sfiorare la ondulata pianura, a causa del soffitto di nuvole che non era più alto di un centinaio di metri. Il vento di oltre 75 chilometri ci aveva dato una deriva di circa trenta gradi, corretta a occhio, e il freddo non indifferente ci aveva causato qualche preoccupazione. Il terreno da noi sorvolato al di là dell'avanzante fronte delle colonne dell'Asse appariva deserto; qua e là qualche villaggio distrutto e alcune macerie fumanti indicavano il recente passaggio del nemico in fuga.

Poi abbiamo atterrato sull'aeroporto di S., grossa città industriale rossa, situata presso la sponda orientale del Dnjeper, ovvero all'interno della grande ansa del fiume a sud di Dnjepropetrovsk; e mentre l'ufficiale di collegamento ch'era con noi sbrigava alcune pratiche, io e i miei compagni di volo abbiamo rapidamente visitato l'aeroporto e la vicina città. Il campo, occupato dai Tedeschi soltanto pochi giorni addietro, è di forma quasi circolare, vastissimo (almeno 2500 metri di diametro) con due piste in cemento intersecantisi, attualmente inatterrabile a causa delle buche prodottevi dalle esplosioni. E quasi tutto il resto del terreno di volo è cosparso di bandierine, quelle bandierine che indicano al fronte le zone proibite all'atterraggio, sicchè non resta disponibile che uno stretto corridoio di 700 metri all'incirca. Quando il velivolo, dopo una breve corsa, si è fermato sotto la stretta dei freni, e tornando indietro abbiamo raggiunto una grande costruzione in muratura che fiancheggia i capannoni bruciacchiati e sconquassati, ho avuto la paurosa spiegazione del pericolo. Anche in quelle parti del terreno che non presentavano tracce di esplosioni erano «vietate»: i Russi avevano seminato letteralmente il campo, prima di fuggire, di mine; alcune erano esplose, ma molte altre giacevano ancora là, sotto terra, costituendo un pericolo gravissimo per chiunque si avventurava fuori del limite della zona già rastrellata.

Dall'alto, prima di atterrare, avevo visto con raccapriccio i danni arrecati alla grande diga costruita sul Dnjeper, una pregevolissima opera dell'ingegneria moderna, che i Russi hanno fatto saltare per un buon terzo; se ne vedevano le arcate come festoni semicircolari, a un certo punto interrotte e frantumate, e da lì l'acqua aveva straripato, aveva formato un'enorme acquitrino al limite della città, e infine aveva ripreso il suo regime normale, rientrando tranquillamente nel letto inferiore del fiume. Avevo visto altresì distrutti altri grandi fabbricati, vasti capannoni; sorvolando l'abitato a bassissima quota si distinguevano armature di ferro contorte, enormi cumuli di macerie là dove si elevavano i camini degli altiforni, orridi residuati di incendi e di esplosioni.

La città di S., essenzialmente industriale, è costituita da un nucleo centrale di vaste costruzioni, sedi di fabbriche e officine circondate da magazzini e padiglioni. Secondo il sistema comunista in ciascuna fabbrica si costruiva soltanto un determinato prodotto, per esempio i pistoni di un motore, di modo che nè gli operai, nè i dirigenti stessi potevano sapere a quale delle tante industrie di guerra effettivamente collaborassero. Il personale di quella tale fabbrica sapeva cioè di fabbricare pistoni, se poi questi dovevano servire per automobili, per aeroplani o per macchine agricole e per quante di tali macchine, non era affare suo.

Tutto per la guerra nulla per l'uomo

Percorrendo le solite strade nere e male tenute della città, l'aspetto di desolazione e di distruzione che mi aveva colpito sorvolandola mi è apparso ancora maggiore. I russi, prima di fuggire, nel loro cieco furore hanno qui appiccato il fuoco, là distrutto con bombe e con mine; e i pochi cittadini che vi sono rimasti, si aggirano sparuti, laceri, mezzi morti di fame, come spettri fra le macerie in cerca di qualche cosa da portar via e soprattutto di qualche cosa da mangiare. Già prima ben poco avevano, chè i comunisti, come al solito, levavano letteralmente il pane di bocca ai tovarisci per convertire ogni risorsa in quella industria di guerra con la quale s'illudevano di poter aggredire e avvelenare tutta l'Europa. Ora, poi, dopo la fuga e le distruzioni ordinate dai commissari politici, non è rimasto loro un pugno di farina per sfamarsi. Cercano, questi relitti di umanità, implorano un briciolo di galletta, una mezza patata per alleviare i morsi dello stomaco; hanno gli occhi spenti, il volto emaciato, le stimmate incipienti dell'idiozia e della pazzia. Mi hanno raccontato che un gruppetto di codesti disgraziati ieri, da una casa ridotta in un cumulo di macerie tentava di portar via, non si sa bene con che scopo, un pianoforte mezzo sgangherato. Un ufficiale intervenne. Li obbligò a smettere, li minacciò. Ma quando dopo dieci minuti ritornò sul posto, ritrovò ancora gli stessi uomini con lo stesso caparbio ardore, con lo stesso accanimento intenti all'ardua e inutile impresa di trasportar via quel pianoforte!

Nello stesso aeroporto doveva aver sede probabilmente una Scuola di pilotaggio, una di quelle tali Scuole dalle quali sono usciti troppi piloti, troppo a corto di addestramento (non è umanamente possibile «fabbricare» un buon pilota in breve volgere di tempo: e di tempo sufficiente alla permanenza nelle Scuole di pilotaggio non dovevano averne molto gli uomini, dato che dovevano avvicendarsi tante migliaia d'istrumenti). Anche qui, come al solito, appare evidente il sistema bolscevico di rivolgere tutta la propria attenzione alla preparazione della macchina bellica e nessuna all'uomo. Grezzi sono i muri, grossolanamente stampati gli elementi dei termosifoni, nulla è rifinito; perfino le balaustre trovate in un teatro sono di fattura men che mediocre. Gli ufficiali che risiedevano nell'aeroporto disponevano ciascuno di un appartamento di due camere con una piccola cucina e di un minuscolo gabinetto: in ogni camera vi è un altoparlante collegato con l'impianto trasmittente del comando, dal quale potevano essere impartiti gli ordini; ma in compenso nessuno degli appartamentini possedeva un bagno! Qui gli ufficiali abitavano con le proprie famiglie, e sono tangibili i segni della recente improvvisa fuga. Un indumento abbandonato sul letto, una matita rossa per le labbra su una toletta dànno ancora un triste spettrale senso di vita e di colore. Questi i locali ove si accarezzavano insensati sogni di dominio mondiale e che la realtà della sconfitta ha reso squallidi e desolati.

Raffaello Guzman

Perchè il Comando rosso si serve delle donne

Vivo malcontento dei soldati

Budapest, 15

Dalle dichiarazioni dei prigionieri sovietici fatti nel corso degli ultimi combattimenti in Ucraina, come si è informati da fonte militare autorizzata, si può apprendere che il Comando rosso, allo scopo di rafforzare la resistenza dell'Esercito, ha emanato delle disposizioni le quali, invece, producono risultati contrari allo scopo. Prima di tutto, dal punto di vista materiale, quasi tutti i servizi sanitari, di vettovagliamento, di carriaggio e di collegamento sono stati affidati a donne, e ciò per poter inviare gli uomini in linea. Per quanto la scelta cada su ferventi comuniste, le donne non hanno dimostrato la perizia sufficiente nè l'energia necessaria per assolvere i compiti loro affidati.

Il disordine poi viene aumentato dal fatto che la rete ferroviaria sovietica è qua e là paralizzata dai presenti bombardamenti; di conseguenza le truppe vengono sempre più a trovarsi trascurate e prive dei necessari servizi. Però ora i soldati se la prendono soprattutto con le donne assunte dai Comandi e le accusano di privare i combattenti dei vettovagliamenti, ignorando che altre cause vi concorrono. Alcuni commissari politici hanno già consigliato il Comando supremo di allontanare le donne, causa la pericolosa situazione di malcontento determinatasi nelle prime linee; ma il Comando ha risposto che le donne sono necessarie, onde tutti gli uomini validi possano combattere.

Dal punto di vista psicologico viene poi constatato che la cosiddetta propaganda politica si è sempre più indebolita, tanto che ora è ridotta all'unica arma della minaccia personale. Tra le novità vi è poi la lettura alle truppe delle sentenze alla pena di morte in contumacia contro generali. Gli interessati però in questo caso, possono venire fucilati solo in effige, trovandosi prigionieri nelle mani degli alleati. Tutte le sentenze di morte riguardanti ufficiali generali sono motivate dalla codardia di cui costoro si sono resi colpevoli. Il non aver saputo far uscir dalle sacche le proprie truppe circondate dall'avversario costituisce motivo per la fucilazione. I prigionieri interrogati ricordano tra i condannati i nomi dei generali Kiolov e Paregelin e del generale di Divisione Katschalov. Sentenze di morte riguardanti generali negli ultimi tempi sono state lette nove davanti ai soldati.

Caccia britannico affondato al largo di Gibilterra

Berlino, 15

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Al largo di Gibilterra un cacciatorpediniere britannico è stato colato a picco da un nostro sottomarino.

L'aviazione britannica ha sorvolato la notte scorsa con scarse formazioni, alcune zone occidentali e meridionali della Germania. In alcune località sono stati causati lievi danni dalle bombe incendiarie dirompenti lanciate dagli apparecchi nemici sei dei quali sono stati abbattuti.

L'amicizia turco-tedesca

Un discorso di von Papen a Smirne

Smirne, 15

L'ambasciatore di Germania in Turchia von Papen, ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver messo in rilievo il valore della recente dchiarazione comune tedesco-turca, che costituisce una significativa dimostrazione dell'amicizia che lega i due Paesi.

Una dichiarazione di Göbbels

Nessun blocco potrà più creare delle difficoltà alimentari al Reich

«La vittoria è matematicamente certa»

Berlino, 15

Ad Arcangelo sarebbe dunque sbarcato o sarebbe sul punto di sbarcare un Corpo di spedizione britannico. Si parla di 40.000 uomini (in realtà sarebbero 400). Altri contingenti composti di truppe scelte canadesi si troverebbero a Murmansk, altri ancora sarebbero attesi in settimana a Mesen. E non basta. Alcune Divisioni dell'Armata del Levante sarebbero state mandate a rinforzare l'esercito sovietico del Caucaso. Dove si vede che trovato il pezzo di ricambio, la macchina dell'illusionismo ha ripreso a funzionare presso a poco come prima. Il pezzo di ricambio è di materiale vecchio e scadente, ma per qualche giorno potrà tener duro. L'importante è che vengano alimentate in qualche modo le speranze a cui si aggrappano i propagandisti del Cremlino. La speranza che cioè i promessi aiuti appaiano veramente verosimili e come tali riescano a scongiurare il pericolo di un troppo rapido collasso morale del popolo russo.

Le mosse di Roosevelt

Curioso è che i propagandisti di Downing Street proprio in questo momento si aggrappino ad una analoga speranza: consiglino che gli aiuti americani diventino finalmente illimitati e incondizionati e precisamente in maniera da scongiurare il pericolo di un collasso morale del popolo inglese, il quale dopo il catastrofico sfacelo militare sovietico ha motivo di credere e temere che i Tedeschi e i loro alleati, una volta liquidata la Russia di Stalin, affronteranno con evidenti prospettive di successo l'ultimo avversario. Quest'altra speranza viene alimentata da Roosevelt e infatti dopo avere inviato in Islanda un Corpo di spedizione, una specie di avanguardia dell'apocalittico esercito che secondo i segreti impegni della Casa Bianca dovrà liberare l'Europa e il mondo dall'antidemocrazia proletaria. Il Presidente si appresta a spedirne un secondo nell'Irlanda del Nord. Lo si può arguire da una informazione del *Daily Mail* secondo cui le migliaia e migliaia di tecnici americani che stanno costruendo nell'Irlanda settentrionale le basi previste dalla legge di noleggio e prestiti hanno chiesto d'urgenza al Governo un'adeguata protezione militare. Tanto per incominciare, potrebbero essere inviati alcuni battaglioni di marina».

Il foglio londinese non dice se la richiesta sia stata presa in considerazione però lascia capire che una decisione da parte di Roosevelt potrebbe coincidere con l'abrogazione parziale o totale della legge di neutralità. In altre parole, i primi contingenti della Repubblica stellata arriverebbero in Inghilterra insieme ai primi bastimenti armati e forse anche insieme alla garanzia dell'indipendenza irlandese» invocata in questi giorni da alcuni giornali di New York; al qual proposito non sarà superfluo rilevare che a Berlino l'invocazione è stata interpretata non a torto come una eco multipla della sedicente richiesta dei cosiddetti tecnici che stanno trasformando l'Irlanda settentrionale in una base navale degli Stati Uniti. Si è capito, insomma, che secondo la dottrina di Monroe, edizione 1941, non soltanto l'Irlanda settentrionale, ma l'intera Isola verde dovrebbe diventare un'unica formidabile base dello espansionismo capitalistico rooseveltiano.

Analogie apparenti

Lo ha capito perfino una rivista inglese, l'*Everybody*. Questo periodico nel mentre si compiace di sif- incondizionati e illimitati, mostra fatte tangibili prospettive di aiuti di essere assillato da un dubbio atroce e cioè che gli Stati Uniti non abbandoneranno mai più le basi da essi create «sulla carne viva della Granbretagna». Tra gli aiuti dell'Inghilterra all'Unione sovietica e quelli dell'America ci sono dunque delle analogie apparenti ma anche delle differenze sostanziali. Tra l'altro, mentre Churchill prima ancora di allestire la prima nave ha pronto il piano di una «gloriosa evacuazione», Roosevelt quando si decide a creare delle basi ha già virtualmente annesso il territorio in cui le basi medesime dovranno sorgere. Non è escluso per esempio che giunto il momento opportuno egli invii pure dei contingenti nella Penisola di Camciatca. Però a differenza del suo collega inglese, egli farebbe le cose sul serio, magari mettendosi d'accordo col Giappone.

Del resto è risaputo che gli affari sono affari e che gli aiuti devono essere adeguatamente pagati. Estremamente istruttiva è a questo proposito un'informazione autorizzata dell'*International New Service* da cui si apprende che Roosevelt prima di prendere ulteriori impegni intende mettere nero sul bianco, cioè concludere un accordo. Quale controprestazione si chiede fra l'altro il diritto di adoperare tutte le basi aeree e navali dell'Impero britannico «in qualsiasi tempo e in qualsiasi luogo», inoltre che la politica commerciale inglese si inserisca nel sistema Hull della Nazione più favorita e precisamente «senza condizioni nè limiti».

Nero su bianco

La macchina dell'illusionismo ha ripreso dunque a funzionare come prima. Con ciò non è detto naturalmente che l'effetto sia soddisfacente. Non è dato di sapere in quale misura la speranza dei propagandisti del Cremlino abbia potuto essere alimentata. Certo è che, comunque, nemmeno l'opinione pubblica inglese ne ha avuto un notevole sollievo. Per convincersene basta passare in rassegna i commenti della cosiddetta libera stampa londinese oppure rilevare certi sforzi acrobatici compiuti dai commentatori ufficiosi, i medesimi in fondo cui tocca di manovrare nei momenti più difficili quella tale macchina. Codesti commentatori si sono precipitati sulla dichiarazione fatta ieri sera da Göbels in occasione di un raduno ufficiale delle squadre d'azione e più precisamente sull'affermazione che la campagna di Russia è militarmente decisa ma non terminata. Dunque, osservano, Göbbels ha smentito in sostanza le dichiarazioni di Dietrich ammettendo esplicitamente «la possibilità che le superstiti Divisioni bolsceviche continueranno ancora per qualche tempo ad opporre una disperata quanto vana resistenza all'urto travolgente delle Armate tedesche».

Il ministro della Propaganda ha detto esattamente ciò che disse una settimana fa il capo della stampa; in più ha ripetuto quanto si poteva leggere in tutti i commenti tedeschi, vale a dire che la campagna in Russia, militarmente decisa, non può per evidenti ragioni, considerarsi finita. La situazione non è molto diversa da quella creata dal 1870 a seguito della capitolazione di Sédan. Anche allora la guerra era praticamente vinta, però le ostilità si protrassero per alcuni mesi e precisamente sino al completo annientamento del nemico.

Può darsi — questa la conclusione dei circoli berlinesi — che fra qualche mese e cioè quando saranno crollate le ultime illusioni, i medesimi commentatori d'oltre Manica sentiranno il bisogno di sovvenirsi delle odierne dichiarazioni di Göbbels.

Non è senza ironia che si dovrebbe rispondere — osservano questi ambienti politici — alle domande sui progetti dell'ambasciatore americano a Mosca, Steinhardt. Alcuni si chiedono infatti se Steinhardt abbia abbandonato o meno la Capitale sovietica. Il «certo è — si nota a Berlino — che nel caso l'ambasciatore americano volesse rimanere nella sua sede, avremo la possibilità di fare la sua conoscenza. E' noto infatti che mister Steinhardt aveva preso in affitto già prima della guerra un villino a circa 30 chilometri da Mosca, impegnandosi per un anno e ponendo inoltre a disposizione del proprio personale un omnibus del traffico cittadino, pure noleggiato per un anno.

L'ambasciatore americano è evidentemente un grande organizzatore e ci si chiede se intende sfruttare a pieno il suo diritto ad abitare la villa affittata. Ma è probabile per motivi tecnici egli possa quanto prima rifiutarsi di versare l'importo della pigione ed i Tedeschi non avrebbero nulla da obiettare, ricordando già non pochi consimili casi.

Il *Times* informa che un'importante compagnia inglese di assicurazioni ha aumentato i premi anche per le merci imbarcate a bordo di navi che si trovano nei porti inglesi. La compagnia ha spiegato il provvedimento col pericolo che le navi corrono, durante la loro permanenza nei porti britannici, a causa degli attacchi dell'aviazione del Reich.

Taulero Zulberti

La crisi nel Pacifico

Il Governo di Tokio esortato ad assumere un atteggiamento più deciso nei confronti degli Stati Uniti

Tokio, 15

L'Agenzia *Domei* informa che il Primo ministro Konoye dopo essere stato ricevuto in udienza dall'Imperatore ha conferito col marchese Koiki Kido, del sigillo privato e il ten. gen. Teitchi Susuki della commissione di Gabinetto per gli affari generali. Si crede sapere che il colloquio a tre si sia aggirato su gravi problemi. Prima di recarsi a Palazzo imperiale il Primo ministro ha avuto un colloquio di circa un'ora col ministro degli Interni. Nel frattempo la commissione degli Affari esteri ha tenuto una riunione nel corso della quale è stata discussa la politica estera del Governo e poi redatta una mozione in proposito. Più tardi nella giornata alcuni rappresentanti della Commissione degli Esteri si incontravano col Principe Konoye al quale hanno sottoposto la mozione votata in seno alla Commissione. La mozione pur approvando l'attuale politica estera del Governo esorta quest'ultimo ad adottare un fermo atteggiamento nei riguardi degli Stati Uniti. Anche alcuni maggiorenti del partito Tohokai si sono incontrati col Primo ministro e col ministro degli esteri Toyoda ai quali hanno prospettata pure una mozione relativa all'atteggiamento del Giappone verso gli Stati Uniti.

L'Agenzia ufficiosa *Domei* riferisce che nei circoli giapponesi meglio informati si è dell'opinione che «l'ulteriore svolgimento di negoziati nippo-americani non è ammissibile sino a quando gli Stati Uniti continuano nel loro doppio gioco di assumere un atteggiamento ostile verso il Giappone e di svolgere contemporaneamente con esso dei negoziati diplomatici». La stessa Agenzia aggiunge che i circoli nipponici anzidetti hanno constatato che gli Stati Uniti stanno assumendo la direzione del campo antinipponico e che il Giappone potrebbe cadere nella trappola americana continuando i negoziati. Constatano poi che 40 giorni sono passati dall'invio del messaggio del Principe Konoye al Presidente Roosevelt e fatto osservare che gli Stati Uniti continuano decisamente a potenziare il movimento accerchiante il Giappone.

Il giornale *Asahi*, in prima pagina, pubblica un commento editoriale nel quale è illustrato che sarà impossibile superare la crisi del Pacifico fino a quando gli Stati Uniti non muteranno fondamentalmente la loro politica in Estremo Oriente, aggiungendo che Washington continua l'offensiva economico-militare allo scopo di «imporre la propria volontà nel Pacifico occidentale: deve perciò assumere la responsabilità dei rischi che sono propri di quella politica».

Il Ministero della Guerra ha annunciato alcuni mutamenti nelle alte gerarchie militari. Il tenente generale Scichi Tanaka, comandante della gendarmeria fondata dall'Imperatore, è stato nominato comandante della zona militare orientale. Il tenente generale Akito Nakamure, ex direttore generale degli affari militari, è passato al comando della gendarmeria. Il colonnello Hindo Odera, istruttore dell'Accademia militare, è stato nominato capo dell'Ufficio stampa presso l'Alto Comando imperiale in sostituzione del colonnello Hayao Mabuchi, che ha assunto altro incarico.

Il ministro degli Esteri del Manciukuò annuncia che stamane la Commissione confinaria mancese-mongolica ha firmato l'accordo per la delimitazione dei confini tra il Manciukuò e la Mongolia esterna, definendo così una controversia vecchia di due secoli.

In considerazione dello stato di guerra e allo scopo di agevolare la costruzione e la collaborazione degli studenti, il ministro dell'Educazione giapponese ha annunciato di aver ridotto l'anno scolastico alla durata di soli sei mesi. Simultaneamente il Ministero della guerra ha annunciato speciali esami militari.

La politica bellicista di Washington

Gli isolazionisti contrari alle modifiche della legge di neutralità

Le corazzate, le portaerei e gli incrociatori inglesi degenti nei cantieri degli Stati Uniti

Washington, 15

Fra democratici e repubblicani associati ad esponenti di gruppi isolazionisti, è sorto un aspro dissidio in seno alla Commissione della Camera per gli Esteri incaricata di esaminare la proposta presidenziale di armare le navi mercantili. I gruppi isolazionisti hanno espresso la loro opposizione a qualsiasi modifica della legge di neutralità ed hanno colto l'occasione per sottoporre la politica bellicista di Roosevelt ad una severa critica. Essi hanno ribadito il molto che gli Stati Uniti dovrebbero adoperarsi per render possibile la conclusione della guerra e non per alimentarla.

Il caso del "Greer,,

La *Chicago Tribune* così commenta la campagna per gli aiuti americani alla Russia sovietica: «L'unico risultato della campagna filosovietica negli Stati Uniti sarà quello di incoraggiare il partito comunista a continuare la sua distruzione delle istituzioni americane, poichè, per quanto riguarda i rifornimenti di materiali da guerra, qualunque quantitativo di mezzi noi possiamo costruire per la Russia, la consegna al destinatario non potrà avvenire in quantità rilevanti data la mancanza delle vie di comunicazione».

La Commissione degli Esteri della Camera dei rappresentanti ha approvato il disegno di legge riguardante l'armamento dei piroscafi mercantili degli Stati Uniti. La Camera discuterà il progetto domani e secondo le previsioni più diffuse lo approverà venerdì sera.

Intanto alla Camera alta i senatori antinterventisti hanno tenuto una riunione ed elaborato un piano d'azione per osteggiare l'applicazione della legge da parte del Senato. E' discussa negli ambienti politici la relazione ufficiale del Ministero della Marina sull'avventura toccata al cacciatorpediniere americano «Greer» tempo addietro nell'Atlantico. Le correnti belliciste si astengono dall'esprimere un commento qualsiasi, mentre gli antinterventisti fanno rilevare che il rapporto prova che il sommergibile germanico lanciò il siluro contro il caccia per legittima difesa, dopo essere stato attaccato dall'aeroplano britannico, per cui era logico supporre da parte sua che anche il caccia fosse britannico. Il senatore Wheeler ha dichiarato che il rapporto impedisce un ulteriore sfruttamento dell'incidente del «Greer» per favorire l'abrogazione della legge di neutralità, mentre il senatore Nye ha constatato che il rapporto è una dimostrazione eloquente del modo con cui il Presidente, asserendo di agire per tenere il Paese fuori dalla guerra, getta le unità della flotta nel conflitto.

Referendum contro la guerra

Il comitato del laicato cattolico per la pace ha pubblicato i risultati di un referendum indetto fra 18 mila sacerdoti cattolici della Confederazione. Il 95 per cento di essi si è espresso contro la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra. Dal referendum sono stati esclusi i vescovi e i cappellani militari.

Ulteriori notizie sulle navi inglesi e al servizio dell'Inghilterra «degenti» negli arsenali-ospedali americani, precisano che oltre alle corazzate «Warspite», «Resolution» e «Rodney» e alle portaerei «Illustrious» e «Formidable», sono in riparazione la portaerei «Furious» giunta da Filadelfia, la corvetta «Palyanthus» arrivata da Charleston, la corazzata «Malaya», gli incrociatori «Liverpool», «Manchester», «Orion», «Dido» e «Delhi», i cacciatorpediniere «Richmond», «Burnham» e «Firedrake» ed i sommergibili «Pandora» e «Parthia».

Dietro ordine dell'autorità militare, gli agenti federali hanno sequestrato 18 apparecchi da bombardamento veloce destinati al Perù, allo scopo di inviarli in Russia. Gli apparecchi furono in origine acquistati due anni or sono da autorità norvegesi e olandesi per l'addestramento dei propri piloti nel Canadà. Successivamente le stesse autorità vendettero gli apparecchi al Perù, che non poteva acquistarne negli Stati Uniti perchè impegnato in conflitto armato con l'Ecuador. Si sa che il Governo sovietico ha offerto di compensare finanziariamente il Governo peruviano; però ancora non si sa con esattezza se gli apparecchi saranno spediti direttamente in Russia, oppure se saranno ceduti all'Inghilterra sotto la legge dei prestiti e affitti, e con l'intesa che questa li trasferisca poi all'Unione sovietica. L'autorità militare ha messo le mani sugli apparecchi subito dopo il loro arrivo dal Canadà nel porto di New York, per essere rispediti nel Sudamerica. Le fonti ufficiose locali asseriscono che l'Esercito ha un diritto indiscusso di requisire qualsiasi materiale bellico che si trova entro i confini degli Stati Uniti.

Millecento operai delle industrie di costruzioni aeronautiche di Los Angeles saranno assoggettati per un certo periodo di tempo a una dieta «supervitaminica» in via sperimentale, allo scopo di accelerare ulteriormente la produzione aeronautica. L'iniziativa è stata promossa da una fondazione filantropica che ha donato 50 mila dollari perchè fosse attuata. L'esperimento sarà compiuto su 1100 operai che si prestano volontariamente e che appartengono alle maestranze della Lickheed Aircraft Co.

Una dichiarazione di Harriman e l'obiezione di un giornalista

Stoccolma, 15

Come riferisce il giornale di Stoccolma, al suo arrivo a Londra il delegato americano a Mosca Harriman aveva dichiarato enfaticamente ai giornalisti convenuti ad interrogarlo: «L'Inghilterra e gli Stati Uniti stanno dietro all'Unione sovietica». Un giornalista americano ha però obiettato: «Ma dite, signor Harriman, a quale distanza?»

"Commissioni telefoniche,, per qualunque località d'Italia

La «Commissione telefonica» è un economico, pratico servizio che si svolge fra tutte le località di Italia fornite di telefono ed il suo uso non richiede speciali autorizzazioni. Basta presentare un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio), e la commissione viene trasmessa celermente a destinazione. Il costo è di L. 2 per qualsiasi località. Il testo va presentato ad un Ufficio telefonico: gli abbonati al telefono possono dettarlo telefonicamente dal proprio domicilio.

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entra

Cronaca giudiziaria

Il topo di casa

(Tribunale penale) Il carpentiere Giuseppe Fontanot, abitante a Monfalcone, ogni qualvolta riscuoteva il salario e lo riponeva in una cassettina dell'armadio della stanza da letto, rilevava, con suo preoccupante stupore, che il gruzzolo, dopo qualche giorno, scemava di alcune centinaia di lire. Dato che lo strano fatto si ripeteva, un giorno dello scorso agosto decise di fare un esperimento: nascondere il figlio diciassettenne sotto il letto perchè scoprisse il misterioso ladro poichè, evidentemente, nonostante che porte e finestre fossero chiuse, i furti si susseguivano senza sosta.

L'idea del Fontanot diede subito frutti insperati. Infatti, dopo qualche ora che il giovane stava rannicchiato sotto il letto, pian piano, con le dovute cautele, udì girare la chiave nella toppa e quindi la porta aprirsi ed una donna, senza scarpe, con le sole calze, sgattaiolare silenziosamente nella stanza. Il giovane Fontanot, trattenendo il respiro, seguì attentamente le mosse della donna, la quale, in punta di piedi, avvicinatasi all'armadio, lo aprì e, messe le mani sulla cassettina dei soldi, ne tolse un biglietto da mille. Immediatamente il giovane, uscito dal nascondiglio, armato da una pistola inoffensiva, intimò alla donna di fermarsi. Costei, allibita, non oppose resistenza e, docile docile si lasciò rinchiudere in uno stanzino, mentre il giovane, affacciatosi alla porta di casa, invitava una vicina a recarsi a chiamare i carabinieri. Qualche minuto dopo, sopraggiunti i militi, la ladra venne arrestata. Era costei certa Incoronata Cloradio di Antonio, di 32 anni, abitante nella stessa casa. In sulle prime ebbe la spudoratezza di negare, ma poi finì col dichiarare di essere stata indotta a commettere i furti per istigazione dei coniugi Carlo e Virginia Bersa i quali, manco a dirlo, negarono recisamente l'addebito, sostenendo di essersi limitati a ricevere in consegna i denari che la Cloradio affidava loro di volta in volta.

Denunciato per furto continuato ed aggravato, il terzetto s'è presentato ora davanti ai giudici della quinta sezione i quali, in esito alle risultanze di causa, hanno concluso col condannare la Cloradio a tre anni e quattro mesi di reclusione ed alla multa di lire 2400. I coniugi Berza, ritenuti colpevoli di ricettazione, si sono buscati tre mesi di reclusione e 300 lire di multa, con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. G. Zennaro e Montico; cancelliere Piuch.

Baldoria con i soldi del babbo

(Tribunale penale) Tale Giuseppe Olivo, di 19 anni, abitante a Monfalcone, una mattina dello scorso agosto, su istigazione del manovale Alfredo Maccapani di Antonio, di 29 anni, venuto in possesso di un assegno di 5000 lire diretto al proprio padre Luigi, da parte di un istituto di credito di Milano pensò di convertirlo subito in denaro sonante. A tale scopo apposta sull'effetto la firma falsa del padre spedì un amico, il marittimo Marino Dovier di Biagio, di 21 anni, all'ufficio della Banca del Friuli per riscuotere i denari, ma il cassiere signor Gino Bressan, si rifiutò di pagare senza la presentazione di una lettera accompagnatoria.

L'Olivo non si perdette d'animo per questo contrattempo e, presa carta, busta e calamaio, scrisse una lettera apocrifa col nome del padre. Compiuta questa formalità il cassiere Bressan fu sollecito a versare i denari coi quali i tre amici si misero subito a fare baldoria. Noleggiate delle biciclette e poi qualche auto, si recarono a trascorrere ore di grande letizia nei vari paesi della piana friulana. L'improvvisa scomparsa dell'Olivo mise in angustie i familiari i quali, invitarono i carabinieri a fare delle indagini per rintracciare il giovane. Costui, appena si vide comparire davanti i carabinieri, preso dalla paura, confessò il malfatto, facendo i nomi del Dovier e del Maccapani i quali furono arrestati.

Ora, nell'aula della quinta sezione, i tre giovani hanno fatto una rapida apparizione per rispondere di falsificazione della firma e per avere compilato la lettera apocrifa e per avere riscosso, con questi mezzi truffaldini, le 5000 lire.

I giudici, attenendosi alle risultanze dibattimentali, hanno condannato Olivo e Dovier ad un anno e quattro mesi di reclusione ciascuno nonchè a 600 lire di multa. Il Maccapani è stato condannato a due anni di reclusione ed a 900 lire di multa.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avvocati Moro e Damiani; cancelliere Piuch.

Un agente della... G.P.U.

(Tribunale penale) Tale Antonio Sauri fu Luigi, un giorno dello scorso agosto, entrato in un'osteria, trovò da dire con tale Venuti. Dalle parole si stava per passare ai fatti quando, a troncare la scenata, intervennero gli agenti i quali, con l'autorità della loro funzione di tutori dell'ordine, intimarono agli altercanti di smetterla ed allontanarsi. Il Sauri, mal digerendo l'intromissione degli agenti e non sapendo come sfogare la rabbia che gli ribolliva in corpo, rivoltosi ad un agente gli gridò:

— Tu sei un agente della Ghepeù!...

A tale uscita gli agenti, afferrato il Venuti, lo trasportarono subito in Questura, denunciandolo quindi all'autorità giudiziaria per oltraggio. Ora il Venuti ha pagato salata l'infelice uscita poichè i giudici della quarta sezione, davanti ai quali è comparso, l'hanno condannato a dieci mesi di reclusione.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Zetto e Ostoich; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Svilocossi; cancelliere Geronti.

Una breve sosta dal calzolaio

(Tribunale penale) Il calzolaio Giuseppe A., un giorno dello scorso agosto, era intento a risuolare un paio di scarpe nel proprio laboratorio, quando si vide comparire davanti una giovane donna, certa Gina Emme che gli domandò s'era in grado di applicare dei sopratacchi ad un paio di scarpe. Il calzolaio rispose subito affermativamente.

— Per me è un gioco da ragazzi!

— Benone. Ve le porto domani le scarpe — rispose la giovane avviandosi verso l'uscita. Senonchè, ad un tratto, rivoltasi verso l'uomo chiese il permesso di ritirarsi, per qualche istante, nel retrobottega onde aggiustarsi le mutandine.

— Mi stringono troppo...

— Fate pure! — esclamò il buon Crispino inghiottendo della saliva.

La sosta della donna fu brevissima e quando, fatto un bel saluto, ne ne andò, l'A. la guardò con occhi languidi.

Venuta la sera Giuseppe fece per rimettersi la giacca che aveva appesa ad un chiodo nel retrobottega. Ma messa la mano in una tasca s'accorse della sparizione di una bancanota da 50 lire.

— Per la barba di Belzebù! La briccona m'ha fatto...

Con l'ira che gli ribolliva in corpo, Giuseppe si recò subito a denunciare la giovane la quale, rintracciata dagli agenti, non fece mistero dell'azioncella commessa.

— E' stato più forte di me...

Ora, i giudici della quinta sezione, esaminando il fatto hanno ritenuto di condannare la Emme ad un mese e due giorni di reclusione ed a 480 lire di multa revocandole il beneficio della condizionale che le era stato accordato dal pretore di Pisa che, nello scorso marzo, l'aveva condannata per furto ad un mese e 300 lire di multa.

Presidente cav uff. de Dottori; giudici Lusner e Picciola; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Moro; cancelliere Geronti.

Le operazioni della squadra di vigilanza annonaria

In questi giorni gli agenti della squadra di vigilanza annonaria della R. Questura, prese le opportune direttive dal comandante la squadra, commissario dott. Verrusio, hanno compiuto indagini che hanno portato al fermo di tale Giuseppe Bassi fu Giovanni, abitante a Servola, in via Soncini 54, il quale è stato sorpreso nella propria abitazione mentre era intento alla fabbricazione clandestina di sapone da bucato. Da una perquisizione fatta nei locali dell'abitazione stessa sono stati sequestrati un mastello e una cassetta adoperata dal medesimo per la stampa del sapone; in detti recipienti sono stati pure trovati dei ritagli di detto sapone. Da un primo interrogatorio è risultato che il sapone veniva fabbricato dal Bassi con della colofonia, soda caustica, allume e talco, impastati con del grasso raccolto fuori della cinta del Cantiere San Marco, grasso questo adoperato un tempo sulle slitte del varo ed ora fuori uso. Continuano gli accertamenti da parte degli agenti.

In seguito ad una puntata fatta dagli agenti nei locali del ristorante Fortuna in via Carducci 10, è risultato che il proprietario Ariodante Durighel fu Massimo, non si atteneva al prezzo fisso dei pasti stabilito in lire 14, ma bensì pretendeva una maggiorazione. Pertanto oltre al proprietario del locale, perchè diretto responsabile, è stato fermato il cameriere Giacomo Scherl fu Giacomo.

Sono state elevate denuncie all'alimentarista Giovanni Amadei fu Ognibene, con negozio sito in via Udine 4, il quale aveva venduto a tale Taucer, non ancora meglio identificata, dei quantitativi di lardo con maggiorazione di prezzo.

Pure denunciato è stato in questi giorni tale Edoardo Boschetti fu Giuseppe, con negozio di generi alimentari in piazza Garibaldi 2, perchè trovato nell'esercizio con la bilancia automatica usata che portava una differenza di una data quantità di grammi ad ogni pesata.

Un investimento automobilistico

L'altra sera il sessantaquattrenne Francesco Corticelli, abitante in via G. Gozzi 5, mentre stava attraversando la riva Grumula, all'altezza della S. N. «Adriatica», è stato investito da un'automobile ed ha riportato delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto. Trasportato dalla stessa macchina investitrice all'ospedale Regina Elena, il Corticelli è stato ivi accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di qualche settimana.

Un infortunio sul lavoro

Ieri, verso le nove, il capo operaio Giuseppe Viti, di 67 anni, abitante a Servola, mentre stava stringendo un bullone è andato a sbattere con la faccia contro una lamiera di ferro ed ha riportato delle ferite lacere al labbro superiore, guaribili in una diecina di giorni.

Aprendo una scatola di marmellata. Nella giornata di ieri è ricorsa alla C. R. I. per farsi medicare Silvana Paulin, di 19 anni, abitante in via Genova 8, rimasta accidentalmente ferita alla mano destra mentre stava aprendo nella propria abitazione una scatola di marmellata.

Cade con la bicicletta. Sulla strada di Divaccia è caduto ieri dalla bicicletta ed ha riportato delle ferite lacero contuse alla regione frontale, il trentatreenne Giacomo Remo, abitante in via S. Marco 19. E' stato medicato dalla C. R. I. Se la caverà in una decina di giorni.

Collocamento dell'industria

Cercansi: tappezzieri, verniciatori, fabbri, motoristi, aggiustatori, falegnami carrozzieri, carrozzieri lamieristi. Presentarsi subito all'Ufficio collocamento lavoratori dell'industria (via Duca d'Aosta 12, sportello 3).

L'Ufficio di collocamento dell'industria comunica che necessitano aggiustatori meccanici e tornitori disposti a recarsi in una provincia viciniora. Gli interessati si presentino all'Ufficio collocamento, sportello 4, dalle 9 alle 11, portando il libretto di lavoro ed eventuali certificati di lavoro. Possono essere ingaggiati anche militari attualmente in licenza.

NEI DOPOLAVORO

«Dicas». Questa sera, dalle 19, scherma del corso maschile e femminile. Le lezioni sono tenute dal primo cap. cav. Alfio Spina nella sede sociale di via S. Pellico 2. Si ricevono ulteriori iscrizioni. Domenica inizio dei trattenimenti familiari in sede. Il sestetto «Celo» svolgerà un attraente programma di ritmi e canzoni. Ingresso libero a soci e invitati.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Fiorentino.

DECESSI (15 ottobre 1941-XIX): Ribaric in Curiel Amalia, a. 51; Sosic ved. Zok Giovanna, a. 79; Valle in Podgornik Mafalda, a. 36; Humar Rodolfo, a. 66; Storai Giovanni, a. 41; Zorzenon Luigi, a. 61; Benedetti in Snidersich Bortola, a. 51; De Fabbro ved. Pivotti Maria, a. 86; Madrisani Domenico, a. 77; Burlo Giuseppe, a. 55; Stolfa Paola, a. 43; Mervich Marcello, a. 36; Renner in Cernigoi Enrica, a. 34.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bisso Trento, elettricista con Sossi Lidia, casalinga; Decolle Diodato, falegname con Dall'Oglio Anna, casalinga; Nigli Adolfo, pittore con Kadic Edera, casalinga; Candotti Bruno, industriale con Sablich Anna, casalinga; Rossi Camillo, cuoco marittimo con Battaglia Anna, commessa; Konic Giuseppe, barbiere con Lazar Angela, sarta; De Luciano Giuseppe, ufficiale di macchina con Sartori Maria, casalinga; Risola Michele, macchinista con Fabretto Libera, sarta.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.30: «Tignola», tre atti di Sem Benelli (prima trasmissione) regia di Enzo Ferrieri. Ore 22.10: Concerto del violinista Riccardo Brengola, al pianoforte Giuliana Brengola-Bordoni.

RADIO — 16 ottobre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8 e 524,5). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.10: Dischi. 12.30: Dischi. 13.15: Orchestra Cetra. 14.15: Concerto operistico. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Musica da camera. 17.30: Concerto sinfonico diretto dal m.o A. La Rosa Parodi. 18.20: Notizie a casa, indi notiziario interno, indi economia domestica. 19.40: Musica varia. 20.20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5 420,8, 491,8 e 524,5): «Tignola», tre atti di Sem Benelli. 22.10: Concerto del violinista Riccardo Brengola e della pianista Giuliana Brengola-Bordoni.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Complesso italiano caratteristico. 12.40: Canzoni e melodie. 13.15: Musica varia. 14.25: Musiche brillanti. 20.40 (onda m. 230,2): Orchestra diretta dal m.o Angelini. 21.20: Quartetto a plettro del Dopolavoro provinciale di Siena diretto dal m.o A. Bocci. 21.55: Complesso italiano caratteristico. 22.20 Serenate e valzer.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. 20.30: «Fedora», di U. Giordano.

ROSSETTI. 16.30: Compagnia Varietà «Sorrisi di Spagna» e il film «Grano fra due battaglie» e «Da Vjipuri a Kiev». Ult. rappresentazione ore 21.

NAZIONALE. 16: «Il chiromante» con Macario, Luisella Beghi.

EXCELSIOR. 16: «Süss l'ebreo», C. Soderbaum, F. Marian, W. Krauss.

PRINCIPE. 16: «Luce nelle tenebre», con Alida Valli e Fosco Giachetti, 90.a replica.

FILODRAMMATICO. Chiuso per installazione del nuovo impianto sonoro con luce ad alta intensità. Sabato apertura.

FENICE. 16.30: «Il misterioso Jack», con Tom Walls, L. Palmer, Madison.

ITALIA. 16: «Il re del circo!», trovate ultracomiche all'Università e in circo, Maurizio D'Ancora, Clara Calamai. Ultime repliche.

REGINA. 16: «La compagnia della teppa», appassionante con Maria Denis, Adriano Rimoldi.

IMPERO. 16: «Miseria e nobiltà» dalla commedia di Scarpetta, con Luigi Almirante, Nicola Maldacea, Adriano Rimoldi, Virgilio Riento e la triestina Alba Wiegele.

REALE. 16: «Ragazza indavolata», con Marika Rökk; divertente.

GARIBALDI. 16: Oggi e domani: «Jean Valjean», ultimo episodio da «I miserabili» di Victor Hugo.

MASSIMO. 16: «La volpe insanguinata», drammatico, emozionante, Karl L. Diehl, Olga Tschechowa.

NOVO CINE. 16: «La maschera dell'onestà», emozionante film giallo.

MODERNO. 16: «Tosca», Imperio Argentina e Rossano Brazzi, musiche di G. Puccini.

ODEON. 15.30: «Tormento», con Pola Negri e Ivan Petrovich.

SAVOIA. 15.30: «La notte delle beffe», Amedeo Nazzari e Dria Paola.

ARMONIA. 15.30: «Amiamoci così», con V. Vanni. Varietà.

POPOLO. 16: «Oltre l'amore», Alida Valli, A. Nazzari, l'eroina d'un amore, pass. e «Ridolini Mano nera».

AZZURRO. 16: «Un'avventura di Salvator Rosa», G. Cervi, L. Ferida.

RADIO. 16: «Il prigioniero volontario», George O'Brien. Topolino.

VITTORIA. 16: «La carovana delle passioni», Greta Nissen, R. Torres.

CENTRALE. 15.30: «Gli arditi civili», Lilia Silvi. Segue Topolino.

ADUA. 15.30: «Cheri Bibi l'evaso». Segue «La favorita di Carlo II».

VENEZIA. 15: «L'uomo che amo», Ch. Boyer. «Fiori di Nizza», Erna Sach.

ARGENTINA. 16: «Ragazze folli», drammatico pass. con Odette Joyux.

CARDUCCI. 15.30: «La ragazza del porto». Segue: «Stienka Rasin».

BELVEDERE. 15.30: «L'isola dei paradiso», M. Evans, J. Boles. Ridolini

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino concertino dalle 21.30.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente allegro. Concerto.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, telef. 5015). Ambiente gaio. Musica tzigana

3 PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 4397). Taverna caratteristica. Concertino.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	14	15
Rendita 5%	94.40	94.30
Rendita 3½%	76.30	76.30
Redimibile 3½%	74.60	74.60
Redimibile 5%	95.10	95.15
Obbligaz. Tre Venezie	95.20	95.20
Buoni Tes. nov. 1943	97.25	97.40
Buoni Tes. nov. 1944	97.85	97.80
Buoni Tes. nov. 1949	98.—	97.90
Buoni Tes. nov. 1950	97.80	97.60
I. R. I.	477.—	476.—
I. R. I. «Stet» 4%	820.—	820.—
I. R. I. «Mare» 4½%	494.—	494.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	535.—	534.—
Elettr. Ferrovie Stato	487.—	485.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	464.—	464.—
Fond. Tre Ven. 4%	451.—	452.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1120.—	1101.—
Assicuratrice Italiana	735.—	735.—
Infortuni	2795.—	2795.—
Riun. Adriat. ser. A	2570.—	2550.—
Riun. Adriat. ser. B	2515.—	2515.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	457.—	457.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1300.—	1410.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	779.—	760.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	235.—	230.—
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	268.—	299.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.50.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA prestaservizi piccola famiglia o persona sola offresi. Indirizzo Piccolo. 73365 A
DONNA giovane offresi, dalle 8 alle 16. Via Rossetti 5, portineria. 73460 A
PERSONA civile pratica cucire stirare, lavori casa, offresi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 73469 A
PRESTASERVIZI offresi, brava, per mattina o pomeriggio. Via Commerciale 13, primo, sinistra. 73466 A
RAGAZZA 20-enne offresi prestaservizi ore da combinarsi, Via Caccia 6, porta 9. 73499 A
RAGAZZETTA 15-enne con referenze offresi stabile piccola famiglia, pratica bambini. Cassetta 26214 A, Unione Pubblicità. 26214 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 73478 B
DOMESTICA capacissima tutto fare lunghi attestati, buona paga, due persone sole, cercasi. Via Trento 16, porta 2, ore 8-12. 73503 B
DOMESTICA stabile, capace, con attestati, referenze, cercasi. Viale Regina Margherita 9, portiere. 73362 B
DONNA lucidatura due ore pomeriggio cercasi. Prof. Enenkel, Battisti 22. 26241 B
DONNA dabbene, abitante paraggi Roiano, cercasi prestaservizi per persona sola. Ginestre 7, porta 6. 53024 B
DONNA servizio giovane, cercasi per pomeriggio 2-3 ore. Presentarsi con certificati. Duca d'Aosta 4, porta 21. 73468 B
DONNA servizio soltanto mattina cercasi. Canova 26, porta 22. 52999 B
FAMIGLIA tre persone cerca abile tuttofare, cucinare, cucito, anche anziana purchè brava. Scrivere Muscarà, via Ristori 30, Gorizia. 5000 B
PRESTASERVIZI pratica due ore mattino (9-11), via Giulia 94, porta 16.
PRESTASERVIZI ragazza cercasi. Piccardi 49, porta 10. 0073129 B
RAGAZZA stabile tutto fare cerca subito Forti, piazza Guido Neri 1. 73408 B
RAGAZZA 20-enne tutto fare cerca piccola famiglia Roma. Costantini, piazza Garibaldi 10, secondo. 73502 B
RAGAZZA giovane presentabile cercasi. Via XXX Ottobre 13, presso portineria. 73486 B
RAGAZZA cercasi, sorvegliare bambino pomeriggio. Presentarsi 9-11, Vignola, riva Grumula 10. 0053014 B
RAGAZZA giovane stabile o prestaservizi cerca piccola famiglia. Marussi, Aleardi 7. 73384 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AMMINISTRAZIONE aziende piccole medie tutte pratiche inerenti pratiche sindacali contabilità corrispondenza italiana tedesca assume espertissimo a modicissime condizioni. Cassetta 26169 C, Unione Pubblicità. 26169 C
CONTABILE bilancista esperto, pratico impianti, riordinamenti, revisioni; capace corrispondente tedesco, francese, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 25912 C, Unione Pubblicità. 25912 C
CONTABILE bilancista provetto, esperto corrispondente italiano, tedesco, occuperebbesi anche ore. Cassetta 26120 C, Unione Pubblicità. 26120 C
DATTILOGRAFA tedesco sloveno, pratica lavori ditta, offresi. Cassetta 26224 C, Unione Pubblicità. 26224 C
DATTILOGRAFE provette offre Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 26241 C
IMPIEGATA pratica ufficio, dattilografia, conoscenza sloveno, croato, offresi. Cassetta 26201 C, Unione Pubbl.
SIGNORA tedesca anziana brava cuoca capace dirigere casa, offresi per 1 o 2 persone, lunghi attestati. Cassetta 26219 C, Unione Pubblicità. 26219 C
SIGNORINA dattilografa distinta, buona cultura, occuperebbesi segretaria, posto fiducia. Cassetta 26165 C, Unione Pubblicità. 26165 C
STENODATTILOGRAFA capace, sicura, buona conoscenza tedesco, cognizioni corrispondenza tedesca, offresi Cassetta 9725 C, Unione Pubblicità.
VEDOVA media età distintissima offresi per mattino, qualsiasi lavoro domestico o condurre passeggio bambini. Cassetta 26159 C, Unione Pubbl.

DOMANI
al NAZIONALE
Il Consorzio «EIA» presenterà:
Joan Blondell
Melvyn Douglas
in
Una ragazza allarmante
UN FILM ELETTRIZZANTE

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa. «Confezioni Roma», via Genova 19, tel. 29136. 52594 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10, XX Settembre 9. 73402 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Via Commerciale 7. 73375 D
BARBIERE lavorante oppure mezzo lavorante cercasi prontamente. Giovanni Orlandini 32. 73355 D
GARZONA, mezza lavorante sarta uomo cercansi. Via Cunicoli 10-II. 73430 D
GARZONA e mezza lavorante sarta uomo con buona paga cercasi. XX Settembre 11, primo. 73481 D
GARZONA pratica sarta donna cercasi. S. Cilino 73, porta 7. 73474 D
GARZONA sarta uomo cercasi subito. Crispi 18, Weber. 73418 D
GUARDIANO per tenuta cercasi, soltanto persona di fiducia. Informazioni dettagliate sul passato, e pretese: Cassetta 26220 D, Unione Pubblicità.
LAVANDAIA capace cercasi. Massimo d'Azeglio 11, tintoria. 26233 D
LAVORANTE e ragazzo falegname cercansi. Via S. Marco 17. 73518 D
MEZZA lavorante sarta uomo buona paga e garzona cercansi. Carducci 47.
MEZZE mezzi lavoranti sarti uomo cercansi. Piazza Impero 11-III. 26231 D
MODISTA lavorante capace, buona paga, cercasi. Corso Vitt. Em. 2-III, sinistra. 26238 D
RAGAZZO fattorino 16-enne cercasi per magazzino. D'Azeglio 3. 73523 D
RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Presentarsi Lazzari, Ponterosso n. 4. 73490 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA vuota, centro, ingresso libero, uso ufficio, cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 26202 E Unione Pubbl.
CAMERA semplice mobiliata, con vitto e riscaldamento, cerca pensionata anziana. Offerte Cassetta 26116 E, Unione Pubblicità. 26116 E
CAMERETTA con o senza mobilio cerca signorina, possibilmente vitto, presso persona sola o piccola famiglia centro o vicinanze. Cassetta 26203 E, Unione Pubblicità. 26203 E
MOBILIATA, comodo cucina, per 1.o novembre, cercano distinti coniugi tedeschi con bambini di anni 4 e 2 e mezzo. Offerte Stern, A. Caccia 8-I, sinistra. 52897 E
MOBILIATA tipo studio, ingresso scale o indipendente, telefono, bagno, 1.o novembre, cerca ufficiale. Cassetta 26198 E, Unione Pubblicità. 26198 E
PIEDATERRA elegante, indipendente, possibilmente presso persona sola, cercasi. Cassetta 26234 E, Unione Pubblicità Italiana. 26234 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centralissimo, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6828 F
CAMERA matrimoniale soleggiata, bagno, telefono, affittasi. Torrebianca 28, terzo, sinistra. 26243 F
CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Toti 6, Corlevich. 26229 F
CAMERA vuota affittasi. Imbriani 7, scala seconda, primo piano, Cossutta. 73507 F
CAMERA bene mobiliata, bagno, eventualmente vitto, a signorina distinta. Rossini 10, secondo. 73497 F
CAMERA elegante affittasi a distinto. XX Settembre 33-I, destra. 73504 F
CAMERA vuota affittasi signora sola. Giulia 30, primo piano, sinistra. 73429 F
CAMERETTA mobiliata per uomo. Via Ginnastica 29, primo piano, sinistra, Trieste. 73454 F
CAMERINO mobiliato con vitto affittasi. Alfieri 6, porta 16. 26246 F
CAMERINO affittasi. Segantini 4, porta 1. 73200 F
LETTO affittasi prontamente donna anziana. Valdirivo 32, V, porta 9. 73509 F
MATRIMONIALI lussuosamente mobiliate, ogni conforto, centralissime. Telefono 4742. 26247 F
MATRIMONIALE, cucina, affittasi. Via Pascoli 34-III, destra. 73464 F
MATRIMONIALE affittasi presso persona sola. Via d'Azeglio 2-I, Marieloni. 73493 F
MOBILIATA nuova soleggiata affittasi distinto. Cumani, Rossetti 13-I. 73465 F
MOBILIATA grande, soleggiata, stufa, ingresso scale, affittasi. Via Ginnastica 16, terzo. 72463 F
MOBILIATA pulitissima con stufa affittasi, XX Settembre 57, Cosoli. 73495 F
MOBILIATA o vuota affittasi. Traversale Bosco 6, primo, sinistra. 26240 F
MOBILIATA persona sola affittasi. Via Mazzini 21, quarto. 73501 F
MOBILIATA, stazione centrale, affittasi distinto, trattare direttamente. Ghega 1, quinto (ascensore). 26227 F
STANZA elegante, indipendente, telefono, affittasi a distinto. S. Nicolò 11, primo. 26232 F
STANZA ariosa, affittasi impiegato studente. Vitto e cure famigliari. Via del Bosco 10, terzo, destra. 26228 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBIGLIAMENTO: Figurini moda: corso teorico pratico per disegnatrici di alta moda. Corsi liberi: figura, paesaggio, disegno-pittura. Iscrizioni, informazioni dalle 8-20 Studio Belle Arti, via Roma 22, quarto, telefono 29390. 26221 G
CORSI lingue: 20 mensili. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 73515 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 53002 G
DIPLOMATA dà lezioni francese tedesco prezzi modici. Via Machiavelli 14, primo. 52988 G
DOPOSCUOLA elementari pomeriggio 15-17 (mattino 9-12). Scuola Enenkel, Battisti 22. 26241 G
DOPOSCUOLA medie inferiori pomeriggio 15-18. Scuola Enenkel, Battisti n. 22. 26241 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919), Battisti 22, telefono 88-00. Maturità classica e scientifica. Abilitazione magistrale. Diploma ragioniere. (Proroga militare). Ammissione Liceo scientifico. Istituto tecnico. Magistrale superiore. Licenza avviamento. Lingue. Pianoforte. Stenografia. Dattilografia. Contabilità. Doposcuola. Corso speciale maestre Asilo, Economia. Convitto per allievi provincia. 26242 G
ISTITUTO Cavour, Bastione 4 (via F. Venezian), tel. 69-51. Corsi ammissione prime medie superiori. Idoneità varie classi. Maturità. Liceo scientifico, artistico, classico. Abilitazione Nautica, Magistrale, Ragioneria. Licenza avviamento. Stenografia. Lingue estere. Proroga militare. Elementari. Doposcuola. Informazioni 10-12. 758 G
ISTITUTO «Cavour», Bastione 4, telefono 69-51: Maturità artistica e abilitazione (prof. di disegno): lire 250 mensili. 758 G
ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). Preparazione tutte materie esami maturità. Doposcuola. 73516 G
LINGUE estere, ragioneria, insegna laureato, onorario modico. Indirizzo Piccolo. 73500 G
PRESTANDOLO: pianoforte, violino, mandolino. Solfeggio. Superdoposcuola (elementari). Vidali 10, Scuola. 8414 G
SIGNORA o signorina insegnare tedesco educare sorvegliare bambini mezza giornata presso famiglia cercasi. Offerte Cassetta 26200 G, Unione Pubblicità. 26200 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Aperti corsi pomeridiani-serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 26241 G
STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica, tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6829 G
TEDESCO, francese, nuovi corsi speciali, accelerati, economici, iniziansi. Iscritti 25 ottobre facilitazioni. Corrispondenza commerciale. Stenografia. Rossini 14. 1000 G
UNIVERSITARIE offronsi ripetizioni qualsiasi materia. Offerte Cassetta 26207 G, Unione Pubblicità. 26207 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO oro con pietra, ricordo carissimo, smarrito un mese fa. Mancia valore anello al rinvenitore onesto portandolo Steppan, vicolo Gattorno 19. 73492 H
APPARECCHIO a molla per siringa smarrito. L. 20 mancia. Indirizzo Piccolo. 73459 H
CAPOTINA militare smarrita giorno 13 Galleria Montuzza. Generosa mancia. Galleria 12. 73461 H
CARTE annonarie smarrite. Generosa mancia riportandole via Alfieri 4, V. 73467 H
CATENA d'oro con ciondolo smarrita da via dell'Istria a via Commerciale. Mancia offresi portandola indirizzo al Piccolo. 26249 H
GUANTO pelle spago smarrito martedì Valdirivo-Roma. Mancia riportandolo portineria Roma 18. 26218 H
ORECCHINO smarrito domenica sera via Combi-Amicis. Generosa mancia portandolo Hadela, De Amicis 15. 73458 H
ORSACCHIOTTO pelo con etichetta tedesca smarrito, carissimo ricordo. Pregasi rinvenitore riportare portineria via Zovenzoni 1. Mancia. 73462 H
SPILLA brillanti smarrita da piazza S. Savino-piazza Ciano. Portare Amministrazione stabili Diego, via Santa Caterina 3. Generosa mancia. 26248 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI signorili, due stanze, bagno installato, ambienti spaziosissimi, antenna radio, ecc., affittansi, casa nuova Cologna 75-77. 73104 I
APPEZZAMENTI fondi per agricoltura affittansi. Rivolgersi Lamarmora 34, portinaio. 73457 I
APPARTAMENTO mobiliato tre stanze, accessori, bagno installato, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi distinto anche pochi mesi. Via Giulia 100. 73415 I
MAGAZZINI vasti, posizione convenientissima, affittansi prontamente. Via Industria 30, viale Sonnino 65. Amm. Malis, via Carducci 10. 52992 I
QUARTIERE mobiliato villa 3-4 stanze, bagno, accessori, giardino, soleggiato. Buonarroti 26 (vicino n. 28). 73511 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 26239 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO mobiliato 4-5 stanze, bagno, conforto, cercasi. Cassetta 26222 L, Unione Pubblicità. 26222 L
APPARTAMENTO 3 o 4 stanze, accessori, cercasi acquistando bagno completo e parte arredamento, posizione centrica, per subito. Cassetta 26180 L, Unione Pubblicità. 26180 L
APPARTAMENTO tre-quattro stanze, bagno, possibilmente centro, cercasi. Cassetta 26167 L, Unione Pubblicità.
APPARTAMENTO mobiliato signorilmente 3-4 stanze, accessori, qualsiasi prezzo posizione, cerchiamo subito. Offerte Cassetta 26244 L, Unione Pubbl.
APPARTAMENTO piccolo oppure camera vuota, comodo cucina, paraggi piazza Garibaldi-Sonnino, cercasi per fine mese (cauzione). Scrivere: Schergna, Sonnino 67. 73475 L
QUARTIERINO mobiliato per tre adulti cercasi. Selvelli, via Stuparich 4. 73489 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

BINOCCOLO prismatico e cappotto pelle foderato flanella, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 73498 M
CANE lupo regalasi mattinata persona cuore. Cassala 111, angolo Commerciale. 72484 M
CAPPELLINE e coni lepre pelosi e vellutati finissimi vendonsi occasione. Corso Vitt. Em. 2-III, sinistra. 26238 M
CAPPOTTO signorina vendesi. Viale Sonnino 50-IV, Sinti. 73508 M
CARROZZELLA sport seminuova molleggiata, vendesi 140. Crispi 43-IV.
CARROZZELLA fonda aerodinamica grigia seminuova vendesi. Rapicio 5, porta 8. 26236 M
CARROZZELLA sport nuova, altra fonda, vendonsi. Via Eremo 1, terzo, sinistra. 73506 M
CARROZZELLA sport, bollitore, orologetto, gong giapponese. XX Settembre 60, Mosetti. 73505 M
CARROZZELLA sport lussuosa molleggiata. Via Trento 9, Paoli. 73517 M
CARROZZELLA fonda Phoenix scura ottimo stato vendesi, Boccaccio 20, Karish. 73514 M
FISARMONICHE «Scandalli» d'alta classe, piccole rateazioni, vendonsi, compreso 3 mesi di lezioni gratuite. Corso Garibaldi 8, Rossoni, tel. 10-61. 26230 M
FOTOGRAFICA Ica Bebè 6 per 9 obiettivo Zeiss Tessar 4.5 vendesi. Indirizzo Piccolo. 73476 M
PELLICCIA nera 1300, altra marron, occasione. Corso Garibaldi 6-II, sinistra. 26245 M
PELLICCIA zampine capretto nero, zampine capretto grigio, pelliccia agnello marron. Devidè, corso Garibaldi 11. 25981 M
PELLICCIA uomo usata gatto russo vendesi. Piazza Vico 4, terzo, destra. 73470 M
PELLICCIA uomo sport collo opossum australiano, camicie seta, plaid, vendonsi. Rossetti 5-I, nella mattinata. 73485 M
PELLICCIA zampe persiano, altra bellissima marrone, occasione. Corso Vitt. Em. 2, terzo, sinistre. 26238 M
RADIO piccola, funzionamento perfetto, tre oppure cinque valvole, vendesi. Via Milano 7, terzo, destra. 73491 M
RADIO Unda 5 valvole vendesi occasione. F. Severo 5, noleggio. 73520 M
SCARPE donna nere 36, gambali, vendonsi. Galileo 24, porta 9. 73487 M
TAPPETI originali quadri autore altri oggetti vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 26236 M
TAPPETO persiano medio, 2 scialli Cachemir, vendonsi, esclusi assolutamente rivenditori. Indirizzo Piccolo. 73480 M
VASCA bagno fortissima ed altro vendonsi. Bramante 3, primo. 73513 M
VASCHETTA smalto bambini buono stato vendesi lire 150. Via Pascoli 23, terzo. 26237 M
VOLPE imitazione argentata vendesi, grande occasione. Tiziano 11, portinaio. 73483 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

CASSE usate per imballaggio acquistansi. Via Marconi 22, tel. 75-41. 52885 N
CUCINA economica n. 2 o 3, usata, acquistasi se occasione. Telefonare 26662. 73456 N
GRAMMOFONO valigia, fotografica per rotoli, acquistansi. D'Azeglio 20, quarto, Perini. 73496 N
QUADRI paesaggi, frutta, marine, vasi giapponesi, comperansi. Scrivere Caffè Venezia, viale XX Settembre, tel. 65-00, Matteo. 52730 N

Ieri si spense serenamente, dop ve malattia, nel Sanatorio a Go

MARIO CAVALIE

nostromo di macchina della Soc. Adriatica di Navig

La desolata consorte GIOVAN figli, le nuore, il genero e nip dànno la triste notizia a quanti nobbero.

I funerali del caro Estinto seg no a Trieste, venerdì 17 corren ore 15.30, partendo dalla cappell l'Ospedale Regina Elena.

Impresa trasporti funebri, via Z

All'alba di stamane, dopo vita interamente consacrata a to della famiglia e della Pat spegneva, all'età d'anni 69

Girolamo Chialch

falegname

I funerali seguiranno il 16 corr., alle ore 15.

Sagrado, 14 ottobre 1941-XI

Il presente serve quale part.

E' spirata nel bacio del Sign 14 corrente

MARIA FOSTE

Addolorati, l'amica Aurelia K e i congiunti, ne dànno il trist nuncio.

I funerali seguiranno oggi 16 c te, alle ore 15.30, partendo dall' dale Regina Elena.

Impr. trasporti funebri, via Zo

Il giorno 15 corrente spirò se mente

Luigi Zorzeno

lasciando nel dolore la moglie figli NICOLETTA, ANINA, BR parenti.

I funerali avranno luogo og corrente, alle ore 15, partendo da tazione via di Roiano n. 2.

Nel primo triste anniver della morte di

Laura Onici Buttazz

che vive amatissima nel cuo nella mente dei suoi cari, celebrata una S. Messa, vener corrente, alle ore 8, nella c Imm. Cuore, via S. Anastasio

Si ringraziano tutti i buoni vi interverranno.

VUOTE S. Pellegrino da un litr èansi a 1,50. F. Venezian 24, Pr

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

MATRIMONIALE, cucina, nuovi occasione vendonsi. Lorenzetti 734
MATRIMONIALE non moderna, bilmente suste, materassi, acqu Scrivere Perini Aurora, via Gin ca 3, primo. 734
NUOVI arrivi stanze letto, salott cucine. Madalosso, XXX Ottobr golo Torrebianca. 530

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ANASTASIO 1, Cantina Istriana trato dolce, vino bianco, nero nuini. 733
BUONISSIMI vini istriani, Re Malvasia, troverete Trieste, via lica 17. 525

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BICICLETTA seminuova vendesi sitare dopo le 9. Indirizzo Picc
BICICLETTA Balilla con carr vendesi. F. Severo 5, noleggio.
BICICLETTA uomo passeggio ve Foscolo 38, porta 17.
BICICLETTA uomo con scambio sione. Via Settefontate 12-IV. cini.
DILAMBDA aprilie gasogeno ta vende privato. Cassetta 26 Unione Pubblicità.
GASSOGENO per 1100-1500 o vendesi, funzionamento perfetto. vere Cassetta 47 Unione Pubb Italiana, Treviso.
MOTOCICLO acquistasi, qualunq lindrata, purchè in ottime cond anche senza gomme. Cassetta 26 Unione Pubblicità.

Capitali - Società - Cess. az
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

SOVVENZIONI. Cessione stip Statali (parastatali, enti privati senza polizza assicurazione, zione giorni otto). Istituto Sovvenzione. Via Colarienzo 28- più antico, accreditato. Corrisp ovunque.
TRATTORIA o luogo di colazio sizione centrica, comperasi. Offer prezzo esclusi mediatori. Cassett R. Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. di case e te
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

STABILI città 33.000, 65.000, piccola tenuta vendonsi. Cassett S, Unione Pubblicità.
TERRENO vicinanze via Rossetti ville vendesi. Indirizzo Piccol

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

SIGNORINA 24-enne, bella pr perfetta massaia, onestissima, nente, sposerebbesi con settent Offerte Cassetta 26213 U, Unione blicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CHIROMANTE La Terza. scientifica della mano. Riceve bio Filzi 10. Ultimi giorni.
CHIROMANTE egiziano Shan rammenterà passato, predirà l'a re. Gatteri 20-I, ore 14-20.

Commercianti
Industriali
Professionisti

La TELVE vi comunica che è uscito l'ELENCO GENERALE DEGLI ABBONATI D'ITALIA. Affrettatevi ad acquistarlo presso gli uffici di piazza Oberdan 5.

Elenco completo L. 100.-
Elenco categorico L. 50.-
Elenco alfabetico L. 50.-

LA CORSARA DELLE ISOLE

di Ferruccia Cappi Bentivegna

17

Allora Milena gridò:

— Ma è il mio bambino!

La madre la guardò con occhi brucianti, fermi, e la sua voce disse, sicura nel pensiero:

— Non ti credo.

Milena nascose il volto fra le braccia e si buttò a singhiozzare sul lettuccio. La madre rimase immobile al suo posto. A un tratto Milena si levò in piedi, urlò, strappandosi i capelli, corse nella stanza vicina e vi si chiuse a doppio giro di chiave. La madre tremò: in quella stanza dormiva il bimbo nella sua culla. Agata tentò coi pugni, tentò con le spalle, fece puntello con un bastone, ma non riuscì ad aprire. Allora corse all'uscio di casa e chiamò gente. Al suo primo grido un pugno la colpì alla fronte ed ella stramazzò con un gemito. Serpulos e un uomo dei suoi, la tirarono per le braccia entro la casa; uno le mise un bavaglio alla bocca, l'altro la legò sul letticciolo. Milena dall'altra stanza riconobbe le voci, aprì e si precipitò verso Teodoro col bimbo fra le braccia.

— Dove vado? dove vado?

— Cenzo è nell'orto, va con lui.

Ella si precipitò fuori.

Con un'insolita febbre nell'agire, Serpulos rovesciò tutti i cassetti, tolse i materassi ai letti, strappò tende e coperte; voleva trovare carte, documenti, stampati compromettenti.

Il lettuccio della madre era accanto al fuoco. Riavutasi dopo qualche momento dallo stordimento causatole dal colpo sulla fronte, Agata seguiva con gli occhi quel che facevano i due slavi. Quando nella cucina non li vide più e li udì muoversi nella stanza vicina, la stanza delle donne, ella che col capo dava contro la parete comunicante con la camera di Paolo, dove erano custodite le carte che compromettevano lui e gli altri, ardì con la prodigiosa forza che dal cuore le passò entro tutto il corpo. Cominciò a muoversi per liberarsi dai legacci che l'impacciavano; non erano corde, e il lenzuolo annodato stretto alle gambe, scivolò alle caviglie e cadde a terra. Ma le braccia erano tenute da una cintura di cuoio; impossibile liberarsene. Con le gambe ella riuscì a far scivolare una coperta di lana e con un colpo del piede la gettò nel fuoco; subito, intorno alla lana, i tizzoni si ravvivarono e la fiamma si fece così alta che il focolare non la poteva più contenere; le lingue ardenti sospinte verso la stanza, s'attaccarono al lettuccio. La madre si raggomitolò più che potè verso il cuscino, ma quando vide che la fiamma saliva oltre il camino e si scagliava contro la parete della stanza di Paolo, e avrebbe bruciata la parete di legno e l'armadio che dall'altra parte vi era appoggiato, si chetò e chiuse gli occhi, tranquilla.

Il fumo già toglieva il respiro. Nel crepuscolo, l'ardere di quel gran fuoco nella casa di Iesurum fu veduto. Bestemmiando Teodoro e l'altro si precipitarono fuori dalla stanza delle donne.

— La vecchia? — domandò l'altro annaspando tra il fumo con le braccia.

— Che muoia!

—La madre, la madre! Salva la madre! — gridò una voce fuori dalla casa e un uomo irruppe nella cucina, mandando a terra senza vederlo, l'ostacolo che gli si parò di fronte. Serpulos cadde con una imprecazione, e Giani Breme gli passò sopra; nel fumo intravide Agata svenuta; corse al lettuccio, ma prima di essere soffocato senza riuscire a sciogliere le cinghie perchè non ci vedeva, trascinò il letto presso l'entrata e lì disse all'altro:

— Pensateci voi, io cerco l'infame! — Ma Teodoro Serpulos fuggiva insieme al compagno verso la marina. Lo riconobbe padre Saverio e invocò la giustizia d'Iddio.

***

Giani Breme e Luca Visentini erano giunti in tempo, prima che il sacrificio della madre dalmata trasformasse il suo corpo in fiaccola vivente; anche le carte di Paolo furono salvate prima che le distruggesse il fuoco. Ma Adrio non c'era più. Milena era scomparsa col bambino.

Giani e Luca si misero subito in mare; il motore del motoscafo che fuggiva con i nemici era più potente della forza dei loro remi. Giani Breme sciolse una vela come una bandiera, ma non riuscirono neppure a tenerlo d'occhio; il motoscafo scomparve tra gli scogli verso sud, diretto a Cattaro.

— Che cosa dobbiamo fare? — chiese Luca.

— Torniamo alla Badia; ci dirà Agata Iesurum quel che dobbiamo fare.

Agata ravvolta nelle bende, appena fu in piedi comunicò a padre Saverio il suo proposito: Giani e Luca, che ella aveva subito rimandato fra le isole, uno alla ricerca di Paolo, l'altro dietro Milena per riprenderle il bambino, le avevano fatto sapere, traverso la catena d'odio e d'amore che univa le isole fra loro, che Paolo Iesurum, inseguito dai gendarmi jugoslavi, aveva dovuto fuggire su per i monti, e probabilmente fra i boschi del Montenegro; Mara Belic sarebbe già partita per Milano se avesse avuto alcune carte che erano alla Badia e avrebbe dovuto Paolo andarle a riprendere; a Zanetta Cosulich era proibito varcare la frontiera jugoslava. Di Adrio nessuna notizia, se non che Milena era stata ospite di Serpulos nella sua villa a Cattaro. Allora decise la madre:

— Porterò io a Mara quelle carte. E prima che lo sappia Paolo, dirò a lei che Milena s'è portata via il bambino.

Della scomparsa del figlio del corsaro si parlò ben presto anche nelle isole vicine, e sulla culla del suo bambino ogni mamma dalmata protese le braccia a difendere il figlio della stirpe: in ogni giardino isole crebbe un fiore di triste

Agata partì; aveva cucite le entro le vesti, portava un fagot dei ricami albanesi che avrebbe duto; aveva una dichiarazione medico di Curzola — un uomo il dottor Bilder di Sussak — trare all'ospedale di Spalato. no a Spalato, potè viaggiare tra la; il suo aspetto era sofferente sua voce era affannosa. A andò da una sua amica, la mo un tipografo del *Novo Doba* stato per dodici anni un op semplare e da un po' di tem assai svogliato, distratto tanto uscire nel giornale sotto gli oc redattore capo più distratto alcune notizie sull'Italia e su liani che alla zotica polizia rale potevano sembrare inof affatto tendenziose, ma a mettevano un dispetto pru Agata Iesurum trovò ospitalità na notte in casa di Nina Flori marito di lei, all'alba, l'accom al pontile. Mara intanto era avvertita e si sarebbe trovata sinpiccolo. Antonio Florian partire e presentò Agata come sua moglie a un marin postale. (Cont

Propr. letteraria - Riprodu